



NEWS



Contenuto promozionale

Contenuto promozionale



HomeAttualità ▾ Normativa ▾ Mercato ▾ Progetti ▾ Prodotti ▾ Formazione ▾ Sicurezza ▾ Video gallery

In evidenza Decreto salva casa Superbonus Testo unico edilizia Codice appalti Correttivi Agenzia delle entrate

Contenuto promozionale

HomeAttualità

Attualità

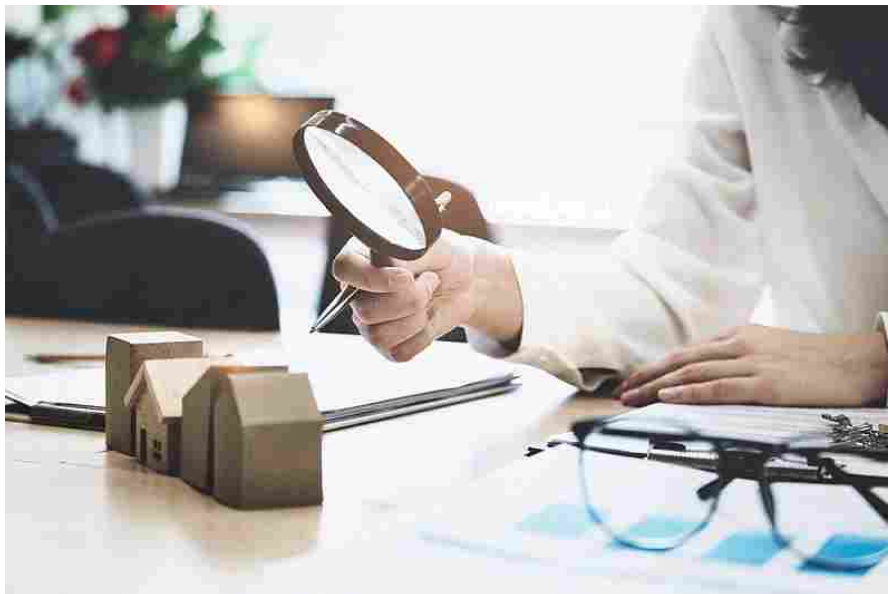
Contenuto promozionale

Aggiornamenti catastali a seguito di interventi edilizi: dal CNI la circolare

Il Consiglio nazionale degli ingegneri fornisce una sintesi degli obblighi per l'eventualità, qualora si eseguano interventi edilizi, che si debba aggiornare la situazione catastale dell'immobile, come disposto all'art. 1, comma 86, della Legge di Bilancio 2024

martedì 11 febbraio 2025 - [Alessandro Giraudi](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



fonte Shutterstock

Con la **circolare n. 251 del 31 gennaio 2025**, il **Consiglio nazionale degli ingegneri** offre una sintesi degli obblighi che sono di stretta attualità per l'eventualità, qualora si eseguano interventi edilizi, che si debba aggiornare la "situazione catastale" dell'immobile, come disposto all'art. 1, comma 86, della Legge 30 dicembre 2023, n. 213 (Legge di Bilancio 2024).

In una nota alla circolare, il **Consiglio nazionale degli ingegneri** precisa che già ben prima della disposizione di cui al citato art. 1, comma 86, della Legge di Bilancio 2024 "qualora vi fossero interventi sull'immobile tali da modificarne la rendita, sussisteva l'obbligo di procedere all'aggiornamento degli atti catastali (cfr. D.M. 701 del 19 aprile 1994 e art. 20 del RD 652/1939). Pertanto, la disposizione contenuta al comma 86 può essere letta come un richiamo agli obblighi preesistenti da parte di coloro che abbiano usufruito dei bonus e che, al termine dei lavori, abbiano incrementato la rendita del proprio immobile per effetto degli stessi".

Le indicazioni del CNI ai professionisti

Nella circolare il CNI spiega che "è necessario individuare quali interventi, tra quelli realizzabili attraverso ad esempio il c.d. bonus, possono incidere sulla rendita catastale, ricordando che, da normativa, l'obbligo di aggiornamento è previsto nell'ipotesi di variazioni riguardanti:

- aspetti quantitativi, ossia sostanzialmente la consistenza delle superfici principali e accessorie;
- aspetti qualitativi, cioè aspetti di qualità che incidono sulla categoria e classe dell'U.I.U., e dunque sulla rendita del bene.

A proposito degli aspetti stiamo interloquendo con l'Agenzia delle Entrate riguardo a come considerare gli interventi di efficientamento energetico e antisismico, perché al momento non Vi sono novità in tal senso.

Idrogeno verde, una soluzione per l'energia del futuro. Ma oggi è ancora troppo caro

L'obiettivo crescita sostenibile è raggiungibile attraverso l'utilizzo dell'idrogeno verde. Ma al momento... [Leggi](#)

Bonus elettrodomestici green, spunta il nuovo contributo per rendere la casa più efficiente

Il governo ha allo studio l'introduzione di un nuovo bonus elettrodomestici, che... [Leggi](#)

Potrebbe interessarti

Normativa

Superbonus e variazione catastale: pronta la comunicazione per rimediare al mancato invio



Publicato il provvedimento del 7 febbraio 2025 del Direttore dell'Agenzia delle entrate...

[Catasto Superbonus Agenzia delle entrate](#)

Attualità

Ingegneri: verso una progressiva riduzione del fatturato e del reddito professionale



Dal 2024 e per tutto il 2025 lo scenario roseo è destinato...

[Ingegneri Redditi professionali Cni Superbonus](#)

Attualità

Salva Milano, Perrini (CNI): "Urge riforma organica e completa del Testo Unico dell'Edilizia"



Per il Presidente CNI in audizione, la proposta di legge "non pone..."

[Testo unico edilizia Cni Salva milano Consiglio nazionale degli ingegneri](#)

Contenuto promozionale



Con le disposizioni in vigore, per quanto riguarda gli aspetti qualitativi, la revisione della rendita è dovuta in caso di ristrutturazioni, manutenzioni straordinarie, variazioni nelle caratteristiche tipologiche, distributive e/o impiantistiche, restauro e risanamento conservativo che comportino un incremento stimabile in misura non inferiore al 15% del valore di mercato e della relativa redditività (cfr. circolari 10/2005 e 1/2006 dell'Agenzia del Territorio e Determinazione del 16 febbraio 2005 in applicazione dell'art. 1 della Legge 311/2004, comma 336).

Pare superfluo sottolineare che la variazione del valore di mercato non può essere ottenuta attraverso la semplice somma del valore di mercato prima degli interventi e dei costi sostenuti per gli interventi stessi, ma semmai sarebbe necessario utilizzare opportuni ed adeguati metodi e procedimenti estimativi.

Lo strumento che determina l'incremento è il DOCFA, lo stesso software determina la rendita prevista in base alle informazioni aggiornate fornite dal professionista. Ove la rendita calcolata sia differente da quella rilevata nella visura catastale aggiornata la pratica andrà regolarmente presentata per l'aggiornamento catastale, qualora vi sia un incremento della rendita superiore al 15%.

Al momento, non vi è necessità di variazione catastale:

- quando non si rilevano variazioni della consistenza delle superfici, così come classificate dalla poligonazione DOCFA:*
- quando c'è stata la sola esecuzione di interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione tipo pavimenti, wc, infissi, tetto, facciata, rinforzi strutturali, messa a norma impianti purché siano stati utilizzati materiali comparabili con gli originari;*
- quando c'è stata la sola installazione di impianti fotovoltaici a servizio di singole unità dove la potenza installata è inferiore a 3 kW per il numero di unità immobiliari servite.*

Seguiranno ulteriori confronti con gli esperti valutatori delegati e aggiornamenti non appena disponibili”, conclude la circolare del CNI.

[Catasto Interventi edilizi Cni Rendita catastale](#)



Contenuto promozionale



Home » Tariffe da riformare

Tariffe da riformare

Il Cni accoglie con favore la sentenza storica della Corte costituzionale sulle Ctu.

Ingegneri

11 Febbraio 2025 Dalle Professioni Ufficio stampa Cni



↑ In evidenza

▶ Sesta edizione della giornata nazionale della prevenzione sismica

▶ Il ricordo delle Foibe è un dovere di tutti



Il **Consiglio Nazionale degli Ingegneri** accoglie con soddisfazione la recente sentenza n. 16/2025 della Corte costituzionale depositata ieri che dichiara l'illegittimità costituzionale della discriminante tariffaria prevista

per le vacanze successive alla prima nell'ambito dei compensi agli ausiliari del giudice. Per il **Consiglio Nazionale degli Ingegneri** la Sentenza è un segnale inconfutabile dell'urgenza di una revisione strutturale delle tariffe che valorizzi le competenze tecniche e rafforzi la qualità del sistema giudiziario

Tale decisione rappresenta un segnale inconfutabile della necessità di una revisione strutturale del sistema tariffario, che non può più essere rinviata se si intende garantire un'equa remunerazione alle professionalità tecniche e assicurare la qualità dell'amministrazione della giustizia.

La storica pronuncia della Corte evidenzia, con chiarezza, come il sistema attuale, ormai obsoleto e inadeguato rispetto agli standard economici e qualitativi contemporanei, penalizzi non solo il diritto dei professionisti a un compenso dignitoso, ma rischi di compromettere l'efficacia stessa del processo. In un contesto in cui le esigenze di una giustizia moderna e competente sono sempre più stringenti, il CNI ritiene imprescindibile che il Legislatore si faccia carico di un intervento di revisione strutturale delle tariffe, volto a valorizzare il contributo tecnico degli ingegneri e degli altri ausiliari del giudice.

«Questa sentenza – **secondo il Presidente del CNI, Angelo Domenico Perrini** – rappresenta un importante riconoscimento della **necessità di rinnovare un sistema che, da troppo tempo, penalizza la professionalità tecnica con compensi inadeguati e sproporzionati**. È il momento di agire, per rafforzare il ruolo degli ingegneri nel processo e per contribuire attivamente all'efficienza del sistema giudiziario e il CNI è pronto a sostenere e promuovere tutte le iniziative volte a garantire una giusta valorizzazione delle competenze tecniche in ambito giudiziario».

La Consigliera del CNI con delega all'Ingegneria forense, Carla Cappiello, da anni impegnata in questa tematica, ha sottolineato che «la decisione della Corte Costituzionale rappresenta un punto di svolta fondamentale. Abbiamo osservato con preoccupazione come l'inerzia nell'aggiornamento delle tariffe abbia progressivamente minato la qualità delle prestazioni tecniche, mettendo a rischio la competitività e l'impegno degli ingegneri forensi. La decisione della Corte Costituzionale non solo evidenzia le lacune di un modello superato, ma sprona con forza a **intraprendere con urgenza un percorso di revisione strutturale delle tariffe**, al fine di garantire una remunerazione che rifletta realmente l'impegno e la qualità del lavoro svolto dai nostri iscritti e metta in linea il sistema tariffario con i





mutamenti economici e le esigenze di un processo equo e moderno. Il Cni è pronto a sostenere e promuovere tutte le iniziative volte a garantire una giusta valorizzazione delle competenze tecniche in ambito giudiziario».

Il Cni, da sempre attento alla qualità delle prestazioni dei propri iscritti e all'interesse pubblico, invita il legislatore, l'amministrazione e tutti gli stakeholder a raccogliere le indicazioni della Corte. La revisione strutturale delle tariffe è un intervento indispensabile per assicurare che il contributo degli ausiliari del giudice sia adeguatamente riconosciuto e valorizzato, garantendo così una giustizia che sia al passo con i tempi e rispettosa dei principi costituzionali.

Nota Questo comunicato è stato pubblicato integralmente come contributo esterno. Questo contenuto non è pertanto un articolo prodotto dalla redazione di Mondoprofessionisti.

© Riproduzione riservata

✉ Iscriviti alla newsletter!

Ricevi gli aggiornamenti settimanali delle notizie più importanti tra cui: articoli, video, eventi, corsi di formazione e libri inerenti la tua professione.

ISCRIVITI

Notizie Correlate

I CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI INGEGNERI

Oltre 250.000 ingegneri, quasi 7 su 10 hanno più di 45 anni

📅 07 Febbraio 2025

Negli ultimi 5 anni il 10% dei laureati s'è iscritto all'Albo.



Perrini (Cni): urge la riforma organica e completa del testo unico dell'edilizia

📅 05 Febbraio 2025

Il Presidente del [Consiglio Nazionale degli ingegneri](#) è intervenuto nell'audizione dell'8ª Commissione del Senato nell'ambito dell'esame del disegno di legge n.1309.

I CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI INGEGNERI

Calano gli ingegneri abilitati alla professione, -13% nel 2023

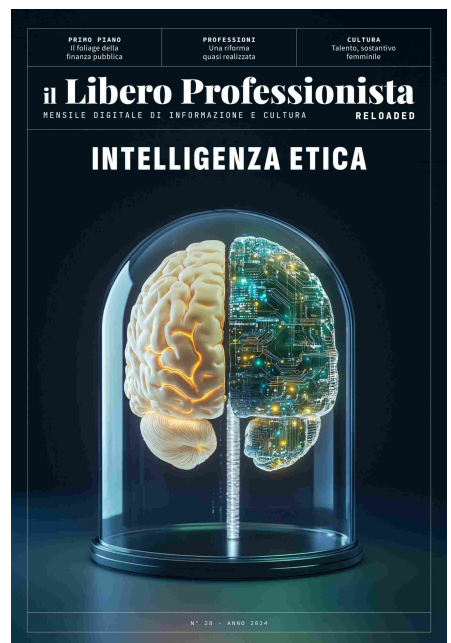
📅 21 Gennaio 2025

Il periodico rapporto sull'accesso alla professione evidenzia un calo del 13% delle abilitazioni, in parte dovuto alla fine dell'"effetto pandemia" con le relative procedure semplificate dell'Esame di Stato.

Commenti



L'INNOVATIVA PROPOSTA DELLA BANCA DI PIACENZA PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE





Cerca ...

CAGLIARI POST

L'INFORMAZIONE LIBERA E DIRETTA

[ATTUALITÀ](#) ▾ [CRONACA](#) ▾ [CULTURA](#) ▾ [ECONOMIA](#) ▾ [SPORT](#) ▾ [EDITORIALI](#) [LETTERE ALLA REDAZIONE](#)

[REDAZIONE](#) [PIN POSTS](#)



BY REDAZIONE — 11/02/2025 — COMUNICATI

13 febbraio – Cagliari, incontro “Il Decreto Correttivo al Codice dei Contratti Pubblici”

[HOME](#) — [BANDI E AVVISI](#) — [COMUNICATI](#) — [13 FEBBRAIO – CAGLIARI,
INCONTRO “IL DECRETO CORRETTIVO AL CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI”](#)

BREAKING NEWS

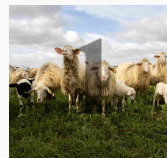
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

134083



CONFINDUSTRIA
Sardegna Meridionale

Sezione Costruttori Edili



— 11 FEB

2025

**Pecore a fine
carriera e
carni di
qualità. Non
piu' scarto ma
risorsa**



— 11 FEB

2025

**13 febbraio –
Cagliari,
incontro “Il
Decreto
Correttivo al
Codice dei
Contratti
Pubblici”**



— 11 FEB

2025

**Oristano.
Commissioni
d'invalidità:
dimezzati i
tempi d'attesa
per le visite**



Read Time: 1 Minute, 20 Second

Si terrà giovedì 13 febbraio 2025, dalle 9.30, presso la Sala Conferenze dell'Hotel Regina Margherita di Cagliari, l'incontro “Il Decreto Correttivo al Codice dei Contratti Pubblici”, organizzato dalla Confindustria Sardegna Meridionale Sezione Costruttori Edili – Ance Sardegna Meridionale.

L'evento offre un'importante opportunità di confronto per approfondire, insieme a esperti del settore, le principali novità introdotte dal Decreto Correttivo, entrato in vigore lo scorso 31 dicembre 2024.

«L'assenza di vacatio legis ha impedito agli operatori pubblici e privati di acquisire tempestivamente una piena conoscenza delle modifiche, spesso complesse e di forte impatto» ha dichiarato Renato Vargiu, Presidente di ANCE Sardegna Meridionale «Il provvedimento segna alcuni passi avanti, ma presenta ancora criticità e aree di incertezza operativa che rendono necessario questo confronto. Tra i principali nodi, le norme sui subappalti e quelle sulle tutele lavoristiche legate all'equivalenza dei Contratti Collettivi di Lavoro continuano a generare dubbi e difficoltà applicative.»

Dopo i saluti istituzionali del Presidente Vargiu e Federico Miscali, Presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Cagliari e della Rete delle Professioni, che apriranno l'incontro, seguiranno gli interventi tecnici sulle specifiche tematiche di rilevanza.

Tra i relatori: Federico Titomanlio, Segretario generale dell'Istituto Grandi Infrastrutture – IGI Roma; Giuseppe Fabrizio Maiellaro, Partner Ontier – Consulente esperto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti per i contratti pubblici e le grandi opere; Arturo



Maresca, dello Studio Legale MMBA di Roma; Sandro Catta, consigliere del [Consiglio Nazionale degli Ingegneri](#).

La partecipazione all'evento è gratuita, previa registrazione, ed è valida ai fini dell'acquisizione di 3 crediti formativi per ingegneri e periti industriali



Share



About Post Author

redazione

cagliaripost@gmail.com



Happy

0 %



Sad

0 %



Excited

0 %



Sleepy

0 %



Angry

0 %



Surprise

0 %

Post Views: 80

Condividi:

Facebook

WhatsApp

Telegram

Mi piace:

Caricamento...

< Oristano. Commissioni d'invalidità: dimezzati i tempi d'attesa per le visite

Pecore a fine carriera e carni di qualità. Non piu' scarto ma risorsa >

Average Rating

5 Star	<div style="width: 0%;"></div>	0%
4 Star	<div style="width: 0%;"></div>	0%
3 Star	<div style="width: 0%;"></div>	0%
2 Star	<div style="width: 0%;"></div>	0%
1 Star	<div style="width: 0%;"></div>	0%

(Add your review)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

[Passa al menu](#) [Passa al contenuto](#)

Incentivi

Legge di Bilancio

Codice Appalti

Salva Casa

Bonus ristrutturazione

T.

TUTTI I TOPIC

ingenio

#Professione



Iscriviti



Accedi

Architettura, Tecniche Costruttive

Comfort, Finiture e Design

Conservare

Digitale

Infrastrutture e Mobilità

Tariffe Professionali | Professione

Data Pubblicazione: 11.02.2025

Tariffe professionali da riformare: il CNI accoglie positivamente la sentenza della Corte Costituzionale

La sentenza n. 16/2025 della Corte Costituzionale, che dichiara illegittima la discriminante tariffaria per le vacanze successive alla prima, evidenzia l'urgenza di una revisione strutturale delle tariffe per garantire un'equa remunerazione delle competenze tecniche e migliorare la qualità del sistema giudiziario. Il [Consiglio Nazionale degli Ingegneri](#) sollecita il legislatore ad agire per valorizzare il ruolo dei professionisti e adeguare il sistema tariffario alle esigenze di una giustizia moderna.

Redazione INGENIO

Il CNI chiede con urgenza una riforma strutturale delle tariffe professionali

La recente sentenza n. 16/2025 della Corte Costituzionale, depositata il 10 febbraio, dichiara l'illegittimità costituzionale della discriminante tariffaria applicata alle vacanze successive alla prima nei compensi agli ausiliari del giudice, mettendo in evidenza l'urgenza di una riforma strutturale delle [tariffe professionali](#). Il [Consiglio Nazionale degli Ingegneri](#) (CNI) ha accolto questa pronuncia con grande soddisfazione, sottolineando il suo valore per il riconoscimento della professionalità tecnica e per il miglioramento complessivo della giustizia.

La sentenza della Corte Costituzionale pone l'accento su un problema annoso: il sistema attuale di remunerazione delle professionalità tecniche, come ingegneri forensi e altri ausiliari del giudice, è ormai superato e non in linea con le esigenze economiche e qualitative del presente. Questa situazione non solo penalizza il diritto dei professionisti a un compenso dignitoso, ma rischia di compromettere l'efficacia stessa del processo giudiziario.

Il [Consiglio Nazionale degli Ingegneri](#) ha ribadito come sia fondamentale che il legislatore intervenga tempestivamente per aggiornare un sistema che da troppo tempo lascia le competenze tecniche senza il giusto riconoscimento economico. «La sentenza - ha dichiarato [Angelo Domenico Perrini](#), Presidente del CNI - rappresenta un importante riconoscimento della necessità di rinnovare un sistema che penalizza la professionalità tecnica con compensi inadeguati. È il momento di agire per rafforzare il ruolo degli ingegneri e contribuire all'efficienza del sistema giudiziario».

Il CNI sottolinea che una revisione delle tariffe non è solo un atto di giustizia verso i professionisti, ma un passo necessario per garantire la qualità del sistema giudiziario. La Consigliera Carla Capiello, delegata all'Ingegneria forense, ha dichiarato che questa sentenza rappresenta un punto di svolta. «Abbiamo osservato con preoccupazione come l'inerzia nell'aggiornamento delle tariffe abbia progressivamente minato la qualità delle prestazioni tecniche, mettendo a rischio la competitività e l'impegno degli ingegneri forensi», ha affermato. «La decisione della Corte sprona con forza a intraprendere un percorso di revisione strutturale delle tariffe, per garantire una remunerazione che rifletta l'impegno e la qualità del lavoro svolto».



Il CNI, da sempre impegnato nella **tutela della qualità delle prestazioni tecniche e dell'interesse pubblico**, lancia un appello al legislatore e agli stakeholder del sistema giustizia. È necessario un **intervento normativo che recepisca le indicazioni della Corte Costituzionale e avvii un percorso di riforma che garantisca una giusta valorizzazione delle competenze tecniche**.

L'obiettivo è duplice: da un lato, assicurare compensi equi e dignitosi per i professionisti tecnici; dall'altro, promuovere un sistema giudiziario moderno, efficiente e rispettoso dei principi costituzionali. «Il contributo degli ausiliari del giudice è cruciale per il buon funzionamento della giustizia. Riconoscerne adeguatamente il valore significa garantire un sistema più giusto e più efficace», ha concluso il Presidente Perrini.

LA NOTA INTEGRALE DEL CNI È SCARICABILE IN ALLEGATO.

Articolo integrale in PDF

L'articolo nella sua forma integrale è disponibile attraverso il LINK riportato di seguito.
Il file PDF è salvabile e stampabile.

 **TARIFFE PROFESSIONALI DA RIFORMARE: IL CNI ACCOGLIE POSITIVAMENTE LA SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE**
PDF · 170 KB



Redazione INGENIO

ingenIO è la testata di riferimento per il professionista tecnico.

SCHEDA

Contatti:   



Professione

Nel topic "Professione" vengono inserite le notizie e gli approfondimenti su quello che riguarda i professionisti tecnici. Dalla normativa, i corsi di formazione, i contributi previdenziali, le tariffe delle prestazioni e tutte le novità sulla professione.

SCOPRI DI PIÙ



Tariffe Professionali

Che cosa è la "Tariffa professionale"? Sono i "prezzi" fissati in leggi e decreti, nonché da autorità competenti, per la retribuzione dei professionisti, ciascuno in base al tipo di attività svolta.

SCOPRI DI PIÙ

 Condividi su:    

Leggi anche

La formazione sulla sicurezza può essere effettuata anche al di fuori dell'orario ordinario?

Reddito professionale: dopo il boom del periodo post-covid, primi segni di calo per gli ingegneri

Testo Unico Edilizia, CNI: "Urgente riforma organica e completa"

Novità 2025: le tabelle aggiornate sul costo del lavoro in edilizia secondo Codice Appalti

In Evidenza

VEDI TUTTI



1 mese a 4,90 € - Scopri di più →

≡ Naviga

NT+ Enti Locali & Edilizia
 Norme & Tributi Plus

🔍 Cerca

👤 Accedi



Progettazione

Tariffe, Ingegneri: bene Consulta su illegittimità compensi sottostandard a periti

Perrini: importante riconoscimento della necessità di rinnovare un sistema che penalizza la professionalità tecnica con compensi inadeguati e sproporzionati



di M.Fr.

11 Febbraio 2025



Il **Consiglio nazionale degli ingegneri** ha accolto con soddisfazione la sentenza n. 16/2025 della Corte Costituzionale depositata il 10 febbraio che dichiara l'illegittimità costituzionale della discriminante tariffaria prevista per le vacanze successive alla prima nell'ambito dei compensi agli ausiliari del giudice. «Tale decisione - si legge in una nota -

Continua a leggere NT+ Enti Locali & Edilizia
Prova 1 mese a 4,90 €

Procedi per attivare l'offerta

Ottieni subito

- ✓ Contenuti esclusivi sempre aggiornati
- ✓ Approfondimenti e schede operative
- ✓ Banca dati dei bandi di gara per lavori e progettazione
- ✓ Newsletter e Web App

Perché abbonarsi

Sei già abbonato?

Accedi

Gli ultimi contenuti di Progettazione →

10 Febbraio 2025

Equo compenso, le novità del Correttivo a rischio di compatibilità con le norme Ue



BlumatiCAM
Decreto MITE n° 256 del 23 giugno 2022
D. Lgs. n° 36 del 31 marzo 2023

Software Relazione CAM dettagliata
con compilazione assistita

Prova gratis!

Lavori Pubblici

Informazione tecnica **on-line**



FASSA K-OVER PLUS 3.30

Rasante ed infornaco di
compensazione fibrorinforzato.

SCOPRI DI PIÙ

[Home](#) [News](#) [Normativa](#) [Speciali](#) [Focus](#) [Libri](#) [Academy](#) [Aziende](#) [Prodotti](#) [Professionisti](#)

Newsletter



SCOPRI DI PIÙ »

BARI

23/25 Ottobre 2025

Tariffe CTU: verso la riforma?

Il CNI: la storica sentenza della Corte Costituzionale invita a una riforma del sistema, per garantire un'equa remunerazione ai tecnici e assicurare la qualità dell'amministrazione della giustizia

di Redazione tecnica - 12/02/2025



Il segnale inconfutabile dell'urgenza di una **revisione strutturale delle tariffe**, che valorizzi le competenze tecniche e rafforzi la qualità del sistema giudiziario. Così il **Consiglio Nazionale degli Ingegneri** ha definito la **sentenza della Corte Costituzionale del 10 febbraio 2025, n. 16**, con cui la Consulta ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della discriminante tariffaria prevista per le vacanze successive alla prima nell'ambito dei compensi agli ausiliari del giudice.

Tariffe CTU: necessaria la riforma

Una decisione che per il CNI è un invito a non rinviare ulteriormente la riforma in materia, per garantire un'equa remunerazione alle professionalità tecniche e assicurare la qualità dell'amministrazione della giustizia.

La pronuncia della Corte, definita storica dal Consiglio, evidenzia, con chiarezza, come il sistema attuale, ormai obsoleto e inadeguato rispetto agli standard economici e qualitativi contemporanei, penalizzi non solo il diritto dei professionisti a un compenso dignitoso, ma rischi di compromettere l'efficacia stessa del processo.

Riforma tariffe CTU: il parere del CNI

«*Questa sentenza* –afferma il **Presidente del CNI, Angelo Domenico Perrini** - rappresenta un importante riconoscimento della necessità di rinnovare un sistema che, da troppo tempo, penalizza la professionalità tecnica con compensi inadeguati e sproporzionati. È il momento di agire, per rafforzare il ruolo degli ingegneri nel processo e per contribuire attivamente all'efficienza del sistema giudiziario e il CNI è pronto a sostenere e promuovere tutte le iniziative volte a garantire una giusta valorizzazione delle competenze tecniche in ambito giudiziario».

Per la **Consigliera del CNI con delega all'Ingegneria forense, Carla**

IL NOTIZIOMETRO

EDILIZIA - 07/02/2025

Cambio di destinazione d'uso: niente più CILA dopo il Salva Casa

EDILIZIA - 11/02/2025

Recupero dei sottotetti, quali Regioni possono applicare il Salva Casa?

EDILIZIA - 03/02/2025

Adeguamento degli standard edilizi: il MIT su sottotetti, edilizia libera e certificato di agibilità

EDILIZIA - 05/02/2025

Sanare un abuso edilizio con l'agibilità: si può fare?

EDILIZIA - 04/02/2025

Salva Casa e Ante '77: le indicazioni del MIT

EDILIZIA - 06/02/2025

Tolleranze edilizie 2025: la nuova disciplina per la gestione delle difformità



Cappiello, da anni impegnata in questa tematica, la decisione della Corte Costituzionale rappresenta un punto di svolta fondamentale. «*Abbiamo osservato con preoccupazione come l'inerzia nell'aggiornamento delle tariffe abbia progressivamente minato la qualità delle prestazioni tecniche, mettendo a rischio la competitività e l'impegno degli ingegneri forensi. La decisione della Corte Costituzionale non solo evidenzia le lacune di un modello superato, ma sprona con forza a **intraprendere con urgenza un percorso di revisione strutturale delle tariffe**, al fine di garantire una remunerazione che rifletta realmente l'impegno e la qualità del lavoro svolto dai nostri iscritti e metta in linea il sistema tariffario con i mutamenti economici e le esigenze di un processo equo e moderno. Il CNI è pronto a sostenere e promuovere tutte le iniziative volte a garantire una giusta valorizzazione delle competenze tecniche in ambito giudiziario*».

L'invito del Consiglio è quindi a raccogliere le indicazioni della Corte, con una revisione strutturale che diventa un intervento indispensabile per assicurare che il contributo degli ausiliari del giudice sia adeguatamente riconosciuto e valorizzato, garantendo così una giustizia che sia al passo con i tempi e rispettosa dei principi costituzionali.

© Riproduzione riservata

Tag:

PROFESSIONE

Competenze professionali

CTU

Documenti Allegati

📄 Sentenza

Lavori Pubblici

Informazione tecnica on-line

Lavori Pubblici è il portale di informazione tecnica rivolto ai professionisti dell'edilizia Reg. al Tribunale di Palermo 23/06/1989, n. 23

ISSN 1122-2506 Editore: Grafill S.r.l.

Iscrizione al ROC: 6099

Iscriz. RUI sez. E N. [E000751609](#) (Data

iscrizione: 02/05/2024) – REA PA-219836

Autorità competente alla vigilanza sull'attività:

IVASS Via del Quirinale, 21 – 00187 Roma

Notizie

Normativa

Speciali

Libri tecnici

Aziende

Prodotti

Video

Professionisti

Newsletter

Pubblicità

Chi siamo

Scrivi per noi

Contatti

Informativa sulla

privacy

Sitemap HTML

Iscriviti alla newsletter

Email

Professione

Seleziona...

Regione

Seleziona...

[Leggi l'informativa sulla privacy](#)

Confermo di volere esprimere il consenso al trattamento dei dati personali

Iscriviti





Ctu, per i professionisti urgente adeguare le tariffe

I professionisti plaudono alla sentenza della Corte costituzionale (16/2025, depositata due giorni fa) che bolla come insufficienti le remunerazioni dei Ctu (Consulenti tecnici d'ufficio), ritenendo, nel dettaglio, illegittimo «per le vacanze successive alla prima», liquidare a chi effettua la prestazione un onorario inferiore a quello stabilito per l'unità di tempo iniziale. E sollecitano il legislatore a farsi celermente carico di un provvedimento di modifica delle tariffe per dare dignità a quanti operano quotidianamente al fianco dei magistrati. Dopo il pronunciamento della Consulta (che ha bocciato l'art. 4, comma 2, della legge 319 del 1980, come illustrato su *ItaliaOggi* dell'11 febbraio), il Consiglio nazionale degli ingegneri, per bocca del presidente Angelo Domenico Perrini, ha parlato del significativo «riconoscimento della necessità di rinnovare un sistema che, da troppo tempo, penalizza la professionalità tecnica con compensi inadeguati e sproporzionati», mentre la consigliera Carla Capiello, che segue costantemente il dossier dell'aggiornamento dei compensi dei Ctu (inclusa l'attività che sta svolgendo la commissione del ministero della Giustizia incaricata del «restyling» della disciplina) ha sostenuto che la sentenza «non soltanto evidenzia le lacune di un modello superato, ma sprona con forza a intraprendere con urgenza un percorso di revisione strutturale delle tariffe, al fine di garantire una remunerazione che rifletta realmente l'impegno e la qualità del lavoro svolto dai nostri iscritti», mettendo in linea il sistema degli onorari con «i mutamenti economici e le esigenze di un processo equo e moderno». La decisione della Corte costituzionale, ha fatto sapere a *ItaliaOggi* la consigliera nazionale dei commercialisti Giovanna Greco, rappresenta «un passo importante per la tutela del diritto a un'equa remunerazione e per la garanzia di un processo giusto ed efficiente». A essere stata rimarcata è «l'inadeguatezza oltre che, per certi versi, l'illegittimità del decreto ministeriale del 30 maggio 2002 sul quale è indifferibile un intervento normativo, e per il quale il Cndcec ha già formulato un'articolata proposta di modifica», ha concluso Greco.

Simona D'Alessio

© Riproduzione riservata





Concorso sulla sicurezza Alle medie il primo premio

IL RISULTATO

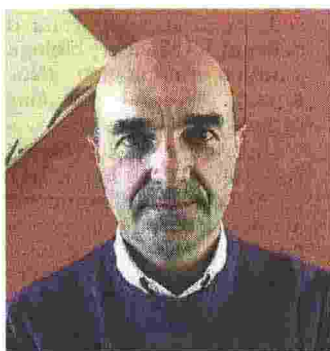
PORDENONE La media Lozer grazie al progetto "Sicurezza a partire dai banchi di scuola", promosso dal **Consiglio nazionale ingegneri**, sbaraglia le scuole medie provenienti da tutta Italia, piazzandosi al primo posto. La classe prima E dello scorso anno risulta la vincitrice, grazie al dirigente Vladimiro Giacomello che ha creduto nel progetto e all'impegno del corpo docente, in particolare della professoressa Tanya Finotto. Il progetto della prima E ha visto la realizzazione di una escape

room dal titolo "Sei sicuro?". Attraverso delle domande, i ragazzi possono spostarsi di stanza e accumulare un codice che, nella sua interezza, servirà per accedere all'ultima stanza e finire il percorso. Un viaggio a ostacoli con delle mission da superare, come amano i ragazzi cresciuti a pane e videogames. «Molti quesiti sono anche in lingua inglese e ci sono pure calcoli di matematica - fa sapere Mabel Callegaro, consigliere dell'ordine degli Ingegneri di Pordenone -. Solo chi riesce a rispondere correttamente può

raggiungere l'uscita d'emergenza e mettersi in salvo. Ad ogni livello superato viene consegnata una lettera indizio che comporrà la password per vincere il gioco. I quesiti posti riguardano aspetti di sicurezza quotidiana, vicini ai giovani protagonisti del gioco, come il rispetto del Codice della strada e la corretta interpretazione della segnaletica, il sentirsi responsabili per la propria sicurezza e sapere come comportarsi in caso di un'emergenza come il terremoto». Divertimento e concetti salvavita, dun-

que, tutti in un link studiato appositamente per gli studenti delle scuole medie che possono assimilare in tenera età, i fondamentali della sicurezza che ritorneranno loro utili in tutti i momenti della vita. In occasione della giornata della sicurezza a scuola svoltasi a Torino, la Lozer è risultata vincitrice e domani alle 12.50 alla presenza delle autorità dell'Asfo, dell'Ufficio scolastico regionale, dell'Ordine degli ingegneri di Pordenone al dirigente Vladimiro Giacomello verrà consegnata una targa ricordo della lodevole iniziativa che ha visto i suoi ragazzi primeggiare.

S.C.



PRESIDE Vladimiro Giacomello



Compensi dei CTU, incostituzionale ridurli per le vacanze successive alla prima - Edilportale

Compensi dei CTU, Consulta: ridurli per le vacanze successive alla prima è incostituzionale
Ingegneri: è urgente una revisione strutturale delle tariffe che valorizzi le competenze tecniche

immagine

12/02/2025

di Rossella Calabrese

12/02/2025

12/02/2025 - Un sistema di calcolo dei compensi dei CTU e degli ausiliari del giudice che riduce l'onorario per le vacanze successive alla prima è incostituzionale.

Lo ha deciso la Consulta con la Sentenza 16/2025 depositata il 10 febbraio, dichiarando la illegittimità costituzionale dell'articolo 4, comma 2, della Legge 319/1980 "Compensi spettanti ai periti, ai consulenti tecnici, interpreti e traduttori per le operazioni eseguite a richiesta dell'autorità giudiziaria", nella parte in cui, per le vacanze successive alla prima, dispone la liquidazione di un onorario inferiore a quello stabilito per la prima vacanza.

La vacanza, lo ricordiamo, è l'unità di misura pari a due ore di impegno del professionista che si utilizza per calcolare i compensi dei CTU.

La questione - spiega la Corte costituzionale - era stata sollevata, in riferimento agli articoli 3 e 111 della Costituzione, dal Tribunale ordinario di Firenze, che aveva censurato la norma perché l'entità "irrisoria" degli attuali onorari darebbe luogo ad un assetto normativo che sacrifica il diritto all'adeguata remunerazione del professionista e lede la garanzia dell'equo processo, non assicurando a tal fine la qualità minima della prestazione dell'ausiliare.

Secondo la Corte, la previsione normativa in oggetto, relativa ai compensi dei CTU, è manifestamente irragionevole, in quanto impone una diversificazione dei compensi legati al susseguirsi delle vacanze, peraltro già scarsamente remunerate, in un quadro di ormai sistematica omissione dell'onere di adeguamento periodico dei compensi. Lo "scarto significativo" tra la prima vacanza e le successive - osserva la Corte - accentua l'assoluta sproporzione tra l'entità del compenso da riconoscersi all'ausiliare e il valore della sua prestazione, pur nel legittimo scopo perseguito di contenimento dei costi del processo.

La Corte ha sottolineato che l'istituto della vacanza in realtà non è più normato, nella nuova disciplina degli onorari a tempo di cui al DPR 115/2002, ormai interamente affidata alla previsione tabellare, insieme a quella degli onorari fissi e variabili.

Il Tribunale ordinario di Firenze aveva censurato anche l'articolo 50, comma 3, del DPR 115/2002 nella parte in cui prevede che le tabelle relative ai compensi dei CTU a tempo individuino il compenso del professionista. Ma la Corte ha dichiarato inammissibile tale questione per irrilevanza nel procedimento principale, rilevando che tale disposizione, pur formalmente in vigore, disciplinerà in concreto la materia solo a seguito dell'adozione del regolamento ministeriale introduttivo del nuovo sistema tabellare, di cui al comma 1 dello stesso articolo 50, adozione non ancora intervenuta.

Consiglio Nazionale Ingegneri: urgente la revisione dei compensi dei CTU

Il **Consiglio Nazionale degli Ingegneri** (CNI) accoglie con soddisfazione la sentenza della Corte Costituzionale che dichiara l'illegittimità costituzionale della discriminante tariffaria prevista per le vacanze successive alla prima nell'ambito dei compensi agli ausiliari del giudice.

Tale decisione - sottolinea il CNI - rappresenta un segnale inconfutabile della necessità di una revisione strutturale del sistema tariffario, che non può più essere rinviata se si intende garantire un'equa remunerazione alle professionalità tecniche e assicurare la qualità dell'amministrazione della giustizia.

La "storica pronuncia della Corte evidenzia, con chiarezza, come il sistema attuale, ormai obsoleto e inadeguato rispetto agli standard economici e qualitativi contemporanei, penalizzi non solo il diritto dei professionisti a un compenso dignitoso, ma rischi di compromettere l'efficacia stessa del processo" - si legge nella nota del CNI.

In un contesto in cui le esigenze di una giustizia moderna e competente sono sempre più stringenti, il CNI ritiene imprescindibile che il Legislatore si faccia carico di un intervento di revisione strutturale dei compensi dei CTU, volto a valorizzare il contributo tecnico degli ingegneri e degli altri ausiliari del giudice.

"Questa sentenza - commenta il Presidente del CNI, Angelo Domenico Perrini - rappresenta un importante riconoscimento della necessità di rinnovare un sistema che, da troppo tempo, penalizza la professionalità tecnica con compensi inadeguati e sproporzionati. È il momento di agire, per rafforzare il ruolo degli ingegneri nel processo e per contribuire attivamente all'efficienza del sistema giudiziario".

La Consigliera del CNI con delega all'Ingegneria forense, Carla Capiello, ha sottolineato che "la decisione della Corte Costituzionale rappresenta un punto di svolta fondamentale. Abbiamo osservato con preoccupazione come l'inerzia nell'aggiornamento delle tariffe abbia progressivamente minato la qualità delle prestazioni tecniche, mettendo a rischio la competitività e l'impegno degli ingegneri forensi".

"La decisione della Corte Costituzionale non solo evidenzia le lacune di un modello superato, ma sprona con forza a intraprendere con urgenza un percorso di revisione strutturale delle tariffe, al fine di garantire una remunerazione che rifletta realmente l'impegno e la qualità del lavoro svolto dai nostri iscritti e metta in linea il sistema tariffario con i mutamenti economici e le esigenze di un processo equo e moderno" - ha concluso Capiello.



IL FUTURO È LA 6 LITRI! RISPARMIO IDRICO A NORMA UE

CASSETT
PUCCCostruirePiù
www.costruirepiu.itCONSULTING
RICOECONOSCIUTI CF

Il CNI comunica gli aggiornamenti catastali a seguito di interventi edilizi

Mercoledì 12 Febbraio 2025 09:19 Sezione: [Normativa](#) - [Norme tecniche](#)[E-mail](#) | [Stampa](#)

Le disposizioni presenti nell'art. 1, comma 86, della Legge di Bilancio 2024 sono sintetizzate in una circolare del [Consiglio Nazionale degli Ingegneri](#)

Con la circolare n. 251 del 31 gennaio 2025, il Consiglio nazionale degli ingegneri offre una sintesi degli obblighi che sono di stretta attualità per l'eventualità, qualora si eseguano interventi edilizi, che si debba aggiornare la "situazione

catastale" dell'immobile, come disposto all'art. 1, comma 86, della Legge 30 dicembre 2023, n. 213 (Legge di Bilancio 2024).

In una nota alla circolare, il [Consiglio nazionale degli ingegneri](#) precisa che già ben prima della disposizione di cui al citato art. 1, comma 86, della Legge di Bilancio 2024 "qualora vi fossero interventi sull'immobile tali da modificarne la rendita, sussisteva l'obbligo di procedere all'aggiornamento degli atti catastali (cfr. D.M. 701 del 19 aprile 1994 e art. 20 del RD 652/1939). Pertanto, la disposizione contenuta al comma 86 può essere letta come un richiamo agli obblighi preesistenti da parte di coloro che abbiano usufruito dei bonus e che, al termine dei lavori, abbiano incrementato la rendita del proprio immobile per effetto degli stessi".

Le indicazioni del CNI ai professionisti

Nella circolare il CNI spiega che "è necessario individuare quali interventi, tra quelli realizzabili attraverso ad esempio il c.d. bonus, possono incidere sulla rendita catastale, ricordando che, da normativa, l'obbligo di aggiornamento è previsto nell'ipotesi di variazioni riguardanti:

- aspetti quantitativi, ossia sostanzialmente la consistenza delle superfici principali e accessorie;
- aspetti qualitativi, cioè aspetti di qualità che incidono sulla categoria e classe dell'U.I.U., e dunque sulla rendita del bene.

A proposito degli aspetti stiamo interloquendo con l'Agenzia delle Entrate riguardo a come considerare gli interventi di efficientamento energetico e antisismico, perché al momento non Vi sono novità in tal senso.

Con le disposizioni in vigore, per quanto riguarda gli aspetti qualitativi, la revisione della rendita è dovuta in caso di ristrutturazioni, manutenzioni straordinarie, variazioni nelle caratteristiche tipologiche, distributive e/o impiantistiche, restauro e risanamento conservativo che comportino un incremento stimabile in misura non inferiore al 15% del valore di mercato e della relativa redditività (cfr. circolari 10/2005 e 1/2006 dell'Agenzia del Territorio e Determinazione del 16 febbraio 2005 in applicazione dell'art. 1 della Legge 311/2004, comma 336).

IL CONVEGNO DIGITALE DI
INGEGNERIA CIVILE E
ARCHITETTURA
DAL 13 AL 15
MAGGIO
REGISTRATI ORA

BLU&ROSSO #294
SFOGLIA L'ULTIMO
NUMERO DI B&R

prodotti tecnici →



Pare superfluo sottolineare che la variazione del valore di mercato non può essere ottenuta attraverso la semplice somma del valore di mercato prima degli interventi e dei costi sostenuti per gli interventi stessi, ma semmai sarebbe necessario utilizzare opportuni ed adeguati metodi e procedimenti estimativi.

Lo strumento che determina l'incremento è il DOCFA, lo stesso software determina la rendita prevista in base alle informazioni aggiornate fornite dal professionista. Ove la rendita calcolata sia differente da quella rilevata nella visura catastale aggiornata la pratica andrà regolarmente presentata per l'aggiornamento catastale, qualora vi sia un incremento della rendita superiore al 15%.

Al momento, non vi è necessità di variazione catastale:

- quando non si rilevano variazioni della consistenza delle superfici, così come classificate dalla poligonazione DOCFA;
- quando c'è stata la sola esecuzione di interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione tipo pavimenti, wc, infissi, tetto, facciata, rinforzi strutturali, messa a norma impianti purché siano stati utilizzati materiali comparabili con gli originari;
- quando c'è stata la sola installazione di impianti fotovoltaici a servizio di singole unità dove la potenza installata è inferiore a 3 kW per il numero di unità immobiliari servite.

Seguiranno ulteriori confronti con gli esperti valutatori delegati e aggiornamenti non appena disponibili", conclude la circolare del CNI.

nostri contatti →



Indirizzo: via Spadolini 7 - 20141 Milano - Italy

Tel: +(39) 02 864105

Fax: +(39) 02 72016740

Email: redazione @ bluerosso.it

Pubblicità: Costantino Cialfi 3466705086 [c.cialfi \(at\) lswr.it](mailto:c.cialfi@lswr.it) oppure [dircom \(at\) quine.it](mailto:dircom@quine.it)

You are here:

Bluerosso.it. All Rights Reserved. © Copyright 2018. All Rights Reserved - Quine srl - C.F./P IVA 13002100157 - www.quine.it - Responsabile della Protezione dei Dati: [dpo @ lswr.it](mailto:dpo@lswr.it) **INFORMATIVA SULLA PRIVACY E COOKIE POLICY**


UNA CLASSE DELLA SCUOLA MEDIA DI TORRE SI IMPONE A LIVELLO NAZIONALE

Concorso sulla sicurezza Primo premio alla Lozer

La prima E della scuola media Lozer di Torre ha vinto il primo premio del progetto "La sicurezza a partire dai banchi di scuola" e oggi gli alunni, che ora sono in seconda, riceveranno il riconoscimento. Il progetto è promosso dal Cni, il **Consiglio nazionale degli ingegneri**, e la classe della Lozer ha avuto la meglio su circa venti classi prime d'Italia partecipanti con un escape room dal titolo "...sei sicuro?". Si tratta di un elaborato che prevede il superamento di diversi livelli che si sbloccano solo se si risponde correttamente alle domande sulla sicurezza, dalla gestione delle emergenze alla corretta lettura della segnaletica passando per la sicurezza stradale.

La cerimonia di premiazione è avvenuta lo scorso 22 novembre a Torino: la scuola non ha potuto partecipare e così la giuria ha consegnato il premio agli ingegneri pordenonesi Sandro Zaccaria e Mabel Callegaro. Oggi, dunque,

con una cerimonia a scuola saranno consegnati alla classe vincitrice la targa e un piccolo pensiero ai vincitori.

L'iniziativa "La sicurezza a partire dai banchi di scuola" ha riguardato tre fasi: la formazione del personale docente, l'organizzazione di lezioni in classe introducendo i concetti di sicurezza nello svolgimento delle unità didattiche e l'elaborazione di un safety project da parte dei ragazzi che è stato premiato a livello locale alla fine

dell'anno scolastico e a livello nazionale.

«Il raggiungimento di questo importante premio – hanno affermato gli ingegneri Zaccaria e Callegaro – è stato possibile grazie a un impegno corale che ha visto protagonisti innanzitutto la scuola, il dirigente scolastico Vladimir Giacomello, che crede nel progetto, e la professoressa Finotto, coordinatrice di questo progetto per la prima E e anche per l'attuale seconda E». —

L.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cerimonia di premiazione oggi alla scuola media Lozer di Torre





Ordine Ingegneri, "Creiamo valore Spazio all'ingegneria al femminile"

Bra - (fb). Ha registrato interesse e partecipazione l'evento "Creiamo valore: spazio all'ingegneria al femminile", organizzato dall'Ordine degli Ingegneri della provincia di Cuneo il 28 gennaio a Bra. Il convegno ha confermato come la competenza non abbia genere, partendo dal valore del contributo femminile nel settore ingegneristico in termini di innovazione e sviluppo sostenibile.

Dopo i saluti del presidente Adriano Scarzella e delle istituzioni presenti, il dibattito ha visto il contributo di relatrici di spicco, che hanno portato testimonianze e visioni sui diversi ambiti dell'ingegneria, dalla civile alla biomedica: Margherita Bongiovanini, presidente Aidia Torino; Anna Porro, presidente Ordine Ingegneri Biella; Manuela Appendino, coordinatrice Commissione Biomedica in

Ordine Ingegneri Torino; Ippolita Chiarolini (Consiglio Nazionale Ingegneri).

Uno dei momenti più significativi è stato l'intervento di Amalia Ercole Finzi, prima donna laureata in Ingegneria Aerospaziale in Italia e tra le massime esperte mondiali del settore. La sua testimonianza ha sottolineato come il contributo femminile non solo arricchisca il mondo ingegneristico, ma apporti anche un valore aggiunto tangibile nei risultati ottenuti in campo aerospaziale. "L'ampia partecipazione e l'alto livello - commenta Scarzella - hanno confermato l'importanza di continuare a promuovere il talento femminile nell'ingegneria, abbattendo stereotipi e valorizzando le competenze in ottica di crescita e innovazione. Il percorso guarda all'inclusione e alla valorizzazione della professionalità femminile".



Ingegneri: dopo il boom di fatturati, in arrivo un ciclo economico difficile

Ingegneri: dopo il boom di fatturati, in arrivo un ciclo economico difficile

Ingegneri: dopo il boom di fatturati, in arrivo un ciclo economico difficile

On Feb 13, 2025

Share WhatsApp E-mail LinkedIn

La Giornata della libera professione, tenutasi ieri a Roma, è stata un'ottima occasione per riflettere su questa particolare modalità lavorativa, con riferimento specifico all'attività di ingegneri e architetti.

Nell'occasione, il **Consiglio nazionale degli ingegneri** ha diffuso un breve

rapporto, a cura del **Centro Studi Cni**, che si propone di esaminare il settore dell'ingegneria nel quadro economico, provando a prevedere le evoluzioni future.

Il boom sembra in frenata

Lo shock economico innescato dall'epidemia Covid-19 ha dato avvio ad una fase espansiva e di riorganizzazione di molti ambiti produttivi, nei quali gli ingegneri hanno giocato un ruolo importante e di cui hanno beneficiato in buona misura.

Al tempo stesso, il periodo di crescita ha reso più evidenti alcune trasformazioni interne al sistema ordinistico che nel medio-lungo periodo potrebbero mutare il volto dell'ingegneria e dello stesso sistema ordinistico.

Inoltre, il ciclo economico degli ultimi quattro anni fa registrare un deciso ridimensionamento che dispiegherà i propri effetti anche sul comparto dei servizi di ingegneria e architettura.

In particolare, le stime di crescita del Pil per il 2024 sono state tagliate dall'1% allo 0,5% ma soprattutto sono previsti in calo gli investimenti in costruzioni, con -4,2% nel 2024 e -6,2% nel 2025.

Cni | Reddito professionale medio ingegneri iscritti a Inarcassa

La crescita è alle spalle

Nel periodo 2021-2023, invece, il comparto edile aveva ripreso a crescere a ritmi sostenuti e questo ha generato effetti positivi per un numero elevato di studi professionali. Nel 2023 il reddito professionale medio degli ingegneri iscritti ad Inarcassa risulta aumentato del 60% rispetto al livello registrato nel 2019.

Più in dettaglio, nel 2021 il reddito professionale medio annuo degli ingegneri si è attestato a 44.459 euro, a fronte di 34.775 euro annui dell'anno precedente, con un incremento del 28%. Ma il vero salto si è verificato nel 2022 con un reddito medio, contabilizzato da Inarcassa, di 54.000 euro, fino ad arrivare a 59.000 euro stimati per il 2023, mentre nel 2024 si prevede un leggero ridimensionamento di tale cifra.

L'indicatore che dà la misura del peso crescente dei servizi di ingegneria nel sistema economico complessivo e di una inequivocabile crescita, almeno fino al 2023, è il fatturato. Dai 3,8 miliardi di euro rilevato nel periodo pre-Covid tra gli ingegneri iscritti ad Inarcassa, si è passati a ben 6,4 miliardi di euro di fatturato nel 2023 e si stima un volume d'affari di 6,3 miliardi nel 2024 (+65%).

Il comparto Sia

Se si allarga ancora di più lo sguardo, ingegneri, architetti (sia iscritti a Inarcassa che operanti come liberi professionisti con gestione separata) e società di ingegneria operanti nel comparto Sia hanno registrato un giro d'affari che, dai 7,9 miliardi di euro del 2019, è passato a ben 10,9 miliardi di euro nel 2021, con una proiezione di 14,7 miliardi stimati per il 2024.

Tra il 2019, anno pre-crisi, ed oggi si stima dunque un incremento del volume d'affari per i professionisti del comparto SIA dell'86%: valori mai registrati in precedenza.

Il fatturato realizzato dalle attività professionali di ingegneria e architettura rappresenta attualmente il 7% del valore aggiunto generato da comparto delle attività professionali, scientifiche e tecniche (202 miliardi di euro), contro il 4,5% del 2019.

Cni | Fatturato per attività professionale e fatturato comparto Sia

Un contesto mutato

Anche a causa di questo vero e proprio boom, molti studi di ingegneria hanno avuto difficoltà negli ultimi due anni a reperire un numero sufficiente di professionisti per far fronte all'incremento di volume delle commesse.

Dall'altro lato, va detto che il sistema ordinistico non sembra avere beneficiato di questo cambio di passo. Sebbene il contesto economico sia mutato, il numero di laureati che decide di sostenere l'esame di Stato resta esiguo ed ancora





più ridotto è il numero di coloro che decidono di iscriversi all'Albo professionale.

Soli 10% dei laureati si iscrive all'Albo

Negli ultimi 5 anni mediamente solo il 10% dei laureati ha proceduto a tale iscrizione. L'incremento marginale degli iscritti è dunque sempre più ridotto e non si intravede un vero ricambio generazionale.

Il 65% degli iscritti all'Albo degli ingegneri, infatti, ha più di 45 anni. In sostanza si riduce progressivamente la platea di ingegneri a cui l'Albo professionale si è sempre rivolto ed aumenta la platea di ingegneri per i quali, al momento, l'iscrizione all'Albo assume importanza relativa.

Cni | Fatturato totale ingegneri e architetti iscritti a incassata

Si stima una regressione

A partire dal 2024 e per tutto il 2025 lo scenario roseo sopra descritto è destinato a mutare radicalmente. Il fatturato e il reddito professionale sono stimati in progressiva riduzione, soprattutto a causa del venir meno dei cospicui finanziamenti collegati ai Superbonus ed al fatto che, nel 2025 e nel 2026, il Governo ha optato per una revisione piuttosto radicale delle aliquote di detrazione di tutti gli interventi di ristrutturazione in edilizia.

Si prevede che quest'anno la flessione degli investimenti in costruzioni potrebbe essere del 4,2% e nel 2025 del 6,2%, ponendo fine ad un super incremento nei tre anni precedenti.

È probabile che nel 2025 e nel 2026 il ridimensionamento del fatturato del settore dei Sia sarà meno marcato di quello delle costruzioni, grazie ai finanziamenti ancora disponibili per la progettazione e realizzazione di opere pubbliche a valere sul Pnrr. Lo scenario globale, però, parla chiaro.

Angelo Domenico Perrini | Presidente Cni

Angelo Domenico Perrini | Presidente Cni

Negli ultimi anni purtroppo abbiamo rilevato da un lato l'alta domanda delle imprese, dall'altro la scarsa offerta di competenze e figure operanti nell'ingegneria.

Rispetto a quello che è l'attuale fabbisogno, registriamo una preoccupante carenza di ingegneri. Mancano alcune migliaia di ingegneri all'anno, nonostante il numero di laureati sia in costante aumento. In genere i datori di lavoro non lamentano l'insufficienza delle competenze, ma proprio la mancanza di candidati.

A questo si aggiunge il fatto che le figure maggiormente richieste sono quelle che operano nell'ambito dell'ingegneria dell'Informazione e dell'Ingegneria industriale e in futuro si prevede che le competenze richieste in ambito ingegneristico saranno sostanzialmente differenti da quelle attuali.

A completare il quadro c'è il cambio del ciclo economico in atto che avrà sicuramente un impatto negativo anche sul nostro settore.

Marco Ghionna | Presidente **Centro studi Cni**

Marco Ghionna | Presidente **Centro studi Cni**

Ogni dato raccolto è un'opportunità per migliorare la formazione, ottimizzare i processi e garantire che gli ingegneri possiedano gli strumenti necessari per affrontare le sfide del futuro.

L'analisi dei dati non è solo una questione di monitoraggio delle tendenze, ma rappresenta un elemento cruciale per orientare le scelte strategiche a lungo termine per la professione, garantendo così un futuro prospero e in linea con le esigenze globali.

I liberi professionisti sono sempre al centro delle nostre analisi, ed in questo momento stiamo notando un periodo di grande difficoltà che non va solo osservato ma affrontato nel più breve tempo possibile.

Uno scenario affatto rassicurante

Analizzando nel dettaglio, lo scenario resta per i professionisti poco rassicurante, sebbene infatti i liberi professionisti si siano aggiudicati il 55,5% delle gare per servizi di ingegneria con importo a base d'asta inferiore a 140.000 euro e il 52,4% degli importi, si assiste ad una flessione di oltre il 10% rispetto al 2023.

Limitandosi alle gare con importo a base d'asta compreso tra 140.000 e 215.000 euro, le corrispondenti quote scendono al 14,6% delle gare e al 15,9% degli importi.

Le gare con importo superiore a 215.000 euro, il ruolo dei liberi professionisti è quasi inesistente, laddove le corrispondenti quote per i liberi professionisti, sono pari rispettivamente all'3,1% delle gare ed appena il 0,8% degli importi.

Elio Masciovecchio | Vice presidente Cni

Elio Masciovecchio | Vicepresidente Cni

Questi dati pongono una serie di domande. Il forte incremento di fatturato fatto registrare da molti studi professionali ha significato anche una crescita in termini di dimensioni delle strutture professionali?



A questo boom si è accompagnato il rapido inserimento delle nuove generazioni di professionisti nel settore? Siamo riusciti a realizzare la sinergia tra differenti competenze specialistiche attraverso la nascita di studi professionali multisettoriali e multifunzionali?

Ebbene, la sensazione è che in questi anni vi sia stata una crescita dimensionale di molti studi di ingegneria ma ora bisognerà verificare quanto questi cambiamenti potranno essere strutturali e duraturi nel tempo, se e come gli studi potranno affrontare un ciclo economico peggiorativo.

[Passa al menu](#) [Passa al contenuto](#)

Incentivi

Legge di Bilancio

Codice Appalti

Salva Casa

Bonus ristrutturazione

T.

TUTTI I TOPIC

ingenio

#Professione



Iscriviti



Accedi

Architettura, Tecniche Costruttive

Comfort, Finiture e Design

Conservare

Digitale

Infrastrutture e Mobilità

Professione | Costruzioni | Appalti Pubblici | Edilizia

Data Pubblicazione: 13.02.2025

Servizi di ingegneria e architettura: nel 2024 un calo del 18.3%. Finito effetto incentivi, si torna a livelli pre-pandemia

Il mercato dei servizi di ingegneria e architettura (SIA) ha registrato un calo del 18,4% nel 2024, segnando un'inversione di tendenza dopo la crescita legata al PNRR e ai Bonus Edilizi. La situazione è critica per i liberi professionisti, con ribassi elevati e difficoltà nell'aggiudicarsi gare significative.

Redazione INGENIO

Valore gare di appalto integrato scese drasticamente da 2.6 mld a 1.6 mld

Il mercato dei servizi di ingegneria e architettura (SIA) ha registrato nel 2024 una significativa battuta d'arresto, segnando un'inversione di tendenza rispetto alla crescita degli anni precedenti. Dopo un periodo di espansione legato al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e ai Bonus Edilizi, il settore si trova ora ad affrontare sfide che mettono a dura prova i professionisti italiani. Secondo i dati del Centro Studi del Consiglio Nazionale degli Ingegneri (CNI), i bandi pubblicati per i servizi SIA nel 2024 hanno raggiunto un valore complessivo di circa **1,4 miliardi di euro, segnando un calo del 18,4% rispetto al 2023, ritornando ai livelli pre-pandemia.**

Nel 2024, il valore totale delle somme poste a base d'asta, considerando sia i servizi di ingegneria che le gare di appalto integrato, è sceso drasticamente da **2,6 miliardi di euro del 2023 a 1,6 miliardi di euro.** Nonostante il peso dei bandi legati al PNRR si sia mantenuto stabile al 13%, gli importi destinati ai SIA sono diminuiti in tutte le tipologie di gara, evidenziando un quadro preoccupante per il futuro del settore.

Un elemento significativo è la contrazione delle gare per i servizi di ingegneria "tipici" (escludendo accordi quadro e bandi con esecuzione dei lavori), che hanno registrato un **calo del 27,3%, passando da 965 milioni di euro del 2023 a 701 milioni nel 2024.** Inoltre, **circa il 49% dei bandi per servizi di ingegneria presenta importi inferiori a 140.000 euro**, una soglia che potrebbe consentire l'affidamento diretto senza procedura, ma che limita ulteriormente le opportunità per i liberi professionisti.

La situazione appare **particolarmente critica per i liberi professionisti**, che vedono ridursi sia la quota delle gare aggiudicate (dal 42% nel 2023 al 33,4% nel 2024) sia la quota degli importi aggiudicati (dall'11,4% al 6,6%). **Nella fascia di importi superiori a 215.000 euro, il loro ruolo è quasi marginale:** solo il 3,1% delle gare e lo 0,8% degli importi vengono assegnati a questi operatori.

L'importo medio di aggiudicazione per i liberi professionisti è sceso a **51.700 euro**, un calo significativo rispetto alla media di 78.000 euro registrata negli ultimi cinque anni. Questo dato riflette un deterioramento delle condizioni economiche per i professionisti, aggravato dalla tendenza al ribasso nelle aggiudicazioni, con riduzioni medie del 21,5% e picchi di ribassi che raggiungono il 90%.



Angelo Domenico Perrini, Presidente del CNI, sottolinea la necessità di valorizzare la figura dei professionisti e di garantire una corretta applicazione del principio di equo compenso, sia nel settore pubblico sia in quello privato. *“Non possiamo accettare bandi che sviliscano il lavoro dei progettisti”* afferma Perrini, richiamando l’attenzione sulla necessità di criteri di valutazione qualitativi e sull’utilizzo di parametri normati per evitare distorsioni di mercato.

Anche **Marco Ghionna**, Presidente del Centro Studi CNI, esprime preoccupazione per il calo degli importi destinati ai servizi SIA, che rappresentano un’importante fonte di lavoro per i professionisti. Ghionna auspica che le recenti modifiche normative, come quelle previste dal Correttivo del Codice dei Contratti, possano contribuire a una maggiore equità nella distribuzione degli importi e a una normalizzazione del mercato.

Con l’avvicinarsi della fine del PNRR e la riduzione progressiva dei **Bonus Edilizi**, il settore dei servizi di ingegneria e architettura è chiamato a riorganizzarsi per affrontare un futuro incerto. Il ruolo delle istituzioni sarà cruciale per garantire che i professionisti italiani possano operare in un contesto equo e valorizzante, evitando che la pressione economica e le politiche di ribasso penalizzino ulteriormente il settore.

Il 2024 rappresenta un anno spartiacque per il mercato dei SIA, con dati che evidenziano una contrazione preoccupante ma che offrono al contempo l’opportunità di riflettere su politiche più sostenibili per il futuro.

IL REPORT INTEGRALE DEL CNI È SCARICABILE IN ALLEGATO.

Allegati

MONITORAGGIO BANDI - ANNO2024 - REPORT CENTRO STUDI CNI

PDF · 2.51 MB



Redazione INGENIO

inGENIO è la testata di riferimento per il professionista tecnico.

SCHEDA

Contatti:

Appalti Pubblici



News e gli approfondimenti che riguardano gli Appalti Pubblici, in particolare l'evoluzione normativa, l'interpretazione dei requisiti anche attraverso i pareri degli esperti, l'approfondimento di esempi reali.

SCOPRI DI PIÙ



Costruzioni

Con questo TOPIC raccogliamo le news, gli articoli e gli approfondimenti che riguardano istituzionalmente il settore delle costruzioni.

SCOPRI DI PIÙ



Edilizia

Esplora il mondo dell'edilizia, il settore dedicato alla progettazione, costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici e infrastrutture. Scopri come la normativa italiana, come il Testo Unico dell'Edilizia (D.P.R. 380/2001) e le Normative Tecniche per le Costruzioni (NTC), regolano le pratiche edilizie per garantire sicurezza e qualità. Approfondisci il...

SCOPRI DI PIÙ



Professione

Nel topic "Professione" vengono inserite le notizie e gli approfondimenti su quello che riguarda i professionisti tecnici. Dalla normativa, i corsi di formazione, i contributi previdenziali, le tariffe delle prestazioni e tutte le novità sulla professione.

SCOPRI DI PIÙ

Condividi su:

Leggi anche

Tariffe professionali da riformare: il CNI accoglie positivamente la sentenza della Corte Costituzionale

La formazione sulla sicurezza può essere effettuata anche al di fuori dell'orario ordinario?

Reddito professionale: dopo il boom del periodo post-covid, primi segni di calo per gli ingegneri

Testo Unico Edilizia, CNI: "Urgente riforma organica e completa"

In Evidenza

VEDI TUTTI

Pavimenti per Esterni

Pavimentazioni continue di calcestruzzo per la mobilità lenta: analisi delle criticità e tipologie

Nell'ambito delle soluzioni per la pavimentazione dei percorsi destinati alla mobilità lenta, sia per uso pubblico che privato, il calcestruzzo si presenta come una scelta versatile, offrendo una varietà di opzioni in termini di performance e aspetto estetico. Dopo un'analisi delle attuali criticità riscontrate per queste opere, principalmente dovute alla mancanza di un quadro normativo specifico, l'articolo presenta...

LEGGI

Condoni e Sanatorie

Gli abusi edilizi possono o meno essere legittimati retroattivamente?

La sanatoria edilizia pur consentendo la regolarizzazione di opere realizzate senza permesso o in difformità da esso non comporta una legittimazione retroattiva completa. La sentenza del Consiglio di Stato n. 691/2025, esaminando un caso specifico, chiarisce che la richiesta di sanatoria non può essere accolta se le opere non rispettano le normative vigenti, in particolare quelle ambientali e...

LEGGI

Laterizi

Tenuta all'aria degli edifici in laterizio: errori da evitare e l'importanza di una corretta progettazione

La tenuta all'aria negli edifici in laterizio è essenziale per garantire efficienza energetica, comfort abitativo e durabilità strutturale. Una corretta progettazione e posa dell'intonaco, delle sigillature e dei raccordi assicura un involucro continuo e performante. Ecco come.

LEGGI

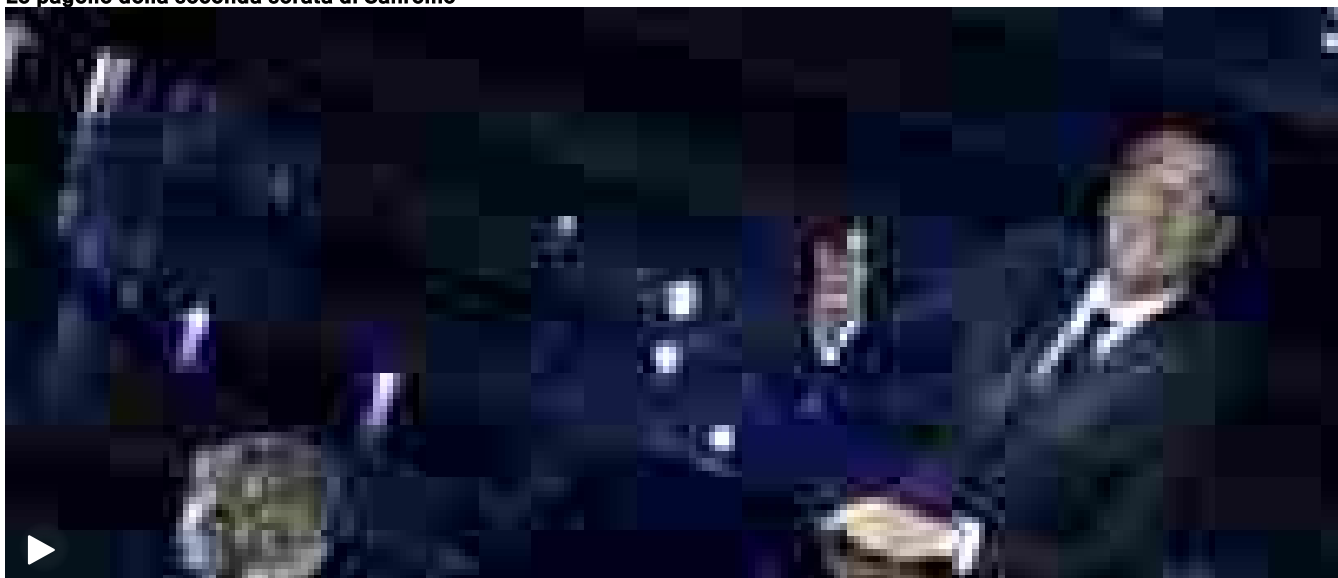
Menu

Siti Internazionali

Abbonati



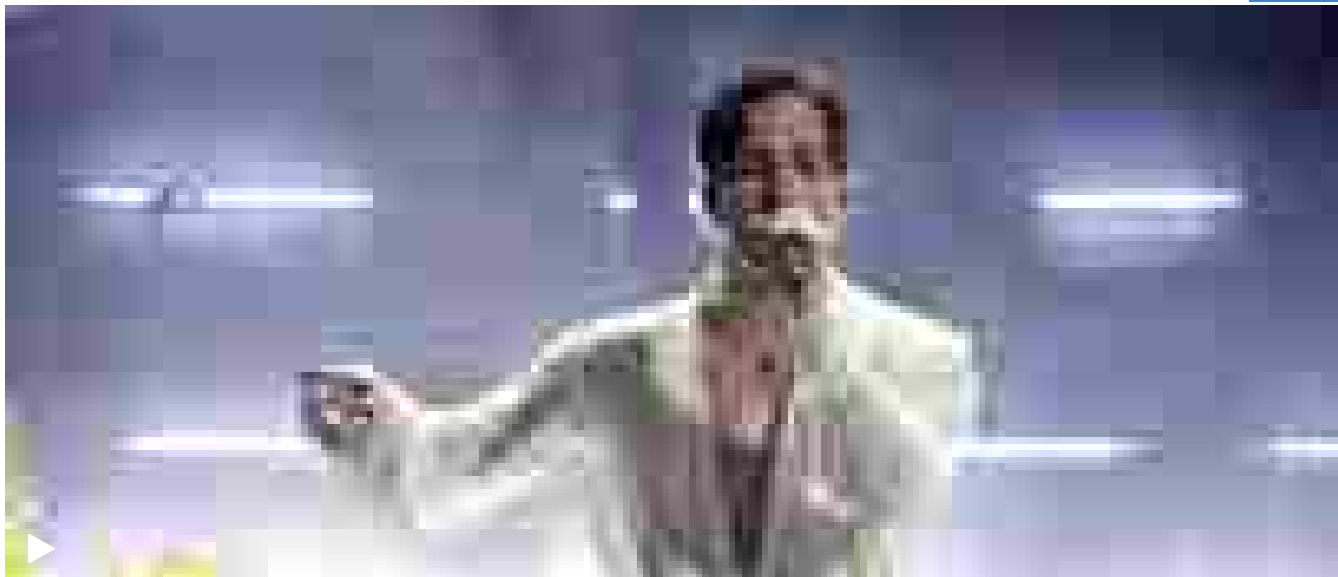
Le pagelle della seconda serata di Sanremo



Il piccolo Alessandro Gervasi incanta l'Ariston al pianoforte

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

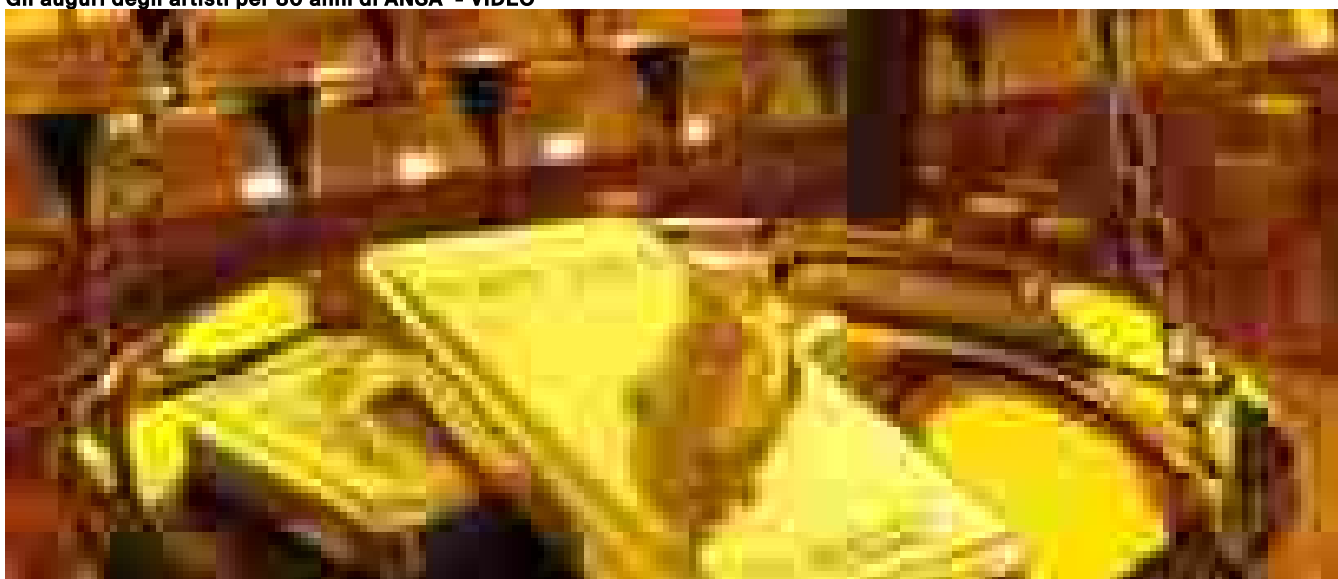
134083



Damiano omaglia Lucio Dalla, sul palco anche Borghi



Gli auguri degli artisti per 80 anni di ANSA - VIDEO



La nuova età dell'oro: tendenze e prospettive

Responsabilità editoriale a cura di Teleborsa

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

134083

Servizi di ingegneria-architettura a livelli pre-Covid, -18,4%

Centro studi ingegneri, valgono 1,4 miliardi, cala effetto bonus

ROMA, 13 febbraio 2025, 18:09

Redazione ANSA



↑ - RIPRODUZIONE RISERVATA

I Pnrr e i bonus edilizi "hanno rappresentato per il nostro Paese un'importante opportunità di sviluppo e investimenti che hanno garantito, nel 2022 e nel 2023, una significativa crescita economica che però non si è dimostrata stabile e duratura", tanto che, "secondo i dati elaborati dal Centro studi del [Consiglio nazionale degli ingegneri](#), le stazioni appaltanti hanno pubblicato, nell'anno appena concluso, bandi di gara per servizi di ingegneria e architettura per un ammontare complessivo di circa 1,4 miliardi di euro, il 18,4% in meno rispetto al 2023". E si tratta, sottolineano i professionisti, "di un valore allineato con quelli degli anni pre-pandemia" da Covid. Sebbene, recita la nota, il peso delle gare del Pnrr si sia mantenuto costante rispetto al 2023 (circa il 13%), nel 2024 sono nettamente calati gli importi destinati ai servizi di ingegneria e architettura, considerando tutte le tipologie di gara, a conferma di una inversione di tendenza. E, si evidenzia, "aggiungendo anche gli importi destinati ai soli servizi di ingegneria nelle gare di appalto integrato, l'ammontare complessivo delle somme poste a base d'asta è passato da 2,6 miliardi del 2023 a 1,6 miliardi nell'anno appena concluso". Per il

presidente del **Consiglio nazionale degli ingegneri** Angelo Domenico Perrini, il rapporto testimonia come l'effetto benefico di Pnrr e bonus edilizi sia "ormai pressoché svanito, aprendo scenari preoccupanti per i professionisti italiani. In questo contesto il Consiglio nazionale resta fermo sulla propria posizione che mira a mettere in atto tutti gli interventi possibili per valorizzare al massimo la figura e il lavoro dei professionisti. Questa azione non può che avere come stella polare la difesa e l'estensione dell'applicazione della legge sull'equo compenso" a tutti i committenti dei professionisti (la disciplina del 2023 impone l'obbligo della giusta remunerazione per i lavoratori autonomi alle imprese con oltre 50 dipendenti o con almeno 10 milioni di fatturato, ndr).

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

Condividi



Ultima ora di Economia

18:12

Lo spread tra Btp e Bund chiude in calo a 107 punti

18:08

Giorgetti, verso un provvedimento contro il caro bollette

14:23

'Musk ritirerà offerta se OpenAI resterà una no profit'

13:52

La Consob oscura siti abusivi di cripto e personaggi famosi

13:16

Ue valuta la proroga dell'obbligo delle scorte di gas al 90%

12:53

La Tari più cara a Pisa ma impatto su famiglie è maggiore al Sud

Newsletter ANSA
Veloci, dettagliate, verificate. Nella tua casella mail.

Iscriviti alle newsletter

Video >



Tutte le news >
 ▶ **Sanremo, Elodie: "Vado in terapia e cerco di amarmi, ho una rubrica delle sciocchezze che dico"**



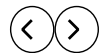
▶ **Sanremo, Sarah Toscano: "Ho ricevuto i complimenti da Maria De Filippi"**



▶ **Esplosione in un centro commerciale a Taiwan, almeno quattro morti**



▶ **Sanremo: Damiano omaggia Lucio Dalla, sul palco anche Alessandro Borghi**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



ORDINE DEGLI
ARCHITETTI PIANIFICATORI
PAESAGGISTI E CONSERVATORI

DELLA PROVINCIA DI PARMA

HOME COVID-19 ORDINE DEONTOLOGIA ALBO SERVIZI GRUPPI/GDL FORMAZIONE ARCHIVIO CONTATTI



PAGOPA

Formazione > Offerta Formativa Ordine e Federazione > VII Giornata Nazionale della Prevenzione Sismica – 2° webinar

VII Giornata Nazionale della Prevenzione Sismica – 2° webinar

13 Febbraio 2025

SKETCHBOOK



CNA
PPC



CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI



il Consiglio Nazionale APPC, insieme a Fondazione Inarcassa e al [Consiglio Nazionale Ingegneri](#) ha organizzato la **VII Giornata Nazionale della Prevenzione Sismica** (di seguito VII GNPS), che si è svolta a Palazzo Wedekind in Roma, lo scorso 17 Dicembre 2024.

Lo scopo dell'iniziativa, è quello di promuovere, attraverso specifiche Sessioni Comunicative e Formative, la sensibilità verso i temi della prevenzione sismica degli Iscritti agli Ordini degli Architetti PPC, degli Ingegneri, della Politica e dei cittadini italiani. Gli eventi formativi relativi alla settima edizione della GNPS sono incentrati sugli interventi antisismici sul costruito storico (Centri Storici, Beni Culturali vincolati, patrimonio archeologico) da realizzarsi nei primi mesi di quest'anno. Con la presente si comunicano i dettagli del secondo webinar, dal titolo "Centri storici"; saranno fornite indicazioni e sviluppati confronti sugli approcci di calcolo per questa tipologia strutturale.

Programma: • Ore 15.30 Introduzione degli Organizzatori

• Ore 15.40 Introduzione al webinar – Prof. Andrea Prota •

Ore 15.50 Comportamento sismico degli edifici storici – Prof. Sergio Lagomarsino

SUPERBONUS 110%



COMUNICAZIONI DALL'ORDINE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

134083



• Ore 16.40 Modellazione e calcolo degli edifici in muratura – Prof. Guido Magenes/Prof.ssa Serena Càttari

• Ore 17.40 Interventi di riduzione della vulnerabilità – Prof. Andrea Prota

• Ore 18.30 Chiusura dei lavori

Relatori:

• Andrea Prota – Università degli Studi Federico II di Napoli

• Sergio Lagomarsino – Università degli Studi di Genova

• Serena Càttari – Università degli Studi di Genova •

Guido Magenes – Università degli Studi di Pavia

L'evento, della durata di 3 ore, avrà luogo **venerdì 14 febbraio con inizio alle ore 15,30** e sarà trasmesso in modalità streaming.

L'iscrizione all'evento è disponibile al seguente link: <https://fondazioneinarcassa.it/it/7a-giornata-nazionale-della-prevenzione-sismica-edilizia-storica>

La partecipazione all'evento darà diritto all'acquisizione di n.3 CFP secondo i criteri stabiliti nelle Linee Guida.

Articolo precedente

La conservazione degli alberi monumentali in Emilia-Romagna: la nuova legge regionale n. 20/2023 e le nuove norme in vigore

Articolo successivo

Master e Corsi su Appalti pubblici, Privacy e Transizione digitale

ALTRO DALL'AUTORE

Torna l'architettura sulla Gazzetta di Parma: nuova call
10 Gennaio 2025



Assemblea degli iscritti e corso deontologico sul contratto
22 Novembre 2024



Iscrizioni aperte a SOU Parma! Scuola di Architettura per bambini...
30 Settembre 2024



Riapre SOU Parma, Scuola di architettura per bambine e bambini! Call...
19 Settembre 2024



PIDO

Albo – consultazione online

Bacheca Annunci

Eventi

Verso il bilancio sociale 2017

INFORMAZIONI ED EVENTI

Redazione della perizia con Genius
7 Febbraio 2025



Thema: pubblicato il n. 16
17 Gennaio 2025



Visus. Storie del volto dall'antichità al selfie
17 Gennaio 2025



"Stalle da cartolina" e "Progetto patriarchi"
13 Dicembre 2024



Older events

SALA ORDINE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

134083

Caserta
22-24 Maggio
2025

SOLUZIONI E MATERIALI PER LE COSTRUZIONI

MACCHINE E ATTREZZATURE

SOFTWARE E DIGITALIZZAZIONE

IMPIANTI E DOMOTICA

EDILIZIA LEGGERA

Lavori Pubblici

Informazione tecnica **on-line**Caserta
22-24 Maggio
2025[Home](#) [News](#) [Normativa](#) [Speciali](#) [Focus](#) [Libri](#) [Academy](#) [Aziende](#) [Prodotti](#) [Professionisti](#)

Newsletter



La Fiera delle Costruzioni

BARI

23/25 Ottobre 2025

Mercato SIA: il CNI conferma il ridimensionamento

In diminuzione il valore complessivo degli affidamenti per servizi di ingegneria e architettura. Poco spazio ai liberi professionisti nell'ambito delle gare d'appalto

di **Redazione tecnica** - 14/02/2025

Dopo anni di crescita sostenuta grazie agli incentivi fiscali, come i bonus edilizi, e agli investimenti legati al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), nel 2024 il **mercato dei servizi di ingegneria e architettura (SIA)** ha subito un netto ridimensionamento.

Servizi tecnici: mercato in ridimensionamento

A confermarlo è il **rapporto del Centro Studi** del **Consiglio Nazionale degli Ingegneri** (CNI): il valore complessivo delle gare per servizi di ingegneria e architettura pubblicate nell'ultimo anno è stato di circa 1,4 miliardi di euro, con una contrazione del 18,4% rispetto al 2023, tornando ai livelli pre-pandemia.

Il peso delle gare legate al PNRR si è mantenuto costante rispetto al 2023, rappresentando il 13% del totale. Tuttavia, il valore complessivo degli importi destinati ai servizi di ingegneria e architettura ha subito una riduzione drastica. Se nel 2023 le somme poste a base d'asta ammontavano a 2,6 miliardi di euro, nel 2024 questo valore è sceso a 1,6 miliardi.

Secondo **Angelo Domenico Perrini, Presidente del CNI**, questo ridimensionamento conferma l'attenuazione degli effetti positivi che negli ultimi anni hanno sostenuto il settore. *"Il Consiglio Nazionale degli Ingegneri continua a battersi per valorizzare il ruolo dei professionisti. Questa azione non può che avere come stella polare la difesa e l'estensione dell'applicazione dell'Equo compenso trovi un'applicazione completa non solo nella P.A., ma anche tra gli operatori privati"*. Inoltre, si ribadisce la necessità di contrastare bandi con ribassi eccessivi, garantendo parametri adeguati alla qualità del servizio.

Analisi delle gare e andamento del mercato

IL NOTIZIOMETRO

EDILIZIA - 07/02/2025

Cambio di destinazione d'uso: niente più CILA dopo il Salva Casa

EDILIZIA - 11/02/2025

Recupero dei sottotetti, quali Regioni possono applicare il Salva Casa?

EDILIZIA - 05/02/2025

Sanare un abuso edilizio con l'agibilità: si può fare?

EDILIZIA - 13/02/2025

Condono edilizio e sanatoria su immobili abusivi: interviene il Consiglio di Stato

EDILIZIA - 06/02/2025

Tolleranze edilizie 2025: la nuova disciplina per la gestione delle difformità

SICUREZZA - 13/02/2025

Direttore Lavori e Sicurezza Cantieri: occhio alle responsabilità



L'impatto della riduzione del mercato è particolarmente evidente per i liberi professionisti, che stanno perdendo spazio nelle aggiudicazioni delle gare.

Nel 2024, il 49% delle gare per servizi di ingegneria senza esecuzione presentava importi inferiori a 140mila euro, di cui solo il 55,5% è stato aggiudicato a liberi professionisti. Situazione ancora più critica nelle fasce tra 140mila e 215mila euro, dove la quota scende al 14,6%, e per importi superiori a 215.000 euro, dove i liberi professionisti hanno ottenuto solo il 3,1% delle gare e lo 0,8% degli importi.

“Altro dato da segnalare per il 2024 – aggiunge Marco Ghionna, Presidente del Centro Studi CNI - è il calo dell'importo medio di aggiudicazione per i liberi professionisti che scende a 51.700 euro rispetto ad un livello medio negli ultimi 5 anni di 78.000. Ci si augura che adesso con il chiarimento previsto nel Correttivo del Codice dei Contratti, inerente l'applicazione dell'equo compenso, vi sia una normalizzazione degli importi medi agli effettivi valori del servizio, anche per evitare di assistere a distonie di ribasso ancor oggi rilevabili”.

Nel 2024, dei 1,6 miliardi di euro posti a base d'asta, il 43,6% è stato offerto mediante accordi quadro, mentre il 43,8% è destinato ai servizi di ingegneria tipici; il restante 12,4% riguarda gli appalti integrati. Considerando solo le gare per servizi di ingegneria senza esecuzione, si registra una riduzione del 27,3% rispetto al 2023, con un calo da 965 milioni a 701 milioni di euro. Le gare con importi superiori a 215mila, che nel 2023 rappresentavano il 53,5% del totale, sono scese al 44,1% nel 2024.

Diminuzione delle aggiudicazioni ai liberi professionisti

Uno scenario, dal punto di vista dei professionisti, risulta ormai preoccupante, con una flessione di oltre il 10% rispetto al 2023. In base ai dati elaborati dal Centro Studi CNI, nel 2024 i liberi professionisti nelle loro diverse tipologie lavorative (liberi professionisti singoli, studi associati, società di professionisti, ATI/RTI tra solo professionisti), fanno sempre più fatica ad aggiudicarsi le gare d'appalto: risulta infatti in discesa sia la quota di gare aggiudicate (dal 42% del 2023 al 33,4% nel 2024), sia la quota degli importi aggiudicati (dall'11,4% al 6,6%).

Campo libero per le società (SPA, SRL, RTI/ATI tra società) che si aggiudicano il 50,1% delle gare d'appalto per servizi di ingegneria e architettura e il 71,7 % degli importi a base d'asta.

Per le gare con importo superiore a 215mila euro, rimangono protagoniste le società e il ruolo dei liberi professionisti è quasi inesistente, risultando pari rispettivamente all'3,1% delle gare ed appena il 0,8% degli importi.

Infine, anche i dati del 2024 confermano il trend in discesa per il valore medio dei ribassi di aggiudicazione in atto dal 2020: si raggiunge il 21,5%. In rialzo, invece, il ribasso massimo, che arriva a sfiorare il 90%.

© Riproduzione riservata

Tag:

PROFESSIONE

Appalti pubblici

Ingegneri

Servizi di ingegneria e architettura



MILLE SEZIONI PARTECIPANTI ALLA GARA

La sicurezza si impara già a scuola La classe prima E della Lozer di Torre premiata per la vittoria del concorso

Prima classificata su circa mille sezioni e 20 scuole partecipanti in tutta Italia: la prima E della scuola secondaria di primo grado Lozer di Torre ha vinto il concorso "La sicurezza a partire dai banchi di scuola" promosso dal Cni, il consiglio nazionale degli ingegneri. Ieri c'è stata la premiazione degli studenti, ora in seconda, che già hanno manifestato il desiderio di riprovarci anche quest'anno con un nuovo progetto. A fare i complimenti agli studenti e



La cerimonia di premiazione degli studenti della Lozer

all'insegnante coordinatrice, Tanya Finotto, il dirigente dell'istituto Vladimiro Giacomello e il presidente dell'ordine degli ingegneri di Pordenone Vittorio Bozzetto assieme agli ingegneri Sandro Zaccaria e Mabel Callegaro. La premiazione, a livello nazionale, è avvenuta a Torino lo scorso 22 novembre, giornata nazionale della sicurezza a scuola, mentre il diploma e alcuni simpatici gadget sono stati consegnati ieri agli studenti a scuola. A fare i complimenti per il risultato raggiunto e per la sensibilità di un argomento che riguarda l'intera comunità sono stati anche Claudia Luisa D'Alessandro del servizio di prevenzione dell'azienda sanitaria e Lara Malnis, rappresentante della Consulta degli studenti. —

L.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



134083



REPORT CNI *Architettura e ingegneria, giù i servizi*

Il mercato dei servizi di ingegneria e architettura (Sia), dopo la forte crescita degli ultimi anni, nel 2024 ha fatto registrare un calo significativo. Secondo i dati elaborati dal Centro studi del Consiglio nazionale degli ingegneri, le stazioni appaltanti hanno pubblicato, nell'anno appena concluso, bandi di gara per servizi di ingegneria e architettura per un ammontare complessivo di circa 1,4 miliardi di euro, il 18,4% in meno rispetto al 2023, un valore allineato con quelli degli anni pre-pandemia.

Sebbene il peso delle gare Pnrr si sia mantenuto costante rispetto al 2023 (circa il 13%), fanno sapere dal Cni, nel 2024 sono nettamente calati gli importi destinati ai Sia, considerando tutte le tipologie di gara, a conferma di una inversione di tendenza. Aggiungendo anche gli importi destinati ai soli servizi di ingegneria nelle gare di appalto integrato, l'ammontare complessivo delle somme poste a base d'asta è passato da 2,6 miliardi di euro del 2023 a 1,6 miliardi nell'anno appena concluso.

↳ Riproduzione riservata -

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



134083



AFFARI TECNICI

[HOME](#)[APPROFONDIMENTI](#)[POLITICA](#)[DALLE PROFESSIONI](#)[EDITORIALI](#)[INTERVISTE](#)

MEDIA

Ridimensionamento del mercato dei servizi di ingegneria e architettura

APPROFONDIMENTI

di Redazione

13/02/2025



Stampa



Email

Secondo i dati contenuti nell'ultimo rapporto, è cessato l'effetto dei bonus edilizi e del PNRR. Si torna ai valori pre-Covid

Il mercato dei servizi di ingegneria e architettura (Sia), dopo la forte crescita degli ultimi anni, nel 2024 ha fatto registrare un calo significativo. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e i Bonus Edilizi hanno rappresentato per il nostro Paese un'importante opportunità di sviluppo e investimenti che hanno garantito, nel 2022 e nel 2023, una significativa crescita economica che però non si è dimostrata stabile e duratura. Secondo i dati elaborati dal Dipartimento della Fondazione del Consiglio Nazionale degli Ingegneri, le stazioni appaltanti hanno pubblicato, nell'anno appena concluso, bandi di gara per servizi di ingegneria e architettura per un ammontare complessivo di circa 1,4 miliardi di euro, il 18,4% in meno rispetto al 2023, un valore allineato con quelli degli anni pre-pandemia.

Sebbene il peso delle gare PNRR si sia mantenuto costante rispetto al 2023 (circa il 13%), nel 2024 sono nettamente calati gli importi destinati ai Sia, considerando tutte le tipologie di gara, a conferma di una inversione di tendenza. Aggiungendo anche gli importi destinati ai soli servizi di ingegneria nelle gare di appalto integrato, l'ammontare complessivo delle somme poste a base d'asta è passato da 2,6 miliardi di euro del 2023 a 1,6 miliardi nell'anno appena concluso.

"Già nei mesi scorsi – afferma Angelo Domenico Perrini, Presidente del CNI – il Centro Studi aveva fotografato con chiarezza l'attenuazione degli effetti positivi sui servizi di ingegneria e architettura che negli ultimi anni hanno avuto provvedimenti quali i bonus edilizi e il PNRR. I dati proposti da questo ultimo rapporto attestano che questo effetto benefico è ormai pressoché svanito, aprendo scenari preoccupanti per i professionisti italiani. In questo contesto il Consiglio Nazionale resta fermo sulla propria posizione che mira a mettere in atto tutti gli interventi possibili per valorizzare al massimo la figura e il lavoro dei professionisti. Questa azione non può che avere come stella polare la difesa e l'estensione dell'applicazione dell'Equo compenso. Attraverso tutte le nostre interlocuzioni istituzionali, siamo impegnati affinché non si ripeta la



INTERVISTE

Il Centro Studi CNI festeggia 25 anni di Redazione

Lo tsunami Superbonus: dal fisco alle banche e alle assicurazioni di Redazione

SPECIALI

68° Congresso degli Ordini degli Ingegneri d'Italia: approvato il documento programmatico di Redazione

Ambiente: "Piano nazionale di ristrutturazione del costruito entro il 2025" di Redazione

Professioni, Vaudano: "L'importanza degli ingegneri"



pubblicazione di bandi che sviliscono il lavoro dei progettisti. Riteniamo fondamentale, inoltre, che il principio dell'Equo compenso trovi un'applicazione completa **non solo nella P.A., ma anche tra gli operatori privati**. Infine, c'è la questione dei ribassi: per le attività professionali il riferimento devono essere i parametri normati e il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa va applicato sulla base di valutazioni qualitative”.

“Con l'avvicinarsi dei termini del PNRR e la riduzione impattante dei bonus – sostiene **Marco Ghionna, Presidente del Centro Studi** - era presumibile una diminuzione degli importi per i Sia. Rispetto all'anno precedente abbiamo registrato una diminuzione complessiva del 18,4% degli importi posti a base d'asta per i servizi di progettazione. Vieppiù che il 49% delle gare per servizi di ingegneria senza esecuzione si inquadra per importi inferiori a 140.000 euro, che invero potrebbero essere affidati anche senza procedura, e di questi solo il 55,5% sono stati aggiudicati da liberi professionisti. Una situazione per questi ultimi assai complicata, che diventa ancor più critica nelle fasce di importo tra i 140.000 e i 215.000. Veramente critica per i liberi professionisti la capacità di accedere ad importi superiori ai 215.000 euro, laddove riescono ad essere protagonisti solo nel 3,1% delle procedure aggiudicandosi solo lo 0,8% degli importi.

Altro dato da segnalare per il 2024 è il **calo dell'importo medio di aggiudicazione per i liberi professionisti che scende a 51.700 euro** rispetto ad un livello medio negli ultimi 5 anni di 78.000. Ci si augura che adesso con il chiarimento previsto nel Correttivo del Codice dei Contratti, inerente l'applicazione dell'equo compenso, vi sia una normalizzazione degli importi medi agli effettivi valori del servizio, anche per evitare di assistere a distonie di ribasso ancor oggi rilevabili”.

Dei 1,6 miliardi posti a base d'asta, una parte molto consistente (43,6%) viene offerta mediante la **stipula di un accordo quadro**, mentre una quota analoga è destinata ai **servizi di ingegneria tipici** (43,8%). Un ulteriore 12,4% degli importi è attribuito ai **servizi di ingegneria nei bandi per gli appalti integrati**. Limitando l'osservazione alle sole gare per **servizi di ingegneria “tipici”** (escludendo dunque accordi quadro, bandi con esecuzione dei lavori, concorsi di idee e progettazione, bandi per servizi ICT), l'importo complessivo a base d'asta loro destinato diminuisce del 27,3 % rispetto al 2023, passando da 965 milioni di euro a **701 milioni di euro del 2024**: un calo pari a 264 milioni di euro.

Circa la metà dei bandi di gara di ingegneria e architettura tipici (senza esecuzione) presenta un **importo a base d'asta inferiore a 140.000 euro** (il 49%), che in base alla normativa vigente potrebbero essere affidati senza procedura. Per i bandi con importo a base d'asta superiore a 215.000 euro, la percentuale scende al 44,1% (nel 2023 era del 53,5%), mentre il 6,8% dei bandi pubblicati presenta un importo compreso tra 140.000 e 215.000 euro.

Quanto alle gare in cui è prevista l'esecuzione dei lavori, nel 2024 sono stati rilevati 535 bandi per appalto integrato per un valore complessivo (includendo l'esecuzione delle opere) pari a 4,4 miliardi di euro, di cui circa 200milioni destinati ai soli servizi di ingegneria, valore nettamente in calo rispetto al 2023.

In base ai dati elaborati dal Centro Studi, nel 2024 i liberi professionisti nelle loro diverse tipologie lavorative (liberi professionisti singoli, studi associati, società di professionisti, ATI/RTI tra solo professionisti), fanno **sempre più fatica ad aggiudicarsi le gare d'appalto: risulta infatti in discesa sia la quota di gare aggiudicate (dal 42% del 2023 al 33,4% nel 2024), sia la quota degli importi aggiudicati (dall'11,4% al 6,6%)**. Campo libero per le società (SPA, SRL, RTI/ATI tra società) che si aggiudicano il 50,1% delle gare d'appalto per servizi di ingegneria e architettura e il 71,7 % degli importi a base d'asta.

Lo scenario, dal punto di vista dei professionisti, risulta ormai preoccupante. Sebbene, infatti, si siano aggiudicati il 55,5% delle gare per servizi di ingegneria con importo a base d'asta inferiore a 140.000 euro e il 52,4% degli importi, si assiste ad una flessione di oltre il 10% rispetto al 2023. Limitandosi alla fascia tra 140.000 e 215.000 euro, le corrispondenti quote scendono al 14,6%

deriva da diritti Costituzionali”
di Redazione

DIAMO I NUMERI



EDITORIALI

Molto rumore e mezze verità: sui Superbonus 110% serve un cambio di passo
di **Francesco Estrafallaces**

Il Superbonus e il suo canone inverso
di **Davide Guida**



TEMI

superbonus **Pnrr**

equocompenso

congresso 65

Centro Studi CNI

68congressoingegneri

11a Giornata Nazionale dell'ingegneria della sicurezza

rischioidrogeologico



delle gare e al 15,9% degli importi. Le **gare con importo superiore a 215.000 euro**, come prevedibile, **vedono protagoniste le società** e il ruolo dei liberi professionisti è quasi inesistente, risultando pari rispettivamente all'3,1% delle gare ed appena il 0,8% degli importi.

In preoccupante calo anche l'**importo medio di aggiudicazione nelle gare affidate ai liberi professionisti che scende a 51.700 euro**, dopo cinque anni di costante crescita che aveva portato l'importo medio a sfiorare i 78mila euro. Infine, anche i dati del 2024 confermano il trend in discesa per il valore medio dei ribassi di aggiudicazione in atto dal 2020: si raggiunge il 21,5%. In rialzo, invece, il ribasso massimo, che arriva a sfiorare il 90%.

codicecontratti

assicurazioneprofessionale

sisma università

ingegneria

codiceappalti

BREVI

Ingegneri e neolaureati
innovatori cercasi

L'origine di uno scandalo



Copyright 2021 © AFFARI TECNICI

Tutti i diritti sono riservati

Affari Tecnici è una testata della

Fondazione del Consiglio Nazionale Ingegneri

Direttore responsabile:

Antonio Felici

Registrato al Tribunale di Roma n.122/2021 del
23.6.2021

AFFARI  TECNICI

APPROFONDIMENTI

POLITICA

NOTIZIE DALLE PROFESSIONI

EDITORIALI

INTERVISTE

BREVI

DIAMO I NUMERI

MEDIA

PRIVACY

SPECIALI

AffariTecnici © 2025 FONDAZIONE CNPI - **PRIVACY**

Direttore responsabile: Antonio Felici direttore@affaritecnici.it - Redazione: redazione@affaritecnici.it

Utilizziamo i cookie per offrire la migliore esperienza sul nostro sito.

Continuando la navigazione, acconsenti all'utilizzo. **Leggi la nostra privacy qui.**



1 mese a 4,90 € - Scopri di più →

≡ Naviga

NT+ Enti Locali & Edilizia
 Norme & Tributi Plus

🔍 Cerca

👤 Accedi



Progettazione

Ingegneria, il mercato pubblico si riduce per tutti ma i singoli professionisti perdono di più

Cni: sempre più difficile aggiudicarsi le gare. Oice: il mercato pubblico sta sparendo, più trasparenza sui piccoli bandi



di M.Fr.

13 Febbraio 2025



Come è noto, il mercato pubblico dei servizi di ingegneria e architettura è diminuzione (complice anche il passaggio dai progetti Pnrr ai cantieri). Lo conferma anche l'ultimo [studio](#) del [Consiglio nazionale degli ingegneri](#) a cura del Centro Studi sui bandi di gara tra il 2023 e il 2024, in cui il mercato è passato da oltre 1,7 miliardi a 1,4 miliardi (1,6

Continua a leggere NT+ Enti Locali & Edilizia
Prova 1 mese a 4,90 €

Procedi per attivare l'offerta

Ottieni subito

- ✓ Contenuti esclusivi sempre aggiornati
- ✓ Approfondimenti e schede operative
- ✓ Banca dati dei bandi di gara per lavori e progettazione
- ✓ Newsletter e Web App

Perché abbonarsi

Sei già abbonato?

Accedi

Gli ultimi contenuti di Progettazione →

13 Febbraio 2025

Macerata, firmato il contratto per l'ospedale affidato a Mnr Progetti e Valle 3.0



Cerca ...

CAGLIARI POST

L'INFORMAZIONE LIBERA E DIRETTA

ATTUALITÀ ▾ CRONACA ▾ CULTURA ▾ ECONOMIA ▾ SPORT ▾ EDITORIALI LETTERE ALLA REDAZIONE

REDAZIONE PIN POSTS



BY REDAZIONE — 14/02/2025 — COMUNICATI

Decreto correttivo al codice dei contratti pubblici: trecento persone all'incontro a Cagliari

HOME — BANDI E AVVISI — COMUNICATI — DECRETO CORRETTIVO AL CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI: TRECENTO PERSONE ALL'INCONTRO A CAGLIARI

BREAKING NEWS

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

134083



CONFINDUSTRIA Sardegna



Read Time: 1 Minute, 41 Second

Grande partecipazione per l'incontro "Il Decreto Correttivo al Codice dei Contratti Pubblici", organizzato da Confindustria Sardegna Meridionale – Sezione Costruttori Edili – Ance Sardegna Meridionale, che si è tenuto oggi, giovedì 13 febbraio 2025, presso la Sala Conferenze dell'Hotel Regina Margherita di Cagliari. L'evento ha visto la presenza di circa trecento partecipanti tra professionisti, imprenditori e rappresentanti delle istituzioni, a testimonianza del forte interesse e della necessità di approfondire le novità introdotte dal Decreto Correttivo, entrato in vigore lo scorso 31 dicembre 2024.

«L'assenza di vacatio legis ha impedito agli operatori pubblici e privati di acquisire tempestivamente una piena conoscenza delle modifiche, spesso complesse e di forte impatto» ha dichiarato Renato Vargiu, Presidente di ANCE Sardegna Meridionale. «Il provvedimento segna alcuni passi avanti, ma presenta ancora criticità e aree di incertezza operativa che rendono necessario questo confronto.»

Dopo i saluti istituzionali del Presidente Vargiu e dell'Ing. Walter Quarto, Vice presidente vicario [dell'Ordine degli ingegneri](#) di Cagliari, l'incontro è entrato nel vivo con gli interventi di autorevoli esperti del settore: Federico Titomanlio, Segretario Generale dell'Istituto Grandi Infrastrutture (IGI) di Roma; Giuseppe Fabrizio Maiellaro, Partner di Ontier e consulente esperto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per i contratti pubblici e le grandi opere; Arturo Maresca, dello Studio Legale MMBA di Roma e Professore emerito della Sapienza Università di Roma; e Sandro Catta, consigliere del [Consiglio Nazionale degli Ingegneri](#).

Gli interventi hanno approfondito i principali aspetti normativi e operativi, con un focus sulle criticità applicative e le possibili soluzioni. Tra i temi centrali, le novità introdotte in merito ai consorzi stabili, gli accordi quadro, la qualificazione SOA, i contratti riservati alle PMI, la fase esecutiva dei contratti, con particolare attenzione all'anticipazione, alla revisione dei prezzi, agli accordi di collaborazione. Un punto di particolare rilievo è stato il dibattito sulle norme relative ai subappalti e alle tutele lavoristiche connesse all'equivalenza dei Contratti Collettivi di Lavoro, che continuano a sollevare dubbi interpretativi a causa dell'assenza di chiare disposizioni transitorie.

print

Share



1 CONFIND Sardegna

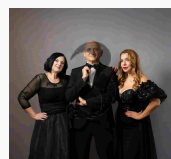
— 14 FEB
2025

Decreto correttivo al codice dei contratti pubblici: trecento persone all'incontro a Cagliari



— 14 FEB
2025

“Fecero la scelta giusta”: presentati a Montecitorio due volumi dedicati ai poliziotti che si opposero al nazifascismo e soccorsero gli ebrei



— 14 FEB
2025

Miss Universo: in Sardegna sfilò la bellezza dell'inclusività, in passerella le ragazze sorde e un'interprete del linguaggio dei segni

14-02-2025

Pagina

Foglio 1 / 3

pa+professione architetto
WIKIARCHIPEDIA

www.ecostampa.it

Conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale - Corso di perfezionamento in ingegneria per i beni culturali · Università de...

pa+professione architetto
UP-TO-DATE

HOME

EVENTI

FORMAZIONE

CONCORSI

NOTIZIE

VIAGGI

LAVORO

BACHECA

TOOLS

SPECIALI

LE ULTIME DI UP-TO-DATE



UP-TO-DATE

Cambi di destinazione d'uso di interi immobili, la circolare sul Salva-casa restringe il campo



UP-TO-DATE

Interventi edilizi, il Cni spiega quando va aggiornata la situazione catastale



UP-TO-DATE

Rigenerazione urbana e patrimonio culturale, due bandi di finanziamento della Fondazione Cariplo

Home » up-to-date » Corte costituzionale: illegittime le tariffe a vacanza dei Ctu

cerca nel sito...



Corte costituzionale: illegittime le tariffe a vacanza dei Ctu

Ordine degli Architetti di Roma: «Vacazioni anacronistiche»; Perrini (Cni): «È il momento di agire»

di Mariagrazia Barletta

La Corte costituzionale dichiara l'illegittimità costituzionale dell'articolo 4 della legge 319 del 1980, nella parte in cui stabilisce uno scarto significativo tra la prima vacanza e le successive in riferimento al calcolo dei compensi degli ausiliari del giudice. Dunque, **il calcolo degli onorari "a tempo" dei Ctu è incostituzionale**, lo afferma la **sentenza 16 del 2025** con cui la Corte si è espressa sulla spinosa questione, dopo che la questione di illegittimità costituzionale era stata sollevata dal Tribunale ordinario di Firenze.

La sproporzione tra la prima e le successive vacanze, prevista in nome del contenimento dei costi del processo, sfocia nella **manifesta irragionevolezza**, in quanto trascura l'esigenza primaria di ottenere dall'ausiliare del giudice una prestazione qualitativamente adeguata rispetto all'importanza del compito conferitogli, che resta di pubblico interesse.

È quanto - in estrema sintesi - si afferma nella sentenza.

INDICE DEI CONTENUTI [NASCONDI]

- La questione di illegittimità costituzionale
- La decisione della Corte
- Ordine degli Architetti di Roma: «Vacazioni anacronistiche»
- Perrini (Cni): «È il momento di agire»

La questione di illegittimità costituzionale

La questione di illegittimità costituzionale dell'art. 4 (secondo comma) della legge 319 del 1980 sui compensi degli ausiliari del giudice era stata sollevata dal tribunale ordinario di Firenze in riferimento all'onorario spettante ad un'interprete. Il Giudice aveva ritenuto che il compenso calcolato a vacanza, ossia commisurato al tempo impiegato nell'espletare la consulenza, non fosse adeguato all'attività dell'interprete, soprattutto per lo «scarto sostanziale» tra la prima vacanza e le successive.

Ad oggi, per effetto di adeguamenti succedutisi nel tempo, l'onorario per la prima vacanza è di 14,68 euro e di 8,15 euro per le successive. Va ricordato che ogni vacanza corrisponde a due ore di lavoro. L'onorario per la vacanza può essere poi raddoppiato quando per il compimento del lavoro è fissato un termine non superiore a cinque giorni e può essere aumentato fino alla metà quando è assegnata una scadenza non superiore a 15 giorni.

Gli onorari degli ausiliari, inoltre, dovrebbero subire aggiornamenti Istat, ma l'ultimo aggiornamento delle tariffe risale al Dm 30 maggio 2002. Il giudice che ha sollevato la questione di illegittimità ha anche messo in evidenza come la natura irrisoria dei compensi abbia «ricadute di sistema sia in termini di tendenziale **allontanamento dal circuito degli**

p+A up-to-date

una selezione di notizie da non perdere su proposte o provvedimenti di interesse per la professione di architetto e ingegnere..

I PIÙ LETTI OGGI



EVENTI

Architetture di coesistenza. Talk con TAMassociati

07



CONCORSI

Saint Gobain sfida studenti e docenti nel progetto di residenze e di uno spazio multifunzionale nel

08



CONCORSI

Artist in Residence 2026 - Architecture: borsa di studio e soqaiorno a Krems per progetti

09

archivio up-to-date febbraio 2025

ausiliari del giudice delle migliori professionalità, sia quanto al rischio che i collaboratori non approfondano il necessario impegno nell'espletamento dell'incarico».

In sintesi, secondo il giudice ordinario, «al pregiudizio ricadente sul professionista incaricato, leso nel diritto a veder dignitosamente compensata l'attività prestata, si unirebbe quello risentito dall'amministrazione della giustizia e dallo stesso imputato, a causa dello scadimento della qualità della collaborazione dell'ausiliare e della tendenziale riduzione del novero dei soggetti disposti a prestarla».

La decisione della Corte

La questione di illegittimità dell'articolo 4, secondo comma, della legge n. 319 del 1980, è fondata - secondo la Corte costituzionale, in quanto in contrasto con l'articolo 3 della Costituzione. La pronuncia mette in evidenza l'aspetto critico della decurtazione degli onorari, ormai tale «da sacrificare oltremodo, alle esigenze pubblicistiche del processo e alla necessità di ridurne i costi, l'entità dei compensi spettanti al perito, consulente tecnico, interprete e traduttore».

La Corte passa in rassegna alcune sentenze che si erano già pronunciate sull'argomento compensi degli ausiliari. Alcuni principi già affermati in relazione al sistema tabellare possono essere applicati anche alle prestazioni remunerate "a tempo", e questo induce la Corte costituzionale ad affermare la **«manifesta irragionevolezza del censurato art. 4 della legge n. 319 del 1980, nella parte in cui, al secondo comma, impone una rilevante diversificazione dei compensi legati al susseguirsi delle vacanze, peraltro già scarsamente remunerate»**.

Lo "scarto significativo" tra la prima vacanza e le successive accentua l'assoluta sproporzione tra l'entità del compenso da riconoscersi all'ausiliare e il valore della sua prestazione. Questa sproporzione - viene affermato nella pronuncia - sfocia nella manifesta irragionevolezza rispetto al pur legittimo scopo perseguito di contenimento dei costi del processo, in quanto trascura l'esigenza primaria di ottenere dall'ausiliare del giudice una prestazione qualitativamente adeguata rispetto all'importanza del compito conferito, che resta di pubblico interesse.

Ordine degli Architetti di Roma: «Vacazioni anacronistiche»

«Rimane anacronistico l'importo **fermo a 14,68 euro**», afferma l'Ordine degli Architetti di Roma in una nota. «Come si può pretendere di avere le prestazioni di un 'consulente esperto' - prosegue la nota -, chiedendo esperienze pluriennale e alta formazione, e al contempo remunerarlo **7,34 euro l'ora**? Si continua a non voler risolvere la problematica, si ragiona su prima e seconda vacanza distogliendo l'attenzione dalla necessità di adeguare tali importi».

«Un'attività di intelletto richiede uno studio e un'esperienza che supera il solo aspetto temporale. La qualità di una prestazione non è riconducibile al solo tempo dedicato, ma deriva dalla formazione e dall'esperienza che ogni professionista costruisce ampliando e approfondendo le proprie conoscenze».

L'Ordine di Roma «ribadisce la necessità di una revisione organica delle tariffe dei Ctu e ritiene indecoroso che ancora oggi, pur avendo istituito il 4 dicembre 2023 una Commissione dedita anche a questi argomenti, si stia discutendo in un'aula di Tribunale di applicare un importo palesemente irrisorio piuttosto che affrontare compiutamente la problematica».

Presso il ministero di Giustizia è stata formata, infatti, una Commissione per l'adeguamento dei compensi dei Ctu, che avrebbe dovuto terminare il proprio lavoro a fine 2024, ma ad oggi non si ha notizia riguardo agli esiti.

Perrini (Cni): «È il momento di agire»

Accoglie con favore la sentenza anche il **Consiglio nazionale degli ingegneri**. «Questa sentenza - secondo il presidente del Cni, **Angelo Domenico Perrini** - rappresenta un importante riconoscimento della necessità di rinnovare un sistema che, da troppo tempo,

penalizza la professionalità tecnica con compensi inadeguati e sproporzionati. È il momento di agire, per rafforzare il ruolo degli ingegneri nel processo e per contribuire attivamente all'efficienza del sistema giudiziario e il Cni è pronto a sostenere e promuovere tutte le iniziative volte a garantire una giusta valorizzazione delle competenze tecniche in ambito giudiziario».

La consigliera del Cnicon delega all'ingegneria forense, **Carla Capiello**, da anni impegnata in questa tematica, ha sottolineato che «la decisione della Corte costituzionale rappresenta un punto di svolta fondamentale. Abbiamo osservato con preoccupazione come l'inerzia nell'aggiornamento delle tariffe abbia progressivamente minato la qualità delle prestazioni tecniche, mettendo a rischio la competitività e l'impegno degli ingegneri forensi. La decisione della Corte costituzionale non solo evidenzia le lacune di un modello superato, ma sprona con forza a intraprendere con urgenza un percorso di revisione strutturale delle tariffe, al fine di garantire una remunerazione che rifletta realmente l'impegno e la qualità del lavoro svolto dai nostri iscritti e metta in linea il sistema tariffario con i mutamenti economici e le esigenze di un processo equo e moderno. Il Cni è pronto a sostenere e promuovere tutte le iniziative volte a garantire una giusta valorizzazione delle competenze tecniche in ambito giudiziario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pubblicato il: 14/02/2025



VEDI ANCHE...

CTU ONORARIO CTU

Superbonus e variazione catastale, le indicazio...

resta in contatto

iscriviti alla nostra

NEWSLETTER

scegli: una (mela) al giorno?

 una a settimana?

indirizzo email

ISCRIVITI

oppure seguici su...



le rubriche

Eventi di Architettura
Corsi di Formazione per Architetti
Concorsi di Architettura
Notizie di Architettura
Viaggi & Architetture
Design
Archivio notizie pubblicate su p+A
p+A Blog
Catalogo
News from the world
Progettare e costruire
Hall of fame. i risultati dei concorsi
Up-to-date: la professione in progress
Interviews
Rating Concorsi di architettura
Rating Concorsi di design
Prodotti per l'architettura
Rassegna p+A

la bacheca

gruppi di progettazione
ho bisogno di un consiglio
viaggi di architettura
compro - vendo
casa - studio
esami di stato
blablaba
certificazione energetica
professione e fisco

i software

forum CAD
lezioni di AutoCAD on-line
librerie dei simboli
Software gratuiti per architetti
Software per il Risparmio Energetico

il lavoro

Offerte di lavoro
Concorsi pubblici per Architetti, Ingegneri
Borse di studio, disegni di ricerca, incarichi
Elenchi professionisti per affidamenti
d'incarico
Gare per affidamenti d'incarico
Offerte di stage
Rapporti di Lavoro
Portfolio di architettura

i servizi

Newsletter
p+A Newsbox
Feed RSS
p+A Mobile

il wiki

WikiArchipedia
Esami di stato (wiki)

p+A tools

Calcolo fattura professionale
Calcolo parcella D.Lgs.36/2023
(ex D.M. 17 giugno 2016)
Calcolo parcella DM 17 giugno 2016
(ex D.M. 143 del 31 ottobre 2013)
Calcolo compenso professionale
(ex D.M. 140 del 20 luglio 2012)
Calcolo tariffa Architetti ed Ingegneri
per Opere Pubbliche (D.M. 4/4/2001)
Calcolo costo di costruzione
Calcolo interpolazione lineare
tutorial BIM

gli speciali

Biennale di architettura 2023
Milano Design Week 2023
Rigenera festival dell'architettura 2022
Renzo Piano World Tour 2022



Cala il mercato della progettazione, liberi professionisti piu' colpiti delle societa'

CNI: è cessato l'effetto dei bonus edilizi e del PNRR. Si torna ai valori pre-Covid'. OICE: Il mercato ad evidenza pubblica sta sparendo. Nel 2024 il mercato dei servizi di ingegneria e architettura ha registrato un calo significativo. Nel 2022 e nel 2023 il PNRR e i bonus edilizi hanno garantito la crescita economica, che però non si è dimostrata stabile e duratura. Sono questi, in sintesi, i dati che elaborati dal Centro Studi del [Consiglio Nazionale degli Ingegneri](#) (CNI). Questa tendenza è confermata anche dalle rilevazioni che l'Oice ha condotto sull'andamento del mercato dei servizi di ingegneria e architettura nel mese di gennaio 2025. Servizi di ingegneria e architettura nel 2024 Nel 2024 sono stati pubblicati bandi di gara per servizi di ingegneria e architettura (Sia) per un ammontare complessivo di circa 1,4 miliardi di euro, il 18,4% in meno rispetto al 2023, un valore allineato con quelli degli anni pre-pandemia. Nello studio del CNI si legge che, sebbene il peso delle gare PNRR si sia mantenuto costante rispetto al 2023 (circa il 13%), nel 2024 sono nettamente calati gli importi destinati ai Sia, considerando tutte le tipologie di gara, a conferma di una inversione di tendenza. Aggiungendo anche gli importi destinati ai soli servizi di ingegneria nelle gare di appalto integrato, l'ammontare complessivo delle somme poste a base d'asta è passato da 2,6 miliardi di euro del 2023 a 1,6 miliardi nell'anno appena concluso. Dei 1,6 miliardi posti a base d'asta, una parte molto consistente (43,6%) viene offerta mediante la stipula di un accordo quadro, mentre una quota analoga è destinata ai servizi di ingegneria tipici (43,8%). Un ulteriore 12,4% degli importi è attribuito ai servizi di ingegneria nei bandi per gli appalti integrati. Limitando l'osservazione alle sole gare per servizi di ingegneria tipici (escludendo dunque accordi quadro, bandi con esecuzione dei lavori, concorsi di idee e progettazione, bandi per servizi ICT), l'importo complessivo a base d'asta loro destinato diminuisce del 27,3 % rispetto al 2023, passando da 965 milioni di euro a 701 milioni di euro del 2024: un calo pari a 264 milioni di euro. Lo studio osserva che la metà dei bandi di gara di ingegneria e architettura tipici (senza esecuzione) presenta un importo a base d'asta inferiore a 140.000 euro (il 49%), che in base alla normativa vigente potrebbero essere affidati senza procedura. Per i bandi con importo a base d'asta superiore a 215.000 euro, la percentuale scende al 44,1% (nel 2023 era del 53,5%), mentre il 6,8% dei bandi pubblicati presenta un importo compreso tra 140.000 e 215.000 euro. Quanto alle gare in cui è prevista l'esecuzione dei lavori, nel 2024 sono stati rilevati 535 bandi per appalto integrato per un valore complessivo (incluso l'esecuzione delle opere) pari a 4,4 miliardi di euro, di cui circa 200 milioni destinati ai soli servizi di ingegneria, valore nettamente in calo rispetto al 2023. Servizi di ingegneria e architettura, CNI: penalizzati i liberi professionisti Lo studio del CNI mette in evidenza che nel 2024 i liberi professionisti nelle loro diverse tipologie lavorative (liberi professionisti singoli, studi associati, società di professionisti, ATI/RTI tra solo professionisti), fanno sempre più fatica ad aggiudicarsi le gare d'appalto: risulta infatti in discesa sia la quota di gare aggiudicate (dal 42% del 2023 al 33,4% nel 2024), sia la quota degli importi aggiudicati (dall'11,4% al 6,6%). Al contrario, le società (SPA, SRL, RTI/ATI tra società) si sono aggiudicate il 50,1% delle gare d'appalto per servizi di ingegneria e architettura e il 71,7 % degli importi a base d'asta. Secondo il [Centro Studi CNI](#), lo scenario, dal punto di vista dei professionisti, risulta preoccupante. Sebbene si siano aggiudicati il 55,5% delle gare per servizi di ingegneria con importo a base d'asta inferiore a 140.000 euro e il 52,4% degli importi, si assiste ad una flessione di oltre il 10% rispetto al 2023. Nella fascia tra 140.000 e 215.000 euro, le corrispondenti quote scendono al 14,6% delle gare e al 15,9% degli importi. Nelle gare con importo superiore a 215.000 euro sono protagoniste le società e il ruolo dei liberi professionisti è quasi inesistente, risultando pari rispettivamente al 3,1% delle gare ed appena lo 0,8% degli importi. Lo studio rileva un calo anche per l'importo medio di aggiudicazione nelle gare affidate ai liberi professionisti, che scende a 51.700 euro, dopo cinque anni di costante crescita che aveva portato l'importo medio a sfiorare i 78mila euro. I dati del 2024, conclude lo studio, confermano il trend in discesa per il valore medio dei ribassi di aggiudicazione in atto dal 2020: si raggiunge il 21,5%. In rialzo, invece, il ribasso massimo, che arriva a sfiorare il 90%. Servizi di ingegneria e architettura, Perrini (CNI): equo compenso stella polare Il presidente del CNI, Angelo Domenico Perrini, dopo aver spiegato che è svanito l'effetto benefico dei bonus edilizi e del PNRR, ha affermato che per valorizzare al massimo la figura e il lavoro dei professionisti è necessario avere come stella polare la difesa e l'estensione dell'applicazione dell'Equo compenso. Ci si augura che adesso con il chiarimento previsto nel Correttivo del Codice dei Contratti, inerente all'applicazione dell'equo compenso, vi sia una normalizzazione degli importi medi agli effettivi valori del servizio, anche per evitare di assistere a distonie di ribasso ancor oggi rilevabili ha commentato Marco Ghionna, Presidente del [Centro Studi CNI](#). Servizi di ingegneria e architettura, l'andamento a gennaio 2025 Secondo l'Oice, la frenata delle gare pubbliche di ingegneria e architettura continua anche a gennaio

immagine

2025. Oice ha rilevato che a gennaio il valore dei bandi, ottenuto sommando l'importo delle gare per servizi di ingegneria (210,2 milioni di euro) al valore della progettazione esecutiva compresa negli appalti integrati (2,1 milioni di euro), raggiunge l'importo complessivo di 212,3 milioni di euro e nel confronto con dicembre evidenzia una flessione del 23,1% in valore. Il mercato tiene essenzialmente per il bando di accordo quadro di Aspi relativo alla sorveglianza delle opere d'arte in gestione ad Autostrade per l'Italia da 171 milioni di euro, che è pari all'80,5% del valore di tutti i bandi del mese. Senza questo bando anomalo le gare per soli servizi tecnici di gennaio avrebbero cumulato appena 39,2 milioni, di cui poco più di 13 milioni di sola progettazione. Secondo il Presidente, Giorgio Lupoi, è necessario ripristinare presidi di concorrenza e trasparenza. Con tutta probabilità - ha spiegato - al momento le nostre società non avvertono ripercussioni significative perché impegnate nelle direzioni lavori e nei supporti alle imprese di costruzioni sugli appalti integrati avviati negli scorsi semestri, ma è evidente che con una domanda pubblica sempre più asfittica e poco trasparente nelle dinamiche di affidamento, i problemi si porranno rapidamente. Ripetiamo da tempo che sarebbe il caso di dimezzare la soglia per gli affidamenti diretti, consentire l'anticipazione del prezzo contrattuale per tutti i servizi intellettuali e non solo per la progettazione esecutiva negli appalti integrati e creare le condizioni per lo sviluppo della finanza di progetto, volano per interventi di rigenerazione urbana. Informativa cookie e privacy

[Passa al menu](#) [Passa al contenuto](#)

Incentivi

Legge di Bilancio

Codice Appalti

Salva Casa

Bonus ristrutturazione

T.

TUTTI I TOPIC

ingenio

#Professione



Iscriviti



Accedi

Architettura, Tecniche Costruttive

Comfort, Finiture e Design

Conservare

Digitale

Infrastrutture e Mobilità

Tariffe Professionali | Professione

Data Pubblicazione: 14.02.2025

Sentenza Corte Costituzionale su compensi professionali, Augenti: "Immediatamente applicabile, ma poco potrebbe cambiare, ecco perchè"

Il Prof. Nicola Augenti analizza la recente pronuncia della Corte Costituzionale che dichiara illegittima la differenziazione dei compensi per le vacanze successive alla prima, evidenziandone l'impatto su equità, qualità delle prestazioni nei tribunali e necessità di una riforma strutturale del sistema di liquidazione dei compensi.

Nicola Augenti | Andrea Dari

La Corte ha dichiarato illegittima la liquidazione di compensi differenti tra la prima vacanza e le successive

Cosa stabilisce questa pronuncia? La Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità dell'art. 4, secondo comma, della legge 319/1980 nella parte in cui prevedeva un onorario inferiore per le vacanze successive alla prima. Può spiegarci il ragionamento giuridico alla base di questa decisione e quali principi costituzionali sono stati ritenuti violati?

Nicola Augenti:

Per quanto riguarda le prestazioni valutate **in base "al tempo impiegato"** (ovvero "a vacanza"), la **differenza di compenso** (da corrispondere al consulente tecnico, oppure al perito dell'Autorità Giudiziaria) **tra la prima vacanza (di due ore) e tutte le successive**, ebbe origine da una (malintesa) esigenza di contenere i costi dei processi. Malintesa, a mio avviso, perché **nei procedimenti civili il costo delle consulenze tecniche di ufficio è a carico delle parti** (che devono sopportare le spese di giudizio e che dovrebbero avere tutto l'interesse ad ottenere CTU qualificati), mentre in ambito penale lo Stato (che è attore) deve solamente anticipare i compensi ai consulenti della Procura o ai periti dei giudici ma, a processo concluso, può recuperare tale costo dai soggetti condannati.

La Corte ha ritenuto che la **differenza significativa tra la prima vacanza e le successive**, quale che ne fosse in origine il fondamento, accentua l'assoluta sproporzione tra l'entità del compenso da riconoscere all'ausiliare e il valore della sua prestazione. Tale sproporzione finisce con il **determinare un'evidente irragionevolezza**, rispetto allo scopo di contenere i costi del processo, in quanto sacrifica l'esigenza primaria di una prestazione qualitativamente adeguata, rispetto al pubblico interesse (esigenza che, invece, ha caratterizzato la normativa di riferimento sino alla legge 1426/1956, la quale distingueva gli onorari a tempo e cioè a vacanza con riguardo al titolo di studio posseduto dall'ausiliare del magistrato).

14-02-2025

Pagina

Foglio 2 / 4

INGENIO-WEB.IT (WEB)



www.ecostampa.it

La Corte, con la sentenza n. 16 del 2025 depositata il 10.02.2025, ha dichiarato **l'illegittimità costituzionale dell'art. 4, secondo comma, della legge 08.07.1980**, n. 319 (Compensi spettanti ai periti, ai consulenti tecnici, interpreti e traduttori per le operazioni eseguite a richiesta dell'autorità giudiziaria) nella parte in cui, per le vacanze successive alla prima, **dispone la liquidazione di un onorario inferiore a quello stabilito per la prima vacanza**. Detto articolo di legge, infatti, contrasta con il principio fondamentale sancito dall'art. 3, primo comma, della Costituzione della Repubblica Italiana che recita testualmente: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali".

Quali effetti concreti avrà questa decisione? La pronuncia elimina la differenziazione tra prima vacanza e successive, ma quali saranno gli impatti reali per i professionisti che operano come periti, consulenti tecnici e interpreti nei tribunali? Cambierà qualcosa anche per le liquidazioni già effettuate in passato?

Nicola Augenti:

I magistrati giudicanti o inquirenti che conferiscono incarichi di consulenza tecnica o di perizia, dovrebbero immediatamente attenersi a tale sentenza, liquidando gli onorari a vacanza dei propri ausiliari nella misura di 14,68 euro per ciascuna vacanza di due ore (di cui all'art. 4 della legge 08.07.1980 n.319), ovvero nella misura di 7,34 euro per ciascuna ora di lavoro. Il condizionale è d'obbligo atteso che, non tutti i magistrati interpretano le leggi allo stesso modo, in particolare per quanto attiene ai compensi spettanti ai periti e ai consulenti tecnici, per le operazioni eseguite a richiesta dell'Autorità Giudiziaria (come, purtroppo, è ben noto a chi opera in tale ambito).

Tariffe professionali da riformare: il CNI accoglie positivamente la sentenza della Corte Costituzionale

La sentenza n. 16/2025 della Corte Costituzionale, che dichiara illegittima la discriminante tariffaria per le vacanze successive alla prima, evidenzia l'urgenza di una revisione strutturale delle tariffe per garantire un'equa remunerazione delle competenze tecniche e migliorare la qualità del sistema giudiziario. Il Consiglio Nazionale degli Ingegneri sollecita il legislatore ad agire per valorizzare il ruolo dei professionisti e adeguare il sistema tariffario alle esigenze di una giustizia moderna.

[LEGGI L'APPROFONDIMENTO](#)

A mio sommo avviso, però, è facile preconizzare che, **nella realtà, ben poco cambierà**, in quanto anche i magistrati che dovessero adeguarsi a tale sentenza, finiranno con il **liquidare un numero inferiore di vacanze rispetto al passato**, pervenendo ai medesimi onorari sino ad oggi corrisposti. D'altronde la vera criticità è insita nella volontà della maggior parte dei magistrati di non voler determinare gli onorari "a percentuale" (secondo le tabelle che costituiscono l'Allegato al D.M. Giustizia 30.05.2002), ma di perseverare nell'applicare il criterio della liquidazione "a vacanza" che, a norma dell'art. 1 del detto Allegato è assolutamente residuale, ovvero va utilizzato solo se non è possibile applicare i criteri predetti (determinazione degli onorari a percentuale). Meno che mai si potrà sperare in una rideterminazione delle liquidazioni già decretate, salvo intentare un ricorso il cui esito è facilmente prevedibile.

Come si è arrivati a questa pronuncia? Il caso è stato sollevato dal Tribunale di Firenze, che ha posto la questione alla Corte per una presunta violazione del principio di ragionevolezza. Quali sono stati i passaggi principali del percorso giudiziario e quali sono stati i precedenti giuridici più rilevanti che hanno influito su questa decisione?

Nicola Augenti:

I passaggi principali, in diritto, sono consistiti nell'esame di quanto disposto dalla vecchia legislazione e dalla sua evoluzione: a partire dai Regi Decreti n. 2700 e n. 2701 del 23.12.1865, che approvavano le tariffe, rispettivamente, in materia civile e in materia penale, fino al D.P.R. 30.05.2002 n.115 - Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di spese di Giustizia e al D.M. Giustizia 30.05.2002 - Adeguamento dei compensi spettanti ai periti, consulenti tecnici, interpreti e traduttori per le operazioni eseguite su disposizione dell'autorità giudiziaria in materia civile e penale.

Nell'ambito della normativa vigente era stata peraltro evidenziata, anche dalla prima sezione penale del Tribunale ordinario di Firenze, **un'abnorme differenza tra il compenso, già largamente inadeguato, relativo alla prima vacanza e quello, irrisorio, fissato per le vacanze successive**, che dà luogo a un assetto normativo manifestamente irragionevole, tale da sacrificare il diritto alla giusta

14-02-2025

Pagina

Foglio 3 / 4

INGENIO-WEB.IT (WEB)



www.ecostampa.it

remunerazione del professionista e da ledere la garanzia dell'equo processo, non assicurando la qualità minima della prestazione dell'ausiliare.

La Corte Costituzionale ha rilevato la criticità costituita dalla decurtazione degli onorari dell'ausiliare, in misura tale da penalizzare eccessivamente l'entità dei compensi a vantaggio del contenimento dei costi dei processi. Così come ha richiamato le sue passate sentenze e ordinanze, tese a contrastare il progressivo e ingiustificato impoverimento della remunerazione degli ausiliari del giudice, causato dalle sistematiche omissioni dell'autorità preposta all'adeguamento triennale dei compensi. Molteplici, infine, sono state le sentenze della Corte intese ad impedire il definitivo consolidamento di un sistema che potesse suggellare l'assoluta e definitiva sproporzione tra onorari liquidabili all'ausiliare e principi di equa remunerazione del suo lavoro.

*Perché la questione dei compensi per chi opera nei tribunali è così difficile da affrontare?
La Corte ha evidenziato il problema della mancata revisione delle tariffe per oltre vent'anni e l'impatto di compensi inadeguati sulla qualità del lavoro nei tribunali. Perché, secondo lei, questa situazione si è protratta così a lungo e quali sono le principali resistenze a un aggiornamento efficace delle tariffe?*

Nicola Augenti:

Le ragioni che hanno portato all'attuale situazione di estremo degrado sono molteplici. La prima è che l'attività di consulente o di perito per l'Autorità Giudiziaria è stata **quasi sempre considerata come una sorta di occupazione temporanea in attesa di collocazione definitiva**, ovvero come un'attività complementare alla professione per integrare guadagni scarsi o, in taluni casi, come una sorta di reddito di cittadinanza professionale indiscriminato. Ciò ha dato luogo, per il passato, ad una **massa enorme di laureati in professioni tecniche che, nel tempo disponibile, affiancavano ad un'attività principale, incarichi di consulenza giudiziaria ricevuti da magistrati e cancellieri compiacenti**, oppure mediante questue presso i Tribunali. Il tutto, nella maggior parte dei casi, in assenza delle cognizioni giuridiche di base e/o di competenze tecniche specifiche.

L'adozione del cosiddetto criterio di rotazione degli incarichi, malamente interpretato dalla maggior parte dei magistrati (che avrebbero dovuto applicarlo solo a parità di competenze), ha fatto il resto. Tutto ciò ha ingolfato le sedi giudiziarie con consulenti incompetenti, che però si accontentavano di lavorare per onorari risibili o umilianti. La qualità delle prestazioni diminuiva progressivamente e con essa, ancor più rapidamente, si reducevano le liquidazioni. In nome di un malinteso contenimento dei costi del processo, dunque, **gli ausiliari dell'Autorità Giudiziaria sono stati pagati sempre di meno, con risultati devastanti per la Giustizia**. Ma neppure il legislatore si è più preoccupato dell'annosa questione delle liquidazioni giudiziarie, come se questo non fosse un problema rilevante per lo Stato e cioè per tutti i cittadini.

Né, d'altronde, gli Ordini professionali, provinciali e nazionale, hanno mai preso (almeno sino ad ora) posizioni ferme per la tutela di quelli che oggi sono configurabili come ingegneri forensi (dotati di nozioni giuridiche di base e specializzazioni professionali), e ciò con indubbio vantaggio della massa dei cosiddetti "consulenti per caso".

La resistenza principale ad un aggiornamento efficace delle tariffe risiede, a mio avviso, principalmente nell'inerzia di una massa di oltre 250.000 ingegneri italiani, che non hanno la capacità o la volontà di mobilitarsi. Persino i magistrati sciooperano, gli ingegneri no! La soluzione passa però anche attraverso la **necessità di garantire la qualità della prestazione**, il che può avvenire solamente attraverso una selezione dei professionisti realmente dotati di una specializzazione, conseguita da autodidatti o mediante corsi di istruzione, ma comunque dedicando il proprio tempo professionale prevalentemente (se non esclusivamente) all'attività di Ingegneria Forense.

Quali sono i prossimi passi che dobbiamo aspettarci? Questa pronuncia della Corte impone un adeguamento del sistema di compensi. Quali interventi normativi possiamo prevedere a breve e lungo termine per garantire che il principio sancito dalla Corte venga effettivamente applicato?

Nicola Augenti:

L'unica soluzione è quella che il Parlamento emani una legge specifica avente ad oggetto il **completo riordino della materia concernente i compensi spettanti ai periti**, consulenti tecnici, interpreti e traduttori per le operazioni eseguite a richiesta dell'autorità giudiziaria. Eventuali Decreti legge di modifica, dell'importo delle vacanze o delle tabelle per i compensi a percentuale, costituirebbero un palliativo inutile che potrebbe solamente perpetuare una situazione oramai giunta al più profondo stato di degrado. Recentemente abbiamo tentato anche di proporre una riforma della materia ma, almeno sino a questo momento, i risultati sono stati molto deludenti. Per conseguire dei risultati effettivi occorreranno, però, oltre che una ferma volontà politica, anche una energica pressione degli Ordini e una notevole compattezza professionale (presente, purtroppo, solo in alcune categorie diverse dalla nostra).



Nicola Augenti



SCHEDA



Andrea Dari



SCHEDA



Professione

Nel topic "Professione" vengono inserite le notizie e gli approfondimenti su quello che riguarda i professionisti tecnici. Dalla normativa, i corsi di formazione, i contributi previdenziali, le tariffe delle prestazioni e tutte le novità sulla professione.

[SCOPRI DI PIÙ](#)

Tariffe Professionali

Che cosa è la "Tariffa professionale"? Sono i "prezzi" fissati in leggi e decreti, nonché da autorità competenti, per la retribuzione dei professionisti, ciascuno in base al tipo di attività svolta.

[SCOPRI DI PIÙ](#)

Condividi su:

Leggi anche

Servizi di ingegneria e architettura: nel 2024 un calo del 18.3%. Finito effetto incentivi, si torna a livelli pre-pandemia

Aperto il bando della borsa di studio "Amazon Women in Innovation" con il Politecnico di Torino per premiare le studentesse STEM più meritevoli

Tariffe professionali da riformare: il CNI accoglie positivamente la sentenza della Corte Costituzionale

Reddito professionale: dopo il boom del periodo post-covid, primi segni di calo per gli ingegneri

In Evidenza

[VEDI TUTTI](#)

Tariffe Professionali

Sentenza Corte Costituzionale su compensi professionali, Augenti: "Immediatamente applicabile, ma poco potrebbe cambiare, ecco perchè"

Il Prof. Nicola Augenti analizza la recente pronuncia della Corte Costituzionale che dichiara illegittima la differenziazione dei compensi per le vacanze successive alla prima, evidenziandone l'impatto su equità, qualità delle prestazioni nei tribunali e necessità di una riforma strutturale del sistema di liquidazione dei compensi.

[LEGGI](#)

Salva Casa

Salva Casa, l'edilizia libera è lanciata: ok alle VePA su logge e porticati

Il MIT, nelle recenti linee guida al Decreto Salva Casa, ha chiarito cosa si intende per loggia o porticato su cui è possibile realizzare e installare le VePA (vetrate panoramiche amovibili e totalmente trasparenti) in attività di edilizia completamente libera.

[LEGGI](#)

Lettere delle Entrate per controllo Superbonus, le prime alle rendite troppo basse

Alessia Bardi • 14 Febbraio 2025 • Tempo di lettura: 2 minuti

- Inform
- Energia
- Mercato
- Economia Circolare
- Green Building
- Mobilità
- Agrifood
- Clima e Ambiente
- Partner
- Magazine
- Eventi

Ag. SHARE

Superbonus e controlli fiscali, via alle lettere di compliance per verificare le rendite catastali. I primi a riceverle saranno coloro che hanno una rendita catastale troppo bassa e non compatibile con i lavori effettuati.

Advisory e Consulenza

Share

Agenzia di Comunicazione

About

About Us

Podcast

Career

Abbonamenti Premium

Accedi



Foto di Photo By: Kaboompics.com: <https://www.pexels.com/it-it/foto/soldi-contanti-tasse-tassa-4386372/>

L'arrivo di una raccomandata del Fisco è un incubo comune, ma per coloro che hanno effettuato dei **lavori di riqualificazione energetica** del proprio immobile l'incubo potrebbe tramutarsi in realtà se le procedure seguite non sono corrette. Sono ormai in partenza le **Lettere dell'Agenzia delle Entrate** che permetteranno di effettuare i dovuti **controlli sul Superbonus** per verificare l'avvenuto **adeguamento catastale**, dove necessario.

Ma chi saranno i primi a ricevere la lettera di compliance da parte del Fisco? Lo chiarisce il Mef, Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Consigliati



BUILDING

Rinnovabili HUB a KEY 2025: la 3 giorni di eccellenze sullo smart building

La Redazione • 31 Gennaio 2025

INFRASTRUTTURE

Satelliti nello spazio per mappare l'Italia e le aree idonee per lo...

Paolo Traversi • 20 Gennaio 2025

POLITICHE E NORMATIVA

Energy & Policy Talks, scopri il nuovo ciclo di webinar per professionisti...

Stefania Del Bianco • 15 Gennaio 2025

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

134083

INDICE DEI CONTENUTI

1. Lettere del Fisco, chi verrà controllato per primo
2. I lavori di recupero possono comportare una modifica della classe dell'immobile
3. I contenuti delle Lettere del Fisco per controllare le rendite catastali

Lettere del Fisco, chi verrà controllato per primo

Si parla da tempo di controlli a tappeto sul Superbonus che permetteranno di individuare i “furbetti” o i distratti che, dopo aver messo mano al proprio immobile con un intervento di riqualificazione che ha beneficiato dell’incentivo del 110% con cessione del credito o sconto in fattura, non hanno adeguato la rendita catastale della casa.

Interrogato sull’argomento il MEF ha però chiarito un punto estremamente importante: i primi a ricevere le lettere delle Entrate per il controllo sul superbonus saranno coloro che **hanno una rendita catastale troppo bassa e non compatibile con i lavori effettuati**.

I lavori di recupero possono comportare una modifica della classe dell'immobile

Come [chiarisce](#) la Sottosegretaria **Lucia Albano** durante l’interrogazione in Commissione Finanze alla Camera, gli intestatari catastali *“sono obbligati a denunciare [...] le variazioni nello stato e nel possesso dei rispettivi immobili”*.

L’esecuzione degli **interventi di recupero del patrimonio edilizio** con Superbonus, comporta una **modifica nella consistenza** o nell’attribuzione della categoria e della **classe dell’immobile**. Di conseguenza una rendita catastale nulla o estremamente bassa risulta sospetta ai fini dei controlli sul Superbonus.

*“Ogni qualvolta vengano eseguiti lavori sulle unità immobiliari, gli intestatari catastali hanno l’obbligo di verificare (anche con il supporto di un professionista tecnico abilitato ad operare in Catasto) se essi possano aver determinato modifiche alla consistenza o se abbiano avuto **impatto**, più in generale, **sul classamento** (e, dunque, sull’attribuzione della categoria e della classe) e di conseguenza sulla rendita catastale”*.

Escluso dunque l’invio generalizzato di Lettere del Fisco per i controlli sul Superbonus.

I contenuti delle Lettere del Fisco per controllare le rendite catastali

Con il **provvedimento 38133 del 7 febbraio 2025**, l’Agenzia delle Entrate ha messo nero su bianco le modalità ed i contenuti delle lettere di compliance che verranno spedite.

Non tutti gli interventi agevolati con il Superbonus sono però soggetti ad una variazione catastale. Il **Consiglio Nazionale degli Ingegneri** (CNI) chiarisce bene chi sia soggetto all’obbligo di aggiornamento ovvero previsto nell’ipotesi di

In Evidenza



BUILDING

Antincendio scuole e alberghi: con il Milleproroghe slitta ancora la scadenza

La Redazione • 14 Febbraio 2025

BUILDING

Se non tutti i condòmini partecipano, il Bonus Barriere Architettoniche si detrae...

La Redazione • 13 Febbraio 2025

BUILDING

Sconto in fattura Superbonus, quando è ancora possibile in condominio

La Redazione • 13 Febbraio 2025

BUILDING

Italia ancora nella Top 10 globale per numero di Edifici certificati LEED

La Redazione • 12 Febbraio 2025

Iscriviti alle nostre newsletter per ricevere periodicamente le notizie più importanti di settore

Accetto la [Privacy Policy](#).

variazioni riguardanti:

- **aspetti quantitativi**, ossia sostanzialmente la consistenza delle superfici principali e accessorie;
- **aspetti qualitativi**, cioè aspetti di qualità che incidono sulla categoria e classe dell'Unità immobiliare urbana, e dunque sulla rendita del bene.

Con le disposizioni in vigore, per quanto riguarda gli aspetti qualitativi, la revisione della rendita è dovuta in caso di ristrutturazioni, manutenzioni straordinarie, variazioni nelle caratteristiche tipologiche, distributive e/o impiantistiche, restauro e risanamento conservativo che comportino un incremento stimabile in **misura non inferiore al 15% del valore di mercato** e della relativa redditività.

GREEN BUILDING BUILDING



About Author / Alessia Bardi

Si è laureata al Politecnico di Milano inaugurando il primo corso di Architettura Ambientale della Facoltà. L'interesse verso la sostenibilità in tutte le sue forme è poi proseguito portandola per la tesi fino in India, Uganda e Galizia. Parallelamente alla carriera di Architetto ha avuto l'opportunità di collaborare con il quotidiano Rinnovabili scrivendo proprio di ciò che più l'appassiona. Una collaborazione che dura tutt'oggi come coordinatrice delle sezioni Greenbuilding e Smart City. Portando avanti la sua passione per l'arte, l'innovazione ed il disegno ha inoltre collaborato con un team creativo realizzando una linea di gioielli stampati in 3D.

PRECEDENTE

Pfas nel sangue, monitoraggio su abitanti vicino polo chimico di Spinetta Marengo: 11% contaminati

Paolo Traversi • 14 Febbraio 2025

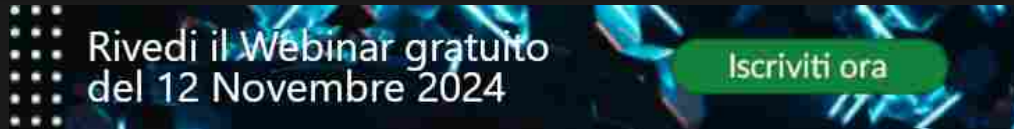
Esplora



5-6-7 Marzo 2025
Pad. B1 | stand 100

NEWS ▾ INTERNET ▾ SICUREZZA ▾ CASE HISTORY ▾ TECNOLOGIE ▾ MERCATO ▾ VERTICAL ▾ APP ▾ 🔍

WEBINARS



Home > Vertical > .ing

Ingegneri e informatica: a Firenze l'esempio di come cambia la professione

Da Redazione BitMAT - 14/02/2025



Ordine degli ingegneri: Informatica e elettronica battono le specializzazioni tradizionali. In crescita anche il ramo medico e quello meccanico

Digital transformation: il futuro è adesso



Gli ingegneri iscritti all'albo in Italia sono calati del 13% in un anno e l'Università di Firenze è quindicesima per percentuale di abilitati. Sono alcuni dei dati che

emergono dal **report** recentemente stilato dal **Centro Studi del Consiglio Nazionale degli Ingegneri** e che evidenziano come si stia trasformando la professione.

“È una tendenza – commenta il presidente dell'Ordine di Firenze, Giancarlo Fianchisti – che riflette come nuove specializzazioni stiano prendendo forza rispetto al percorso tradizionale. Oggi, a Firenze, sono sempre di più gli ingegneri che scelgono i rami dell'informatica, dell'elettronica e dell'ingegneria gestionale, ma anche dell'ingegneria meccanica e di quella biomedica. Lo



Newsletter

Iscriviti alla Newsletter per ricevere gli aggiornamenti dai portali di BitMAT Edizioni.

Iscriviti Adesso

BitMATv – I video di BitMAT

Vectra AI: come evolve la cybersecurity

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

sbocco naturale, per questi profili, diventa il lavoro in azienda o nelle pubbliche amministrazioni”.

Ingegneri “tradizionali” in calo

Più nel dettaglio il report, che prende in esame l'anno 2023, evidenzia come, considerando la platea potenziale di laureati magistrali che nell'anno precedente avrebbero potuto sostenere l'esame di Stato (31.241 unità), **l'abilitazione sia stata conseguita soltanto da un laureato su tre (29,7%)**.

Sempre **riguardo alle abilitazioni, nel 2023 l'Ateneo fiorentino si è posizionato al 15esimo posto in Italia, con 236 candidati e 219 abilitati, per un tasso di successo del 92,8%**.

Quanto, invece, ai candidati per la professione di **Ingegnere junior** – ovvero quelli in possesso di laurea triennale, che possono iscriversi alla sezione B dell'albo – **Firenze risulta 24esima in Italia, con 26 esaminati e 17 abilitati (65,4%)**.

“Tutti elementi – prosegue Fianchisti – che devono indurci a riflettere su come e quanto la professione si stia trasformando. Con l'esaurirsi della spinta fornita dal Pnrr e dalla stagione dei bonus edilizi, infatti, molti giovani preferiscono non avventurarsi nella libera professione, scegliendo di spendere le proprie competenze in contesti che ritengono più rassicuranti. Il fabbisogno in entrata da parte delle imprese e degli enti pubblici rimane costante e attrae specialmente chi si sta affacciando adesso alla professione. Tutto questo non fa che confermare come il mercato del lavoro, per chi consegue una laurea in ingegneria, resti assolutamente florido”.

“Comprendere questa evoluzione è il primo passo per gestirla. L'obiettivo di fondo, a prescindere da come si sceglie di approcciarsi a questo ruolo, deve essere quello di mantenere sempre inalterati quei requisiti di competenza e di deontologia che vengono richiesti ad ogni ingegnere. Si tratta di un presupposto fondamentale per difendere l'autorevolezza della professione in sé, a prescindere dalle sue molteplici declinazioni”.

[formazione ingegneri](#) [Università di Firenze](#)



[Articolo precedente](#)

[Prossimo articolo](#)



Axiante: come vincere le sfide del 2025



Synology: l'archiviazione vincente



Dynatrace Innovate Roadshow: l'osservabilità al centro



ERP: tendenze ed evoluzioni del mercato



Mercati e Nomine



NEWS



Contenuto promozionale



Contenuto promozionale

HomeAttualità ▾ Normativa ▾ Mercato ▾ Progetti ▾ Prodotti ▾ Formazione ▾ Sicurezza ▾ Video gallery

In evidenza Decreto salva casa Testo unico edilizia Codice appalti Superbonus Correttivi Agenzia delle entrate

Contenuto promozionale

HomeAttualità

Attualità

Contenuto promozionale

Servizi di ingegneria e architettura, forte calo nel 2024. Cessato l'effetto bonus edilizi e PNRR

Secondo i dati elaborati dal **Centro Studi CNI**, le stazioni appaltanti hanno pubblicato, nel 2024, bandi di gara per servizi di ingegneria e architettura per un ammontare complessivo di circa 1,4 miliardi, il 18,4% in meno rispetto al 2023. Un valore allineato con quelli degli anni pre-pandemia

venerdì 14 febbraio 2025 - [Alessandro Giraudi](#)

Idrogeno verde, una soluzione per l'energia del futuro. Ma oggi è ancora troppo caro

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



L'obiettivo crescita sostenibile è raggiungibile attraverso l'utilizzo dell'idrogeno verde. Ma al momento... [Leggi](#)

Bonus elettrodomestici green, spunta il nuovo contributo per rendere la casa più efficiente

Il governo ha allo studio l'introduzione di un nuovo bonus elettrodomestici, che... [Leggi](#)

Potrebbe interessarti

Attualità

Codice Appalti, MIT: esclusi dall'anticipazione del prezzo i servizi di ingegneria e architettura

I servizi di ingegneria e architettura rientrano nei servizi di natura intellettuale...

[Servizi di ingegneria e architettura Codice appalti Mit](#)



Il mercato dei servizi di ingegneria e architettura (Sia), dopo la forte crescita degli ultimi anni, nel 2024 ha fatto registrare un calo significativo. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e i Bonus Edilizi hanno rappresentato per il nostro Paese un'importante opportunità di sviluppo e investimenti che hanno garantito, nel 2022 e nel 2023, una significativa crescita economica che però non si è dimostrata stabile e duratura. Secondo [i dati elaborati dal Centro Studi del Consiglio Nazionale degli Ingegneri](#), le stazioni appaltanti hanno pubblicato, nell'anno appena concluso, bandi di gara per servizi di ingegneria e architettura per un ammontare complessivo di circa 1,4 miliardi di euro, il 18,4% in meno rispetto al 2023, un valore allineato con quelli degli anni pre-pandemia.

Sebbene il peso delle gare PNRR si sia mantenuto costante rispetto al 2023 (circa il 13%), nel 2024 sono nettamente calati gli importi destinati ai Sia, considerando tutte le tipologie di gara, a conferma di una inversione di tendenza. Aggiungendo anche gli importi destinati ai soli servizi di ingegneria nelle gare di appalto integrato, l'ammontare complessivo delle somme poste a base d'asta è passato da 2,6 miliardi di euro del 2023 a 1,6 miliardi nell'anno appena concluso.

Cessato l'effetto dei bonus edilizi e del PNRR

“Già nei mesi scorsi – afferma **Angelo Domenico Perrini, Presidente del CNI** – il nostro Centro Studi aveva fotografato con chiarezza l'attenuazione degli effetti positivi sui servizi di ingegneria e architettura che negli ultimi anni hanno avuto provvedimenti quali i bonus edilizi e il PNRR. I dati proposti da questo ultimo rapporto attestano che questo effetto benefico è ormai pressoché svanito, aprendo scenari preoccupanti per i professionisti italiani. In questo contesto il Consiglio Nazionale resta fermo sulla propria posizione che mira a

Attualità

Correttivo Codice Appalti e affidamenti di servizi tecnici: aggiornato il disciplinare-tipo OICE

L'OICE ha aggiornato ai contenuti del D.lgs. n. 209/2024 la proposta di...

[Correttivi Codice dei contratti pubblici Servizi di ingegneria e architettura Oice ...](#)



Attualità

Bonus edilizi e schermature solari esterne: presentata interrogazione al MEF

Chiarire se le schermature solari esterne possano beneficiare dell'ecobonus o del bonus...

[Ecobonus Bonus casa Schermature solari Interrogazione ...](#)



Contenuto promozionale



mettere in atto tutti gli interventi possibili per valorizzare al massimo la figura e il lavoro dei professionisti. Questa azione non può che avere come stella polare la difesa e l'estensione dell'applicazione dell'Equo compenso. Attraverso tutte le nostre interlocuzioni istituzionali, siamo impegnati affinché non si ripeta la pubblicazione di bandi che sviliscono il lavoro dei progettisti. Riteniamo fondamentale, inoltre, che il principio dell'Equo compenso trovi un'applicazione completa non solo nella P.A., ma anche tra gli operatori privati. Infine, c'è la questione dei ribassi: per le attività professionali il riferimento devono essere i parametri normati e il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa va applicato sulla base di valutazioni qualitative”.

“Con l'avvicinarsi dei termini del PNRR e la riduzione impattante dei bonus – sostiene **Marco Ghionna, Presidente del Centro Studi CNI** - era presumibile una diminuzione degli importi per i Sia. Rispetto all'anno precedente abbiamo registrato una diminuzione complessiva del 18,4% degli importi posti a base d'asta per i servizi di progettazione. Vieppiù che il 49% delle gare per servizi di ingegneria senza esecuzione si inquadra per importi inferiori a 140.000 euro, che invero potrebbero essere affidati anche senza procedura, e di questi solo il 55,5% sono stati aggiudicati da liberi professionisti. Una situazione per questi ultimi assai complicata, che diventa ancor più critica nelle fasce di importo tra i 140.000 e i 215.000. Veramente critica per i liberi professionisti la capacità di accedere ad importi superiori ai 215.000 euro, laddove riescono ad essere protagonisti solo nel 3,1% delle procedure aggiudicandosi solo lo 0,8% degli importi.

“Altro dato da segnalare per il 2024 è il calo dell'importo medio di aggiudicazione per i liberi professionisti che scende a 51.700 euro rispetto ad un livello medio negli ultimi 5 anni di 78.000. Ci si augura che adesso con il chiarimento previsto nel Correttivo del Codice dei Contratti, inerente l'applicazione dell'equo compenso, vi sia una normalizzazione degli importi medi agli effettivi valori del servizio, anche per evitare di assistere a distonie di ribasso ancor oggi rilevabili”.

Dei 1,6 miliardi posti a base d'asta, una parte molto consistente (43,6%) viene offerta mediante la stipula di un accordo quadro, mentre una quota analoga è destinata ai servizi di ingegneria tipici (43,8%). Un ulteriore 12,4% degli importi è attribuito ai servizi di ingegneria nei bandi per gli appalti integrati. Limitando l'osservazione alle sole gare per servizi di ingegneria “tipici” (escludendo dunque accordi quadro, bandi con esecuzione dei lavori, concorsi di idee e progettazione, bandi per servizi ICT), l'importo complessivo a base d'asta loro destinato diminuisce del 27,3 % rispetto al 2023, passando da 965 milioni di euro a 701 milioni di euro del 2024: un calo pari a 264 milioni di euro.



Circa la metà dei bandi di gara di ingegneria e architettura tipici (senza esecuzione) presenta un importo a base d'asta inferiore a 140.000 euro (il 49%), che in base alla normativa vigente potrebbero essere affidati senza procedura. Per i bandi con importo a base d'asta superiore a 215.000 euro, la percentuale scende al 44,1% (nel 2023 era del 53,5%), mentre il 6,8% dei bandi pubblicati presenta un importo compreso tra 140.000 e 215.000 euro.

Quanto alle gare in cui è prevista l'esecuzione dei lavori, nel 2024 sono stati rilevati 535 bandi per appalto integrato per un valore complessivo (incluso l'esecuzione delle opere) pari a 4,4 miliardi di euro, di cui circa 200 milioni destinati ai soli servizi di ingegneria, valore nettamente in calo rispetto al 2023.

Preoccupante lo scenario per i liberi professionisti

In base ai dati elaborati dal **Centro Studi CNI**, nel 2024 i liberi professionisti nelle loro diverse tipologie lavorative (liberi professionisti singoli, studi associati, società di professionisti, ATI/RTI tra solo professionisti), fanno sempre più fatica ad aggiudicarsi le gare d'appalto: risulta infatti in discesa sia la quota di gare aggiudicate (dal 42% del 2023 al 33,4% nel 2024), sia la quota degli importi aggiudicati (dall'11,4% al 6,6%). Campo libero per le società (SPA, SRL, RTI/ATI tra società) che si aggiudicano il 50,1% delle gare d'appalto per servizi di ingegneria e architettura e il 71,7% degli importi a base d'asta.

Lo scenario, dal punto di vista dei professionisti, risulta ormai preoccupante. Sebbene, infatti, si siano aggiudicati il 55,5% delle gare per servizi di ingegneria con importo a base d'asta inferiore a 140.000 euro e il 52,4% degli importi, si assiste ad una flessione di oltre il 10% rispetto al 2023. Limitandosi alla fascia tra 140.000 e 215.000 euro, le corrispondenti quote scendono al 14,6% delle gare e al 15,9% degli importi. Le gare con importo superiore a 215.000 euro, come prevedibile, vedono protagoniste le società e il ruolo dei liberi professionisti è quasi inesistente, risultando pari rispettivamente all'3,1% delle gare ed appena il 0,8% degli importi. In preoccupante calo anche l'importo medio di aggiudicazione nelle gare affidate ai liberi professionisti che scende a 51.700 euro, dopo cinque anni di costante crescita che aveva portato l'importo medio a sfiorare i 78mila euro.

Si conferma il trend in discesa per il valore medio dei ribassi di aggiudicazione

Infine, anche i dati del 2024 confermano il trend in discesa per il valore medio dei ribassi di aggiudicazione in atto dal 2020: si raggiunge il 21,5%. In rialzo, invece, il ribasso massimo, che arriva a sfiorare il 90%.

Servizi di ingegneria e architettura Centro studi cni Bonus edilizi PNRR



Accedi

Cisl, vince il dialogo

Maurizio Sacconi

CRONACA

Abbonamento mensile:

6 € al mese

Alluvione Elba Maltempo Maremma Intossicazione Rsa Morto Massa Pupo San Valentino Leonardo inedito

CITTÀ ▾

MENÙ ▾

SPECIALI ▾

VIDEO

ULTIM'ORA

Ricerca

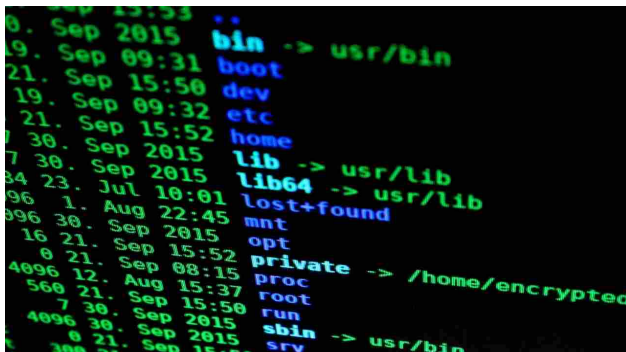
14 feb 2025

La Nazione Firenze Cronaca Ingegneri, informatica ed ...



Ingegneri, informatica ed elettronica battono le specializzazioni tradizionali. Il report

Sono alcuni dei dati che emergono dal report recentemente stilato dal Centro Studi del Consiglio Nazionale degli Ingegneri e che evidenziano come si stia trasformando la professione. L'analisi a Firenze



Ingegneri, informatica e elettronica battono le specializzazioni tradizionali

Firenze, 14 febbraio 2024 - Il **numero degli ingegneri iscritti all'albo in Italia è calato del 13%** in un anno e l'Università di Firenze è quindicesima per percentuale di abilitati. Sono alcuni dei dati che emergono dal report recentemente stilato dal Centro Studi del



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

134083

Consiglio Nazionale degli Ingegneri e che evidenziano come si stia trasformando la professione. "È una tendenza – commenta il presidente dell'Ordine di Firenze, **Giancarlo Fianchisti** – che riflette come nuove specializzazioni stiano prendendo forza rispetto al percorso tradizionale. Oggi, a Firenze, sono sempre di più gli ingegneri che scelgono i rami dell'informatica, dell'elettronica e dell'ingegneria gestionale, ma anche dell'ingegneria meccanica e di quella biomedica. Lo sbocco naturale, per questi profili, diventa il lavoro in azienda o nelle pubbliche amministrazioni".

Più nel dettaglio il report, che prende in esame l'anno 2023, evidenzia come, considerando la platea potenziale di laureati magistrali che nell'anno precedente avrebbero potuto sostenere l'esame di Stato (31.241 unità), l'abilitazione sia stata conseguita soltanto da un laureato su tre (29,7%). Sempre riguardo alle abilitazioni, nel 2023 l'Ateneo fiorentino si è posizionato al 15esimo posto in Italia, con 236 candidati e 219 abilitati, per un tasso di successo del 92,8%. Quanto, invece, ai candidati per la professione di Ingegnere junior – ovvero quelli in possesso di laurea triennale, che possono iscriversi alla sezione B dell'albo - Firenze risulta 24esima in Italia, con 26 esaminati e 17 abilitati (65,4%).



"Tutti elementi – prosegue Fianchisti - che devono indurci a riflettere su come e quanto la professione si stia trasformando. Con l'esaurirsi della spinta fornita dal Pnrr e dalla stagione dei bonus edilizi, infatti, molti giovani preferiscono non avventurarsi nella libera professione, scegliendo di spendere le proprie competenze in contesti che ritengono più rassicuranti. Il fabbisogno in entrata da parte delle imprese e degli enti pubblici rimane costante e attrae specialmente chi si sta affacciando adesso alla professione. Tutto questo non fa che confermare come il mercato del lavoro, per chi consegue una laurea in ingegneria, resti assolutamente florido".

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Cronaca

Ritardi Alta Velocità di due ore e oltre per vari treni fra Firenze e Bologna: guasto a convoglio

Cronaca

Rapina con la pistola in tabaccheria, mattina di paura a Ponte a Ema

Cronaca

Il Meyer accoglie un altro bambino palestinese: dovrà essere curato per le conseguenze di un'esplosione

Cronaca

San Valentino, Firenze festeggia coppie con 50 anni di nozze

Cronaca

A Firenze apre un ostello con 119 camere e 440 posti letto



“Comprendere questa evoluzione è il primo passo per gestirla. L’**obiettivo** di fondo, a prescindere da come si sceglie di approcciarsi a questo ruolo, deve essere quello di mantenere sempre inalterati quei requisiti di competenza e di deontologia che vengono richiesti ad ogni ingegnere. Si tratta di un presupposto fondamentale per difendere l’autorevolezza della professione in sé, a prescindere dalle sue molteplici declinazioni”.



© Riproduzione riservata

**QN**

Robin Srl Società soggetta a direzione e coordinamento di Monrif



Home » Ridimensionamento del mercato dei servizi di ingegneria e architettura

Ridimensionamento del mercato dei servizi di ingegneria e architettura

Secondo i dati contenuti nell'ultimo rapporto, del centro studi del Cni è cessato l'effetto dei bonus edilizi e del Pnrr. Si torna ai valori pre-Covid.

Ingegneri e Architetti

14 Febbraio 2025 Dalle Professioni Ufficio stampa Cni



↑ In evidenza

- Quasi 70.000 fisioterapisti in maggioranza donne
- 50° anniversario della filiale di Vernasca della Banca di Piacenza



Warning:
 DOMDocument::loadHTML():
 Opening and ending tag
 mismatch: p and em in Entity,
 line : 13 in

/home/hosting/mondoprofessionisti.it/www/wp-content/themes/Common/include/articoliFunc.php on line 279

Warning: DOMDocument::loadHTML(): Opening and ending tag mismatch: p and strong in Entity, line: 13 in /home/hosting/mondoprofessionisti.it/www/wp-content/themes/Common/include/articoliFunc.php on line 279

Warning: DOMDocument::loadHTML(): Unexpected end tag : em in Entity, line: 14 in /home/hosting/mondoprofessionisti.it/www/wp-content/themes/Common/include/articoliFunc.php on line 279

Warning: DOMDocument::loadHTML(): Unexpected end tag : strong in Entity, line: 14 in /home/hosting/mondoprofessionisti.it/www/wp-content/themes/Common/include/articoliFunc.php on line 279

Il mercato dei servizi di ingegneria e architettura (Sia), dopo la forte crescita degli ultimi anni, nel 2024 ha fatto registrare un calo significativo. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e i Bonus Edilizi hanno rappresentato per il nostro Paese un'importante opportunità di sviluppo e investimenti che hanno garantito, nel 2022 e nel 2023, una significativa crescita economica che però non si è dimostrata stabile e duratura. **Secondo i dati elaborati dal Centro Studi del Consiglio Nazionale degli Ingegneri** le stazioni appaltanti hanno pubblicato, nell'anno appena concluso, bandi di gara per servizi di ingegneria e architettura per un ammontare complessivo di circa 1,4 miliardi di euro, il 18,4% in meno rispetto al 2023, un valore allineato con quelli degli anni pre-pandemia.

Sebbene il peso delle gare PNRR si sia mantenuto costante rispetto al 2023 (circa il 13%), nel 2024 sono nettamente calati gli importi destinati ai Sia, considerando tutte le tipologie di gara, a conferma di una inversione di tendenza. Aggiungendo anche gli importi destinati ai soli servizi di ingegneria nelle gare di appalto integrato, l'ammontare complessivo delle somme poste a base d'asta è passato da 2,6 miliardi di euro del 2023 a 1,6 miliardi nell'anno appena concluso.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



“Già nei mesi scorsi – afferma **Angelo Domenico Perrini, Presidente del Cni** – il nostro Centro Studi aveva fotografato con chiarezza l’attenuazione degli effetti positivi sui servizi di ingegneria e architettura che negli ultimi anni hanno avuto provvedimenti quali i bonus edilizi e il PNRR. I dati proposti da questo ultimo rapporto attestano che questo effetto benefico è ormai pressoché svanito, aprendo scenari preoccupanti per i professionisti italiani. In questo contesto il Consiglio Nazionale resta fermo sulla propria posizione che mira a mettere in atto tutti gli interventi possibili per valorizzare al massimo la figura e il lavoro dei professionisti. Questa azione non può che avere come stella polare la difesa e l’estensione dell’applicazione dell’Equo compenso. Attraverso tutte le nostre interlocuzioni istituzionali, siamo impegnati affinché non si ripeta la pubblicazione di bandi che sviscerano il lavoro dei progettisti. Riteniamo fondamentale, inoltre, che il principio dell’Equo compenso trovi un’applicazione completa non solo nella P.A., ma anche tra gli operatori privati. Infine, c’è la questione dei ribassi: per le attività professionali il riferimento devono essere i parametri normati e il criterio dell’offerta economicamente più vantaggiosa va applicato sulla base di valutazioni qualitative”.

“Con l’avvicinarsi dei termini del PNRR e la riduzione impattante dei bonus – sostiene **Marco Ghionna, Presidente del Centro Studi CNI** – era presumibile una diminuzione degli importi per i Sia. Rispetto all’anno precedente abbiamo registrato una diminuzione complessiva del 18,4% degli importi posti a base d’asta per i servizi di progettazione. Viepiù che il 49% delle gare per servizi di ingegneria senza esecuzione si inquadra per importi inferiori a 140.000 euro, che invero potrebbero essere affidati anche senza procedura, e di questi solo il 55,5% sono stati aggiudicati da liberi professionisti. Una situazione per questi ultimi assai complicata, che diventa ancor più critica nelle fasce di importo tra i 140.000 e i 215.000. Veramente critica per i liberi professionisti la capacità di accedere ad importi superiori ai 215.000 euro, laddove riescono ad essere protagonisti solo nel 3,1% delle procedure aggiudicandosi solo lo 0,8% degli importi.

“Altro dato da segnalare per il 2024 è il calo dell’importo medio di aggiudicazione per i liberi professionisti che scende a 51.700 euro rispetto ad un livello medio negli ultimi 5 anni di 78.000. Ci si augura che adesso con il chiarimento previsto nel Correttivo del Codice dei Contratti, inerente l’applicazione dell’equo compenso, vi sia una normalizzazione degli importi medi agli effettivi valori del servizio, anche per evitare di assistere a distonie di ribasso ancor oggi rilevabili”.

Dei 1,6 miliardi posti a base d’asta, una parte molto consistente (43,6%) viene offerta mediante la stipula di un accordo quadro, mentre una quota analoga è destinata ai servizi di ingegneria tipici (43,8%). Un ulteriore 12,4% degli importi è attribuito ai servizi di ingegneria nei bandi per gli appalti integrati. Limitando l’osservazione alle sole gare per servizi di ingegneria “tipici” (escludendo dunque accordi quadro, bandi con esecuzione dei lavori, concorsi di idee e progettazione, bandi per servizi ICT), l’importo complessivo a base d’asta loro destinato diminuisce del 27,3 % rispetto al 2023, passando da 965 milioni di euro a 701 milioni di euro del 2024: un calo pari a 264 milioni di euro.

Circa la metà dei bandi di gara di ingegneria e architettura tipici (senza esecuzione) presenta un importo a base d’asta inferiore a 140.000 euro (il 49%), che in base alla normativa vigente potrebbero essere affidati senza procedura. Per i bandi con importo a base d’asta superiore a 215.000 euro, la percentuale scende al 44,1% (nel 2023 era del 53,5%), mentre il 6,8% dei bandi pubblicati presenta un importo compreso tra 140.000 e 215.000 euro.

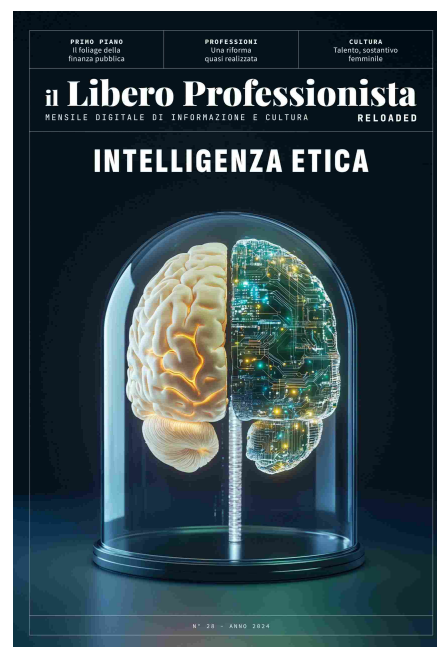
Quanto alle gare in cui è prevista l’esecuzione dei lavori, nel 2024 sono stati rilevati 535 bandi per appalto integrato per un valore complessivo (includendo l’esecuzione delle opere) pari a 4,4 miliardi di euro, di cui circa 200milioni destinati ai soli servizi



CONTO CORRENTE DINAMICO / WEB PMI

L'INNOVATIVA PROPOSTA DELLA BANCA DI PIACENZA PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

BANCA DI PIACENZA
talenti indipendenti





Le professioni

Nuovo codice degli appalti

«I correttivi erano necessari»

Il corposo intervento di revisione del nuovo Codice degli appalti, entrato in vigore il 31 dicembre, al centro del convegno nazionale organizzato, ieri, dall'Ordine degli Ingegneri di Salerno, dal titolo «Il correttivo del Codice dei contratti pubblici». «È stato necessario correggere il tiro rispetto ad alcune previsioni, che mettevano alla luce diverse criticità», sottolinea il presidente dell'Ordine Raffaele Tarateta.

A pag. 24

Codice degli appalti, ingegneri a confronto «Le modifiche? Necessarie e innovative»

IL CONVEGNO

Il corposo intervento di revisione del nuovo Codice degli appalti, entrato in vigore lo scorso 31 dicembre, al centro del convegno nazionale organizzato, ieri, dall'Ordine degli Ingegneri di Salerno, dal titolo «Il correttivo del Codice dei contratti pubblici». «È stato necessario correggere il tiro rispetto ad alcune previsioni, che mettevano alla luce diverse criticità», sottolinea il presidente dell'Ordine Raffaele Tarateta. E spiega: «Ci si è occupati di disciplinare meglio alcuni aspetti che riguardano gli addetti ai lavori del settore delle costruzioni, quindi cominciare dagli operatori delle imprese edili con un contratto collettivo nazionale di settore, dedicato alle costruzioni: un fatto nuovo e necessario. Poi, ci si è occupati di disciplinare meglio la qualificazione delle stazioni appaltanti, Comuni ed enti locali. Ma anche di correggere il tiro per la digitalizzazione degli appalti e la gestione informativa digitale delle progettazioni. È stato

corretto il tiro anche dando maggiore possibilità alle piccole e medie imprese di partecipare agli appalti di lavori, servizi e forniture specializzati e ai subappalti con maggiore apertura. Infine, chiedendo sempre la massima qualità e competenza ai servizi di ingegneria-architettura, si è anche disciplinato il principio dell'equo compenso. C'è da fare dell'altro». «Abbiamo partecipato - evidenzia Tarateta - al tavolo di lavoro come Rete delle professioni tecniche insieme a Federcostruzioni e a Confindustria, un tavolo aperto in cui tutti gli attori si sono seduti, in modo non sterile, ma portando ognuno un contributo costruttivo. Questo lascia anche ben sperare per il futuro». Per il vicepresidente della Regione Campania, Fulvio Bonavita, «apprendere che, dopo due anni, siamo già a un correttivo che contiene ben cento modifiche, non è un buon segnale. Vuol dire che c'è una difficoltà del legislatore a darsi una disciplina chiara in materia di opere pubbliche. Questo è un grosso limite perché le opere pubbliche, ma anche

i servizi e le forniture, sono parte essenziale dell'economia». «Credo - aggiunge - che, in provincia di Salerno, per la presenza qualificata e attiva degli Ordini professionali, delle associazioni degli operatori e delle istituzioni locali, si apra una fase ancora più interessante,

dopo tante cose importanti fatte».

LE PROSPETTIVE

La deputata Erica Mazzetti, responsabile dipartimento lavori pubblici di Forza Italia, afferma che «il Codice appalti nuovo ha dato una prospettiva diversa a tutte le opere e ai servizi pubblici, un cambio culturale fondamentale, basato su principi innovativi. Il correttivo era necessario, l'abbiamo chiesto più volte tanto che abbiamo fatto delle risoluzioni. Il Governo ha fatto correzioni veloci, ne diamo atto, ma devono essere ancora rivisti perché ci sono criticità che sono emerse da un confronto continuo con le categorie economiche e professionali, come stiamo facendo oggi». «Soddisfatti in parte», confida Armando Zambrano,

coordinatore della Rete nazionale delle Professioni tecniche, rilevando che «un aspetto positivo, per il quale la Rete ha avuto un ruolo fondamentale, è quello di risolvere il problema dell'applicazione dell'equo compenso per le opere pubbliche e per i servizi di ingegneria-architettura, individuando una procedura che trova una soluzione tra il problema di avere concorrenza tra offerte, quindi la possibilità di fare ribassi, e quello di rispettare i valori dell'equo compenso, quindi evitare di ribassare eccessivamente i compensi, il che porterebbe problematiche a livello di qualità della progettazione». Per il presidente di Ance Aies Salerno, Fabio Napoli, le modifiche sono «il risultato di un intenso processo di dialogo e confronto con le istituzioni, che ha visto l'Ance impegnata in prima linea». «Non è ancora il Codice dei nostri sogni - dice - ma il confronto riparte ora». In serata, l'intervento in collegamento del vice ministro della Giustizia, Francesco Paolo Sisto.

ni.ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**IL CORPOSO INTERVENTO
DI REVISIONE AL CENTRO
DI UNA GIORNATA-STUDIO
IL PRESIDENTE TARATETA
«IL LAVORO COORDINATO
È SPERANZA PER IL FUTURO»**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



150022





INTERVISTA | CODICE APPALTI |

Promossa l'eccellenza progettuale

“Nonostante qualche ombra, il Correttivo al Codice dei Contratti pubblici delinea un quadro normativo che incentiva, al contempo, la professionalità e la competitività nelle procedure di affidamento”. Intervista all'Ing. Sandro Catta, Consigliere CNI delegato ai temi dei LLPP e BIM

DI PATRIZIA RICCI

Con l'approvazione del **Decreto legislativo 31 dicembre 2024 n.209** (“Disposizioni integrative e correttive al codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023 n.36”) sono state introdotte numerose e rilevanti modifiche all'impianto del Codice dei Contratti pubblici, molte delle quali frutto dell'intenso lavoro delle professioni tecniche con gli Uffici di diretta collaborazione del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti e con il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, raggiungendo un traguardo significativo per il settore delle opere pubbliche, con un miglioramento globale dell'applicazione di diverse disposizioni.

Il Correttivo non riscrive la norma ma la integra decisamente intervenendo in molteplici argomenti. Tra i principali, progettazione, prezzi, procedure di gara, **affidamenti dei servizi di ingegneria e architettura** (soprattutto in termini di **requisiti ed equo compenso**), lavori sottoglia, **revisione dei prezzi**, qualificazione delle stazioni appaltanti e degli operatori economici, esecuzione, subappalto, anticipazione del prezzo, settori speciali, **partenariato pubblico privato (PPP)**, contratti collettivi e clausole sociali, **gestione informativa digitale**, collegio consultivo tecnico, semplificazione e regolamenti. Abbiamo chiesto all'Ing. **Sandro Catta**, Consigliere CNI delegato ai temi dei LLPP e BIM, una valutazione delle misure introdotte dal Decreto Correttivo al Co-

dice Appalti e alcune considerazioni sull'impianto generale del dispositivo così modificato, nonché sugli aspetti del Codice suscettibili di ulteriori miglioramenti da parte del legislatore allo scopo di garantire maggiore efficienza e trasparenza nel sistema degli appalti pubblici.

Ing. Catta, come giudica le modifiche apportate al Codice dal Decreto n.209/2024?

Il **Consiglio Nazionale degli Ingegneri** ha seguito con grande attenzione l'iter di approvazione del Decreto, intervenendo in tutti i tavoli istituzionali che ne hanno guidato la genesi. In virtù della delega che condivido col collega Domenico Condelli ho avuto modo di apprezzare la grande partecipazione di tutti gli **stakeholder** al miglioramento del Codice dei Contratti. Il Correttivo intende difatti dare risposta alle principali criticità emerse nella prima annualità di applicazione del D.lgs.36/23. In estrema sintesi, si può affermare che vengono chiariti alcuni dubbi, esplicate alcune previsioni prima soggette a interpretazione non univoca, completate alcune misure. Senza dubbio più luci che ombre.

EQUO COMPENSO: UNA TUTELA PER LA QUALITÀ DELLA PROGETTAZIONE

Tra le novità più rilevanti, spicca la rinnovata applicazione del principio dell'equo compenso ai contratti pubblici, uno degli argomenti più controversi e dibattuti a causa di posizioni differenti sul tema tra i componenti della filiera e, successivamente all'entrata in vigore della legge 21 aprile 2023 n.49, dell'insorgere di orientamenti dottrinali e

giurisprudenziali divergenti in ordine alla corretta applicazione della stessa nel settore dei contratti pubblici. Proprio in merito a quest'ultima, il CNI è più volte intervenuto ribadendone la necessità e l'importanza, a garanzia della qualità della prestazione professionale.

In tal senso, l'orientamento emerso per l'equo compenso realizza l'auspicato chiarimento normativo?

Vale la pena utilizzare le parole della relazione illustrativa di accompagnamento al Correttivo. “Tenuto conto delle divergenze di posizione e orientamenti giurisprudenziali, si è inteso intervenire sulla materia al fine di bilanciare le regole sull'applicabilità del principio dell'equo compenso, inteso, appunto, come compenso “equo” e non “minimo”, inevitabilmente correlato, tuttavia, all'operatività di specifici vincoli connessi al settore dei contratti pubblici [...] il nuovo comma 15-bis [...] è finalizzato a chiarire che le disposizioni del codice costituiscono diretta attuazione dei predetti principi e, conseguentemente, recano una disciplina speciale rispetto a quanto previsto dalla legge 49/2023, relativa alla disciplina generale in materia di equo compenso delle prestazioni professionali”.

Il legislatore ha dunque chiarito quanto il CNI ha sempre asserito, ovvero che la legge 49/23 si applica al Codice dei Contratti. Lo ha fatto prevedendo un'applicazione speciale, cercando una mediazione che garantisse, accanto al rispetto della norma, la possibilità per la Pubblica Amministrazione di avvantaggiarsi di meccanismi competitivi, anche in ossequio a principi europei. In ogni caso, siamo certi che le moda-



lità applicative per le OEPV (offerte economicamente più vantaggiose), prevedendo un punteggio limitato per l'offerta economica in combinazione con una formula esponenziale che diventa piatta oltre la media, garantiranno valori di aggiudicazione non dissimili dalle gare che prevedevano il ribasso sulle sole spese. Si aggiunga che gli affidamenti fiduciari, che rappresentano per numero oltre il 90% del complesso degli affidamenti dei SIA, prevedono un meccanismo che limita la possibilità di ribasso al massimo pari al 20%, di fatto niente di più della sola componente spese.

Oltre alla revisione sull'equo compenso, che rafforza la tutela dei professionisti, quali sono le altre tematiche di rilievo per le professioni tecniche affrontate dal Correttivo, frutto anche delle continue istanze del CNI?

Abbiamo visto che i temi affrontati sono molteplici e alcuni toccano particolarmente la sensibilità delle professioni tecniche. Possiamo anche sostenere che, verosimilmente, siano stati accolti a seguito delle costanti perorazioni del sistema ordinistico. Mi riferisco alla modifica della **valutazione dei requisiti professionali**, prima limitati agli ultimi 3 anni, ora estesi all'ultimo decennio, al riconoscimento dell'incentivo anche ai dirigenti tecnici della Pubblica Amministrazione, all'introduzione di una procedura di calcolo analitica della revisione prezzi e alla necessità di esplicitare più compiutamente le regole del partenariato pubblico privato. Desidero sottolineare che, una volta esauriti i fondi del PNRR, il PPP rappresenterà lo strumento più efficace per realizzare opere pubbliche e promuovere lo sviluppo infrastrutturale, offrendo alla PA l'opportunità di accedere a capitali privati, spesso essenziali in un contesto caratterizzato da bilanci pubblici limitati e stringenti vincoli di spesa imposti dalle normative. Alla luce delle rilevanti responsabilità che gravano sui dirigenti tecnici delle pubbliche amministrazioni, spesso chiamati a svolgere anche le delicate funzioni di Responsabile

Unico del Progetto (RUP), il **Consiglio Nazionale degli Ingegneri** ha più volte chiesto al MIT e nelle audizioni parlamentari di introdurre una modifica all'art. 45 del D.lgs. 36/23, che riconoscesse la possibilità di estendere l'erogazione degli incentivi per funzioni tecniche anche al personale dirigenziale. Fortunatamente tale previsione è stata introdotta. Relativamente, invece, alla revisione prezzi abbiamo sollevato il problema di quantificare concretamente le risorse, stante le più svariate interpretazioni sorte coi meccanismi compensativi del 2021 e la revisione prezzi straordinaria del 2022 e delle successive annualità. Il nuovo allegato consentirà di determinare tali valori con la certezza dei numeri, a partire dai coefficienti pubblicati dall'ISTAT.

LA DIGITALIZZAZIONE DEI CONTRATTI PUBBLICI

Una delle innovazioni più importanti introdotte dal D.lgs. 36/23 riguarda la digitalizzazione del ciclo di vita dell'opera pubblica. Tuttavia, fin dall'inizio, tale metodologia ha evidenziato degli elementi di criticità, principalmente legati ai due momenti di attuazione previsti. Il primo, intervenuto il 1° gennaio 2024, riguarda la digitalizzazione di tutta la procedura di gara.

In relazione a quest'ultima, si possono considerare risolte, almeno in parte, le criticità riguardanti le PA, soprattutto i Comuni di piccole dimensioni, non ancora sufficientemente preparati rispetto alla complessità degli adempimenti richiesti per l'acquisizione dei CIG e quelle relative ai gestori delle piattaforme in relazione al non perfetto funzionamento del sistema di interoperabilità tra alcune piattaforme e ANAC che erano emerse fin da subito con l'entrata in vigore del Codice?

La filiera delle costruzioni non ha purtroppo recuperato il ritardo. Il legislatore ha pensato di risolvere il problema incrementando le soglie. Purtroppo in Italia si introducono innovazioni e poi si sterilizzano con proroghe o successive misure restrittive. Avremmo preferito che nell'arco del 2024 si fosse attuata

una campagna di formazione e un sistema di incentivi volti ad alfabetizzare la filiera rispetto alla gestione informativa dei processi ma questo non è avvenuto. Noi stiamo facendo la nostra parte organizzando incontri nei territori di formazione e informazione, nonché programmando webinar di aggiornamento. Nei primi 20 giorni di gennaio abbiamo fatto tre webinar, seguiti da diverse migliaia di colleghi, e nell'ultimo Consiglio abbiamo fissato per l'11 marzo 2025 una giornata dedicata alla digitalizzazione del ciclo di vita delle opere pubbliche. Sarà destinata principalmente ai RUP, che potranno collegarsi liberamente da tutta Italia, ma potrà essere di interesse anche per i colleghi liberi professionisti.

Di fatto, il secondo elemento di criticità è proprio quello relativo all'obbligo, a partire dal 1° gennaio 2025, della modellazione informativa per le opere sopra ai due milioni di euro. Come ha evidenziato, tale importo è stato modificato dal Correttivo con l'innalzamento della soglia, portata da 1 a 2 milioni di euro, in quanto ritenuta troppo gravosa per le Stazioni Appaltanti e la filiera delle costruzioni. Considera opportuno rivedere soglie e obblighi?

In merito all'innalzamento della soglia per l'obbligo BIM introdotta dal Correttivo con la modifica all'articolo 43 del D.lgs. 36/2023 ci siamo espressi accogliendo la proposta per il 2025, ma proponendone l'abbassamento per l'annualità successiva, con l'introduzione di un'ulteriore soglia da 500.000 euro, a far data dal 1° gennaio 2026, che garantirebbe una maggiore diffusione della metodologia, incentivando l'adeguamento tecnologico dell'intera filiera.

Difatti, se da un lato l'innalzamento degli importi consentirà di limitare i ritardi menzionati, dall'altro, rischia di essere penalizzante per l'applicazione di un'utile innovazione al settore delle opere pubbliche e alla gestione del patrimonio immobiliare e infrastrutturale, che non possiamo più procrastinare. Siamo sempre



stati un paese capace di assorbire qualsiasi emergenza, affrontando con grandi capacità le sfide che abbiamo dovuto affrontare. Riteniamo che anche in questo caso il vero passo avanti ci sarà quando saremo obbligati a farlo e perderemo l'appiglio delle continue proroghe ed eccezioni.

A questo proposito, quali sono le principali novità introdotte dal Correttivo al Codice dei Contratti pubblici in merito alla Gestione Informativa Digitale?

Nessuna sostanziale novità rispetto al Codice. Molte precisazioni e l'importantissima **previsione esplicita di estendere la modellazione informativa alla progettazione del cantiere**, con particolare riferimento per le problematiche di sicurezza. Siamo certi che questa innovazione contribuirà a ridurre notevolmente i fattori di rischio, perché le possibilità che la modellazione informativa degli apprestamenti di cantiere, la realtà virtuale e la realtà aumentata garantiscono nella formazione del personale e nella preventiva individuazione dei rischi sono notevolmente superiori alle precedenti metodologie.

Il legislatore ha voluto anche affrontare i ritardi della Pubblica Amministrazione specificando che eventuali mancanze negli organici di figure adeguatamente preparate possono essere tamponati con contratti a termine o ricorrendo al mercato per individuare tali professionalità. Infine ha specificato (art. 225 bis) che la gestione informativa non si applica alle opere che, all'entrata in vigore del Correttivo, hanno già concluso la fase della valutazione delle alternative progettuali.

INTELLIGENZA ARTIFICIALE E INTEROPERABILITÀ: GLI STRUMENTI PER UN ECOSISTEMA DIGITALE EFFICIENTE E SOSTENIBILE

L'introduzione dell'Intelligenza Artificiale (IA) nel settore delle costruzioni offre un enorme potenziale per migliorare efficienza, produttività, sicurezza e sostenibilità, ma anche trasparenza e compliance, sia

nelle opere pubbliche che private.

Quali sono le implicazioni dell'IA nei processi decisionali e gestionali del ciclo di vita dei contratti pubblici?

Al momento l'impiego dell'Intelligenza Artificiale nel ciclo di vita dei contratti pubblici è piuttosto limitato. Si avverte una prima applicazione nelle fasi progettuali e potrebbe offrire un contributo significativo nella gestione della sicurezza dei cantieri. L'introduzione di sensoristica tramite la modellazione informativa, accanto alla già richiamata realtà aumentata quale strumento di ausilio nel cantiere, in abbinamento con la potenza di calcolo dell'Intelligenza Artificiale già oggi garantisce l'incremento dei livelli di sicurezza degli operatori nei cantieri, prevedendo fattori di rischio e consentendo risposte alle criticità in termini immediati.

Non tarderà tuttavia a entrare in tutte le fasi del processo. Sarà d'ausilio nella formulazione delle offerte, nella valutazione previsionale delle alternative progettuali, nella verifica delle progettazioni e nella analisi conclusiva delle opere.

Se l'ingegneria civile e il mondo delle opere pubbliche è risultato permeabile negli ultimi decenni alle innovazioni che hanno stravolto altri settori, la gestione informativa, l'Intelligenza Artificiale e le nuove tecnologie in termini di sensoristica e automazione porteranno in questi anni un autentico cambio di paradigma.

Quali sono le prospettive per la creazione di un ecosistema digitale interoperabile nel contesto del ciclo di vita delle opere pubbliche?

Le prospettive sono certamente rosee, pur nelle difficoltà già espresse. Disponiamo delle necessarie tecnologie per integrare i vari processi. Dal livello locale a quello nazionale, le varie fasi sono organizzate, da anni, con procedure informative, mediante sistemi digitali che facilitano il coordinamento e la gestione delle varie attività. Difettano ancora i collegamenti tra questo complesso

sistema di piattaforme, in particolare tra l'ambiente di condivisione dati ove viene contenuto ogni elemento che connota la singola opera e le piattaforme nazionali. Le Amministrazioni tuttavia stanno acquisendo le necessarie competenze e tecnologie.

Preme in questo senso aggiungere che, nel settore delle opere pubbliche, si farà sempre più ricorso agli ingegneri dell'informazione, professionisti in possesso delle competenze necessarie per sviluppare e ottimizzare sistemi in grado di garantire un'interazione fluida e precisa tra le strutture reali e i loro gemelli digitali.

GLI ASPETTI NON ANCORA RISOLTI

Tornando al Decreto Correttivo, l'intento del legislatore era quello di intervenire per risolvere alcune delle criticità, incongruenze e disfunzioni emerse nell'applicazione del Codice dei Contratti, a seguito del confronto e dell'audizione del mondo delle imprese e dei professionisti del settore.

Quali sono gli aspetti ancora da chiarire e suscettibili di miglioramenti?

Abbiamo dato in principio un giudizio prevalentemente positivo ma non tutti i problemi sono stati risolti. Avremmo auspicato, in particolare, **maggiore decisione nell'introduzione di meccanismi di limitazione del subappalto a cascata**, che rappresenta un fattore di grande rischio per i nostri cantieri. Le nuove previsioni del Codice stanno moltiplicando la presenza di imprese all'interno del cantiere, col risultato di diluire le responsabilità sulla esecuzione delle opere e aumentare i fattori di rischio per le interferenze tra personale di operatori economici differenti.

Vi sono anche innovazioni che non giudichiamo positivamente, come **l'obbligatorietà di previsione del premio di accelerazione**, che potrebbe indurre superficialità nella conduzione delle opere, preferendo la velocità alla qualità.

Infine, è rimasta inascoltata la ri-



chiesta delle professioni ordinistiche di essere incluse nella Cabina di Regia. Questa è la sede istituzionale per il coordinamento nell'attuazione del Codice, per l'analisi delle proposte di modifica legislativa e regolamentare, per l'indirizzo delle stazioni appaltanti, per la condivisione delle informazioni e per la diffusione della conoscenza delle migliori pratiche. Il legislatore ha mantenuto la possibilità per il presidente della Cabina di Regia di convocare gli Ordini secondo necessità, mentre noi chiedevamo una modifica all'art. 1 dell'allegato

V.3, rendendo componente effettivo della Cabina di Regia un rappresentante per ciascun Consiglio Nazionale delle Professioni Tecniche. Dal momento che gli Ordini sono **enti pubblici** composti in maniera equivalente da pubblici funzionari, dipendenti di operatori economici privati e liberi professionisti, essi **rappresentano l'intera filiera che di fatto applica il Codice.** Ritendiamo che si sia persa un'occasione di migliorare uno strumento che è di fondamentale importanza per la corretta applicazione della norma.

QUALIFICAZIONE SOA: STOP AI LAVORI IN SUBAPPALTO

Qualificazione e subappalti rappresentavano un ulteriore nodo da sciogliere. Con una modifica al comma 20 dell'articolo 119 del D.lgs. n. 36/2023, si pone un freno alla pratica che consentiva agli affidatari di utilizzare, ai fini della propria qualificazione SOA, lavori eseguiti non direttamente, ma dai propri subappaltatori. La norma chiarisce che i certificati di esecuzione lavori (CEL), emessi dalle stazioni appaltanti e presentati alle SOA per certificare l'esecuzione delle opere indicate nel curriculum dell'impresa e, quindi, nell'attestazione, "possono essere utilizzati esclusivamente dai subappaltatori per ottenere o rinnovare la propria attestazione di qualificazione".

Qual è il suo giudizio sull'argomento?

Il giudizio non è univoco. Abbiamo ricordato che il Codice di fatto non

pone sostanziali limitazioni al subappalto, prevedendo anche quello a cascata. Si ha spesso il paradosso che taluni lavori vengono condotti da imprese capofila che hanno tra il proprio personale più legali e tecnici che lavoratori.

Si tratta di una limitazione che non è dissimile da quella che investe i professionisti tecnici che si aggregano per svolgere servizi complessi. In questo caso ciascuno può avvalersi della propria aliquota di prestazione svolta. La previsione ha certamente aspetti negativi, ovvero di non valorizzare il coordinamento della commessa, ma anche altri positivi, ovvero di qualificare un operatore economico per il lavoro effettivamente svolto. La norma, quindi, favorisce la qualificazione dei lavoratori e valorizza le competenze delle professionalità direttamente coinvolte.

PIÙ TUTELE NEGLI ACCORDI QUADRO

Anche l'utilizzo degli accordi quadro per incarichi professionali è un tema controverso. L'art. 22 del D.lgs. 209/24 ha apportato alcune modifiche all'art. 59 del Codice che disciplina gli accordi quadro, finalizzate a limitare l'utilizzo eccessivo e immoderato di tale istituto e a garantire maggiori tutele alle parti - tanto agli operatori economici, quanto alle stazioni appaltanti - in sede di stipula dei contratti attuativi o della loro esecuzione.

Relativamente alle maggiori tutele per i contratti attuativi degli accordi quadro, qual è il parere del CNI?

È certamente corretto intervenire su pregressi situazioni di non completa tutela, sovente abusate. Nato per soddisfare le esigenze di acquisto standardizzate, l'Accordo quadro viene ampiamente utilizzato per affidare i servizi di ingegneria e architettura che, per loro natura, sono servizi intellettuali e non standardizzabili. In questo senso, ovviamente, il CNI ha da sempre manifestato viva perplessità, ritenendo che il ricorso all'Accordo quadro per

l'affidamento dei servizi intellettuali e in particolare dei SIA debba essere fortemente limitato.

LA FORMAZIONE DELLE COMPETENZE

C'è la necessità di inserire sul mercato delle figure professionali che abbiano una competenza riconosciuta e, in tal senso, il CNI ha avviato un percorso di certificazione delle competenze BIM, in conformità alla norma UNI 11337-7 che disciplina il profilo professionale degli operatori in questo ambito ed è anche impegnato sul fronte della formazione attraverso una serie di attività divulgative sui territori. Ha inoltre costituito una Commissione BIM, di cui lei è coordinatore, che raccoglie le migliori professionalità della materia.

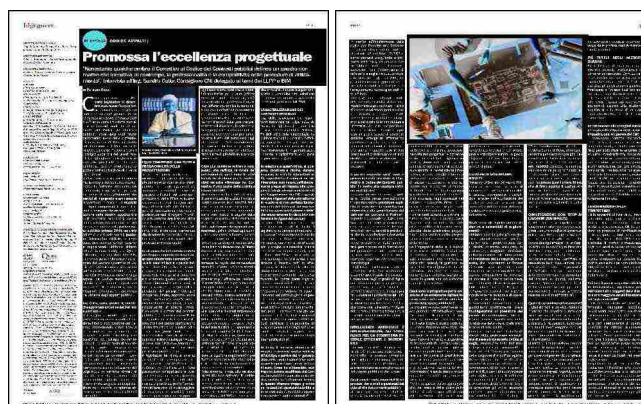
Può fare il punto su queste attività, di fondamentale importanza per stimolare tutti i soggetti della filiera a una maggiore sensibilizzazione sull'argomento BIM?

L'introduzione della gestione informativa dell'opera pubblica rappresenta come detto una delle principali innovazioni del Codice. Il CNI ne è pienamente consapevole e dall'insediamento di questo Consiglio ha attivato numerose iniziative che siano di ausilio alla categoria. Siamo pienamente convinti che il sistema italiano debba fare un significativo passo avanti relativamente a questa, che chiamiamo innovazione, ma che in realtà è prassi da lustri nei paesi anglosassoni.

Auspichiamo in tal senso che l'introduzione dell'obbligo nelle opere pubbliche costituisca uno stimolo per l'utilizzo di tali metodologie anche nel settore privato, diffondendo competenze professionali che saranno utili ai nostri iscritti a competere in un mercato che è sempre più internazionale.



Sandro Catta, Consigliere CNI delegato ai temi dei LLPP e BIM



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

134083

**“Rigenerazione e riqualificazione per un futuro sostenibile del patrimonio immobiliare e infrastrutturale”**

Genova è una città di affascinante complessità, compressa tra mare e terra, in profonda evoluzione, con trasformazioni urbane, sociali e in ambito mobilità, che porteranno a notevoli benefici economici per tutto il territorio. Possibilmente all'insegna della sostenibilità. Una vera e propria "rivoluzione" che offre agli ingegneri un ruolo da protagonisti. Ne è convinto il presidente dell'Ordine degli Ingegneri del capoluogo ligure, **Enrico Sterpi**, alla guida di oltre 4.600 professionisti dal 2022. Basti pensare che attualmente sul territorio della Città Metropolitana e il Comune di Genova sono attivi 2.456 progetti di cui 285 interventi finanziati nell'ambito del PNRR e del PNC solo nel comune capoluogo. "Non c'è dubbio che gli interventi legati al PNRR stiano infondendo notevole vivacità al sistema economico locale - sottolinea Sterpi - I numerosi cantieri aperti e le attività delle altre missioni stanno trasformando l'aspetto urbanistico della città, fungendo da propulsori per tutti i settori dell'ingegneria in cui gli ingegneri iscritti dimostrano quotidianamente la loro professionalità e competenza. Senza dimenticare, poi, i progetti relativi al Piano Urbano Integrato (PUI) "Da periferie a nuove centralità urbane: inclusione sociale nella città metropolitana di Genova" per la rigenerazione di ampie aree urbane fragili, con particolare attenzione alla creazione di nuovi servizi e alla riqualificazione dell'accessibilità e delle infrastrutture. Tra gli interventi selezionati, rientrano:

- la rigenerazione del tessuto urbano e sociale di Sampierdarena e bassa val Polcevera nel Comune di Genova;
- la realizzazione del Polo Scolastico del Ponente (Genova - Via Giotto), come spazio polifunzionale aperto anche al quartiere e miglioramento della mobilità/accessibilità nell'area limitrofa;
- il nodo urbano di Geo nell'area periurbana della val Polcevera (Genova-Ceranesi) per il miglioramento dell'accessi-

bilità e l'inclusione sociale grazie alla rigenerazione di un nodo periferico della cintura genovese, anche a vantaggio della città capoluogo;

- il nodo del torrente Secca nell'area periurbana della val Polcevera (Serra Riccò - S. Occe) per migliorare le interconnessioni con i principali poli di servizi pubblici.

E poi altri interventi in fase di attuazione come il Terzo Valico e lo scolmatore del Torrente Bisagno. Ottimi progetti e interventi che servono a riqualificare la macroarea della Città Metropolitana di Genova. Una rigenerazione che però si porta dietro una domanda fondamentale: cosa succederà dopo il PNRR? Saremo in grado di gestire il dopo?"

Il presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Genova ci tiene a fare una serie di precisazioni: "Le parole chiave modali del momento sono rigenerazione e riqualificazione. Nel nostro territorio, ma in generale in Italia, abbiamo un patrimonio immobiliare e infrastrutturale che negli ultimi 60 anni non è stato mantenuto a dovere. Ecco perché oggi dobbiamo intervenire su quanto già abbiamo, avendo anche il coraggio di smantellarlo se non più attuale e riconvertibile. Quindi sia le opere rigenerate sia quelle nuove devono essere già oggi oggetto di una manutenzione programmata in modo da gestire i costi, evitare futuri problemi di sicurezza e garantire la continuità lavorativa nello spirito di mantenimento del territorio e delle sue infrastrutture a vantaggio del pubblico interesse".

Tematiche che si legano a doppia mandata alla sostenibilità e alla digitalizzazione: "Il costruito non è eterno ma va curato sempre, nei minimi dettagli. Realizzando opere sostenibili sia da un punto di vista energetico sia di recupero e riuso dei materiali una volta che l'opera deve essere alienata" rincarica Sterpi. "Edifici sostenibili significa ripensare le politiche energetiche nazionali, rispettando i dettami europei che ci

chiedono di ridurre drasticamente i consumi dipendenti da combustibili fossili: gas, petrolio e carbone. Anche in questo caso, però, bisogna agire con una visione d'insieme, con un progetto condiviso e tutti i mezzi per poterlo realizzare. Faccio un esempio concreto: se volessi utilizzare unicamente energia elettrica per un quartiere di Genova, ne avremmo la possibilità? La potenza energetica, le cabine elettriche di distribuzione attuali lo permetterebbero? Oppure per una transizione di questa portata è necessario avere una visione più ampia del problema che non è solo il singolo edificio? La domanda che forse bisognerebbe porsi è cosa ci serve per aspirare a diventare davvero green? Anche in questo caso, la visione ingegneristica è fondamentale per raggiungere target e obiettivi davvero ambiziosi".

L'ingegner Sterpi spinge anche sulla necessità di una completa digitalizzazione delle infrastrutture: "Permette di creare veri e propri fascicoli dei fabbricati virtuali, dicendo addio alla carta e a informazioni spesso mancanti o frammentarie sul patrimonio edilizio del nostro Paese. Un processo prezioso, del quale mi occupo anche professionalmente, che ritengo essenziale per la conservazione della conoscenza e intervenire in maniera concreta e ottimale per quanto concerne gli aspetti preventivi. Per molti la digitalizzazione è ancora considerata un fastidio, un'inutile perdita di tempo, un costo in più. Tutt'altro: per la salute delle infrastrutture e la conoscenza delle trasformazioni del territorio è foriera di vantaggi e benefici notevoli", conclude Enrico Sterpi.

**Enrico Sterpi, Presidente Ordine di Genova****“Dissesto idrogeologico, prevenzione sismica e nuove infrastrutture: l'impegno degli ingegneri sul territorio”**

Dalla necessità di nuove infrastrutture sino al potenziamento di quelle esistenti; dal contrasto al dissesto idrogeologico, passando per le sfide dell'ambiente, della sostenibilità e della mobilità locale. Sono tanti gli spunti di discussione che il territorio di Savona offre e sui quali gli ingegneri sono impegnati costantemente per garantire alla popolazione efficienza e qualità di vita. A parlarne è il presidente dell'Ordine provinciale, **Franca Briano**, al vertice della struttura dal 2022: una sfida impegnativa ma che condivide con passione e costanza con i 1.084 iscritti.

Una donna alla guida di un Ordine degli Ingegneri: è ormai la normalità oppure ancora un'eccezione?

Guardi, nella mia carriera professionale non ho mai avuto problemi, la differenza di genere non è mai stata una discriminante per valutare le mie competenze. Certo, in termini statistici gli uomini sono ancora la maggioranza, basti pensare che a Savona le donne iscritte sono solo 192.

Eppure potremmo parlare di un Ordine al femminile, se mi passa il termine, visto che oltre a me, vi sono altre due donne ai vertici, vale a dire la segretaria del Consiglio, Ingrid Bonino, e la tesoriera, Laura Maria Binaghi. Insomma, qui nessuna disparità ma unicamente giudizi in base al merito e alle capacità personali. Mi auguro davvero che sia così ovunque in Italia.

Parliamo quindi di competenze: lei è ingegnere civile ed è dirigente dell'area pianificazione in un ente pub-

blico. Esiste davvero questo "scoglio" tra uffici tecnici e professionisti dovuto essenzialmente alla burocrazia?

Forse sono di parte, ma mi sento di poter tranquillamente affermare che nel Savonese i dipendenti pubblici del settore tecnico sono ben formati e hanno le competenze necessarie per svolgere il loro lavoro con tempestività e capacità. Certo, spesso le norme sono complicate e quindi vi sono difficoltà di interpretazione. In questo caso però, e qui ritorno nella mia veste di presidente di Ordine, è necessaria una più stretta collaborazione tra tecnici e professionisti, proprio per trovare quella sintonia che deve portare al risultato sperato. In tal senso, l'Ordine di Savona ha già organizzato diversi momenti di approfondimento che hanno visto la partecipazione dei dipendenti pubblici e degli ingegneri. Confronti sulle tematiche di settore utili per dipanare dubbi e accrescere le conoscenze reciproche. Incontri di successo che continueremo a organizzare anche nei prossimi mesi.

Sicurezza idrogeologica, prevenzione sismica e cambiamenti climatici: tutte tematiche che coinvolgono il Savonese. Quale può essere l'apporto degli ingegneri?

Noi forniamo sempre un contributo importante in tema di competenze e conoscenze. Parliamo di un territorio, la Liguria, che per caratteristiche morfologiche e anche per l'intervento dell'uomo, con un ecces-

so di edificazione, è sempre più fragile. Ecco perché diventa fondamentale investire in maniera ingente da un punto di vista infrastrutturale, con strutture moderne e mettendo in sicurezza le aree interne. Molto si sta facendo, tanto va ancora fatto e il Governo ne è perfettamente a conoscenza.

Intervenire, dunque, anche su un patrimonio immobiliare ormai vetusto?

Spesso si interviene sul costruito e grazie alle agevolazioni degli anni scorsi molto è stato fatto in tema di efficientamento energetico. Ma bisogna fare di più, soprattutto investendo in fonti energetiche alternative e rinnovabili. In questo ambito l'apporto degli ingegneri è strategico e sono convinta che una corretta e approfondita formazione ci permetterà di avere benefici a lungo termine.

Altro ambito complesso in Liguria, la mobilità: quali gli interventi urgenti nel Savonese?

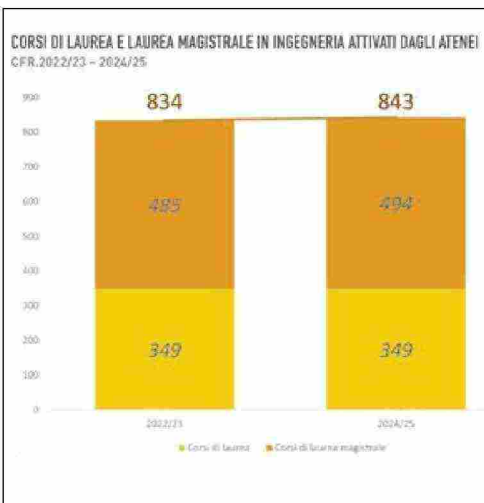
Il trasporto su gomma è saturo, sono due le vie di comunicazione principali e il congestionamento è pesante, soprattutto a causa del traffico merci. Diventa quindi urgente trovare soluzioni alternative. Da tempo si parla del raddoppio ferroviario sul tratto in provincia di Savona che va da Finale Ligure ad Andora. Siamo ancora in fase progettuale ma non è stato finanziato. Vorremmo avere notizie certe sulle tempistiche di realizzazione. Si tratta di un'opera importante per il futuro della mobilità locale.



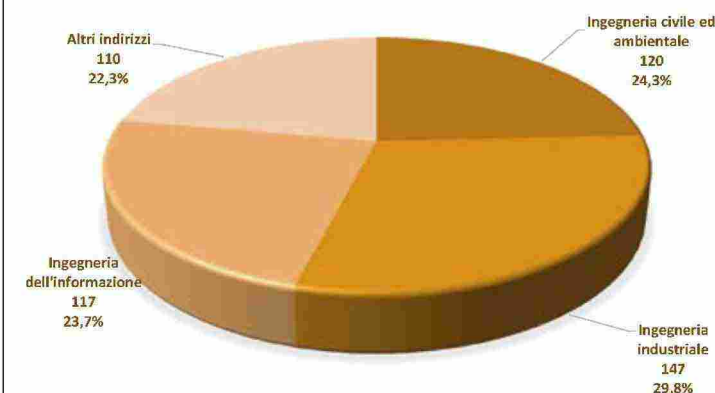
FORMAZIONE | CENTRO STUDI CNI |

Offerta formativa in ingegneria: quasi mille corsi attivati

Secondo il rapporto realizzato dal **Centro Studi CNI** a dominare è il settore industriale, seguito da quello civile e ambientale



CORSI DI LAUREA DI SECONDO LIVELLO IN INGEGNERIA ATTIVATI DAGLI ATENEI PER CLASSI DI LAUREA MAGISTRALE NELL'ANNO ACCADEMICO 2024/25 (VAL. ASS. E VAL.%)



A CURA DELLA REDAZIONE

DETTAGLIO DEI CORSI DI LAUREA

L'offerta formativa in ingegneria italiana per il 2024-2025 si conferma ampia e diversificata, con una predominanza del settore industriale e un crescente interesse per corsi in lingua inglese. Questo è ciò che emerge dal rapporto realizzato dal **Centro Studi del Consiglio Nazionale degli Ingegneri**.

Sono 843 i corsi di laurea attivati collegati agli studi ingegneristici; di questi, 349 sono di primo livello e 494 di secondo livello. Gli 843 corsi presi in esame non considerano le classi che offrono una preparazione più correlata ad altre aree disciplinari, come architettura e informatica (Classi L-17 Scienze dell'Architettura e L-31 Scienze e tecnologie informatiche, Classi magistrali LM-18 Informatica, LM-66 Sicurezza informatica e LM-4 Architettura e ingegneria edile-architettura biennale). La motivazione risiede nella correlazione di questi corsi ad altre aree disciplinari (architettura e informatica) che non rientrano strettamente nell'ingegneria tradizionale.

L'unica eccezione è il corso di Ingegneria edile-Architettura attivato presso l'Università di Bologna. Se si considerano tutti i corsi che rilasciano titoli validi per accedere agli esami di abilitazione per Ingegnere e Ingegnere Junior, il numero sale a 996. Sono esclusi i 12 corsi di laurea magistrale della classe LM-44 Modellistica matematico-fisica per l'ingegneria, poiché non forniscono un titolo valido per l'abilitazione professionale.

L'intera offerta in ingegneria si concentra in 4 classi di laurea triennale e 20 classi di laurea magistrale (inclusi i corsi a ciclo unico).

La classe più rappresentata per i corsi di laurea triennale è L-9 Ingegneria industriale, con 146 corsi, ovvero il 41,8% dell'offerta. Rispetto al 2022-2023 ci sono sette corsi in meno. A seguire troviamo il settore dell'informazione (elettronica, informatica, etc.) con 126 corsi, corrispondenti al 36,1%. E infine, il settore civile e ambientale con 62 (Ingegneria civile e ambientale) corsi nella classe L-7 e 15 nella L-23 (Scienze e tecniche dell'edilizia). Anche per i corsi di laurea magistrale in cima si trova il settore industriale con 147 corsi, quasi un terzo dell'offerta. A questi si aggiungono 110 corsi in indirizzi (come Ingegneria Biomedica, Automazione, Gestionale, Sicurezza, etc.) che consentono l'abilitazione sia per il settore industriale che per l'informazione. Il settore civile e ambientale corrisponde a circa un quarto dell'offerta con 120 corsi.

Tra le classi magistrali più diffuse ci sono LM-33 Ingegneria meccanica, LM-32 Ingegneria informatica e LM-23 Ingegneria civile. Insieme coprono oltre un terzo di tutti i corsi di laurea magistrale. Rispetto ai corsi di primo livello, cresce la percentuale di corsi di laurea magistrale nel settore civile e ambientale.

Questo incremento, dovuto anche alla presenza dei corsi a ciclo unico in Architettura e Ingegneria Edile-Architettura, porta tali corsi a rappresentare circa un quarto dell'offerta complessiva di secondo livello, con 120 corsi

"L'offerta formativa ingegneristica risulta ancora una volta molto diffusa su tutto il territorio nazionale. Ma se da un lato si assiste a un'elevata concentrazione di corsi nei grandi atenei, dall'altro si rileva una elevata frammentazione dell'offerta formativa in molti atenei di dimensioni medio-piccole. Bisognerà capire se i complessivi 843 corsi di laurea attinenti in senso stretto agli studi ingegneristici rilevati, di cui 349 di primo livello e 494 di secondo livello, siano effettivamente rispondenti alla necessità di mercato che sembra però ancora essere caratterizzata da un mismatch tra domanda e offerta, che registra circa il 70% di difficoltà di finalizzazione di inserimento lavorativo. Dobbiamo, quindi, leggere questi dati in combinato disposto con la rilevazione dei dati assunzionali per valutare la efficacia di questo rilevante fenomeno quantitativo di offerta formativa"

Marco Ghionna, Presidente **Centro Studi CNI**

attivi, 3 in più rispetto ai 117 del settore dell'informazione. In aumento sono i corsi in lingua inglese, in particolare nella laurea magistrale, con 160 corsi pari a circa il 35% del totale.

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA

In totale sono 61 gli atenei, tra

tradizionali e telematici, che offrono corsi di ingegneria; il numero sale a 70 considerando tutti i corsi che permettono l'abilitazione professionale.

La maggior parte dei corsi si concentrano al Politecnico di Milano (47 corsi), seguito dal Politecnico di Torino (46 corsi)

e dalla Sapienza di Roma e la Federico II di Napoli.

Questi quattro atenei insieme offrono un quinto dei corsi ingegneristici per tutta l'Italia; l'altra parte è distribuita su 48 università, spesso medio-piccole che mostra un'ampia dispersione territoriale.

CORSI DI LAUREA DI PRIMO LIVELLO IN INGEGNERIA ATTIVATI DAGLI ATENEI PER CLASSI DI LAUREA NELL'ANNO ACCADEMICO 2024/25 (VAL. ASS. VAL. % E C.F.R. CON A.A. 2022/23)

Corsi di laurea	2022/23		2024/25		Cfr.
	V.A.	%	V.A.	%	
L-9 Ingegneria industriale	153	43,8	146	41,8	-7
L-8 Ingegneria dell'informazione	120	34,4	126	36,1	+6
L-7 Ingegneria civile ed ambientale	60	17,2	62	17,8	+2
L-23 Scienze e tecniche dell'edilizia	16	4,6	15	4,3	-1
Totale	349	100,0	349	100,0	-

Analisi sulla denominazione dei corsi

- Il termine "civile" è tra i più ricorrenti nei corsi, sia di primo che di secondo livello.
- Nei corsi di entrambi i livelli si evidenzia anche la frequenza del termine "informatica".
- Nei corsi triennali spicca il termine "elettronica", mentre nei corsi magistrali è ricorrente "ambiente".
- L'ampia varietà di termini come "biomedica", "gestionale", "chimica", "edile", etc., evidenzia la multidisciplinarietà dell'ingegneria moderna.



EVENTO

Ricostruzione e sicurezza al centro della Giornata Nazionale della Prevenzione Sismica

Strategie sostenibili tra incentivi fiscali, assicurazioni obbligatorie e una visione a lungo termine per la sicurezza del patrimonio edilizio

A CURA DELLA REDAZIONE

Martedì 17 dicembre si è tenuta la settima edizione della **Giornata Nazionale della Prevenzione Sismica**, un evento cruciale per fare il punto sulla sicurezza del patrimonio edilizio in Italia e sulla necessità di adottare un approccio più strutturato e capillare alla prevenzione del rischio sismico. L'iniziativa, organizzata dalla **Fondazione Inarcassa**, dal **Consiglio Nazionale degli Ingegneri** (CNI) e dal **Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori** (CNAPPC), ha visto la partecipazione del Ministro per la Protezione Civile e le Politiche del Mare, **Nello Musumeci**, del Presidente di Inarcassa, **Giuseppe Santoro**, del Presidente di Fondazione Inarcassa **Andrea De Maio**, del Presidente del CNI **Angelo Domenico Perrini** e del Presidente del CNAPPC **Massimo Crusi**.

L'evento, che si è svolto a Palazzo Wedekind a Roma, ha rappresentato un'occasione per fare il punto sulla situazione della prevenzione sismica in Italia e per riflettere sulle possibili soluzioni per proteggere sia le vite umane che il patrimonio storico e culturale del Paese. L'obiettivo principale è stato quello di rafforzare il dibattito pubblico sulle politiche di prevenzione e stimolare un intervento strutturato, basato

sulla conoscenza dettagliata dello stato di salute del patrimonio edilizio.

UN NUOVO APPROCCIO

Nel corso dell'evento è emerso con chiarezza il tema centrale della giornata: la necessità di un approccio completamente nuovo alla gestione del rischio sismico. Il rapporto presentato dal CNI ha sottolineato che, dal 1968, lo Stato italiano ha speso oltre 135 miliardi di euro per la ricostruzione e per affrontare le emergenze post-sisma, ma non è riuscito a implementare un piano organico di messa in sicurezza degli edifici. La causa principale di questa difficoltà risiede nella mancanza di dati puntuali sulla condizione degli immobili, che impedisce di adottare una strategia mirata e capillare per la prevenzione.

Il presidente Perrini ha evidenziato che, sebbene siano stati stanziati ingenti fondi pubblici, soprattutto attraverso misure come il **Sismabonus** e il **Super Sismabonus**, gli interventi finora realizzati non si sono inseriti in un piano strategico chiaro e definito. "Non possiamo continuare a procedere senza dati di dettaglio sulla sicurezza degli edifici. È fondamentale avere una mappatura precisa che ci consenta di quantificare gli interventi e pianificare azioni concrete," ha dichiarato Perrini.

Marco Ghionna, Presidente del **Centro Studi CNI**, ha aggiunto che, senza informazioni più precise sullo stato di degrado del

patrimonio edilizio, è impossibile implementare un piano di prevenzione efficace e sostenibile. Secondo le stime, un intervento estensivo per la messa in sicurezza degli edifici residenziali in Italia, con circa 18 milioni di immobili a rischio sismico, costerebbe circa 219 miliardi di euro, con un impegno di circa 7 miliardi di euro all'anno per i prossimi 30 anni.

GLI EFFETTI ECONOMICI DEI TERREMOTI

Oltre alla messa in sicurezza degli edifici, un altro punto cruciale emerso durante la giornata è l'impatto economico a lungo termine dei terremoti. Non solo i danni diretti agli edifici e alle persone, ma anche i costi indiretti, come la disoccupazione, la perdita di PIL e lo spopolamento delle aree colpite. Durante la **Giornata Nazionale della Prevenzione Sismica** è stato presentato uno studio sui costi secondari dei terremoti, mettendo in luce come gli eventi sismici abbiano effetti devastanti anche sull'economia locale.

Secondo l'analisi, i terremoti della Valle del Belice, del Friuli Venezia Giulia e dell'Irpinia hanno avuto un impatto significativo sul PIL e sull'occupazione nelle regioni

colpite. Il PIL nei territori colpiti è diminuito, con una perdita del 12% nell'Irpinia, mentre il tasso di disoccupazione è aumentato vertiginosamente, arrivando a tocca-



re il 27,3% in Irpinia, ben oltre la media nazionale. Inoltre, gli effetti sugli immobili culturali sono stati drammatici, con una perdita totale nella Valle del Belice e una significativa distruzione in Irpinia. De Maio ha sottolineato come la prevenzione possa diventare un'opportunità economica, in grado di stimolare la crescita socio-economica delle aree vulnerabili e di evitare i costi enormi causati dai terremoti. La prevenzione, secondo De Maio, non riguarda solo la protezione degli edifici, ma può contribuire anche alla rigenerazione e alla valorizzazione delle città e dei territori.

UN PIANO NAZIONALE DI PREVENZIONE SISMICA

L'evento ha visto anche la formulazione di una proposta concreta per il futuro: un **Piano Nazionale di Prevenzione Sismica** che possa affrontare il rischio sismico con una visione a lungo termine. Gli organizzatori hanno richiesto l'introduzione di incentivi fiscali costanti per sostenere gli interventi di messa in sicurezza degli edifici, un'analisi diagnostica obbligatoria per gli edifici più vecchi, e la creazione di una mappatura dettagliata dello stato del patrimonio edilizio.

Crusi ha evidenziato l'importanza di alimentare la cultura della prevenzione in Italia, un Paese fragile e frequentemente colpito da catastrofi naturali. La sicurezza e il benessere dei cittadini devono diventare una priorità, e ciò si può ottenere attraverso un **governo del territorio innovativo** e interventi di manutenzione programmata, soprattutto per il patrimonio culturale, che è spesso irrimediabilmente danneggiato dai terremoti.

INCENTIVI E SPESE

Il **Centro Studi CNI**, nel 2013, è stato tra i primi a stimare i costi necessari per migliorare la sicurezza sismica degli edifici residenziali, aprendo un dibattito importante. Tuttavia, queste stime necessitano di aggiornamento, considerando

l'aumento dei costi medi di intervento e l'introduzione di strumenti come le polizze catastrofali per edifici, con premi proporzionali al rischio. Per aggiornare sarebbe necessario accedere a una serie di dati di dettaglio (a livello di microzona) riguardanti lo stato del patrimonio edilizio e gli eventuali interventi di ristrutturazione realizzati negli anni.

Da oltre 10 anni si discute in Italia di prevenzione sismica, ma manca ancora un piano sistematico e a lungo termine. Nonostante i fondi stanziati per emergenze e prevenzione, solo il 34% delle risorse è destinato alla prevenzione, con interventi frammentati e limitati agli edifici pubblici.

Strumenti come il **Sismabonus**, introdotto nel 2013 e potenziato successivamente con il **Superbonus**, hanno incentivato interventi di mitigazione sismica sui privati, ma inizialmente hanno avuto un utilizzo limitato. Dal 2017 a oggi, si stima che questi interventi abbiano mobilitato circa 45 miliardi di euro, ma gli incentivi fiscali sono stati percepiti come complessi e di difficile accesso. Inoltre, le aliquote di detrazione, che erano state aumentate fino al 110% nel periodo 2020-2023, sono ora in progressiva riduzione, con ulteriori abbassamenti previsti dal 2025 al 2026, rendendo meno vantaggioso per i proprietari investire nella messa in sicurezza degli edifici.

Nel frattempo, la spesa per la ricostruzione post-sisma è stata imponente, con 135,2 miliardi di euro stanziati dal 1968 per gli 8 terremoti più distruttivi, una cifra che include 40,5 miliardi per gli ultimi tre eventi principali (Abruzzo 2009, Emilia Romagna 2012 e Italia centrale 2016). Questi stanziamenti, spesso diluiti su decenni (fino al 2047 per gli ultimi terremoti), riflettono un approccio prevalentemente emergenziale e non preventivo.

La mancanza di una visione programmatica è uno dei principali problemi: non esiste una strategia chiara per definire le priorità

di intervento, incentivare efficacemente i privati e pianificare un periodo di transizione che porti dall'incentivazione fiscale all'obbligatorietà di polizze catastrofali. Una politica efficace dovrebbe includere incentivi stabili per almeno 20 anni, l'obbligo di diagnosi statiche degli edifici più datati e un maggiore coinvolgimento dei proprietari privati nei costi di prevenzione.

Nonostante i progressi normativi, come l'aggiornamento delle **Norme Tecniche per le Costruzioni** nel 2008 e nel 2018, e gli sforzi di sensibilizzazione, manca ancora un quadro coerente e coordinato. Gli interventi continuano a essere frammentati e gestiti in un'ottica emergenziale, senza una pianificazione organica che garantisca tempi certi e obiettivi misurabili. Serve una svolta decisa, basata su una strategia forte, che metta al centro la sicurezza del patrimonio edilizio e una prevenzione realmente integrata e sostenibile.

RICOSTRUZIONE O PREVENZIONE SISMICA

I costi legati alla ricostruzione post-sisma superano di gran lunga quelli necessari per un'efficace prevenzione sismica, considerando sia gli oneri economici diretti che quelli indiretti. Negli ultimi decenni, lo Stato ha sostenuto spese enormi per la ricostruzione in seguito ai terremoti, senza considerare gli ingenti costi umani, con migliaia di vite perse, feriti e sfollati, e le spese immediate per l'emergenza.

Un aspetto spesso trascurato è il pesante impatto economico e sociale a lungo termine che colpisce le aree terremotate. Ad esempio, dopo il sisma in Abruzzo del 2009, si è registrato uno spopolamento significativo delle zone montane, con conseguente stagnazione economica e produttiva. L'effetto di *"building back better"* – ovvero di modernizzazione e creazione di nuove opportunità economiche – è stato molto limitato. Similmente, il terremoto dell'Irpinia del 1980, uno dei più distruttivi a livello in-



ternazionale, ha provocato danni stimati in 20 miliardi di euro, con oltre 50 miliardi spesi dallo Stato per la ricostruzione. Tuttavia, un'analisi della Banca d'Italia ha evidenziato che, vent'anni dopo, il PIL pro capite dell'area colpita era ancora inferiore del 20% rispetto a un'ipotetica crescita senza il sisma.

Anche il terremoto dell'Emilia Romagna del 2012 ha avuto effetti devastanti, colpendo non solo le abitazioni ma anche il tessuto produttivo: oltre 3.500 aziende hanno richiesto interventi di emergenza per circa 2 miliardi di euro. Questi dati dimostrano quanto siano complessi e prolungati nel tempo gli impatti economici e sociali di un sisma.

L'insieme di questi fattori – danni materiali, costi di emergenza, stagnazione economica e spopolamento – rende evidente che l'investimento in prevenzione sismica e messa in sicurezza degli edifici risulta economicamente vantaggioso rispetto agli interventi di ricostruzione post-sisma, sia nel breve che nel lungo periodo. Un cambio di prospettiva, volto a privilegiare la prevenzione rispetto all'approccio emergenziale, appare non solo necessario, ma anche più sostenibile ed efficace.

DISECONOMIE AMMINISTRATIVE E PROCEDURALI

Le inefficienze amministrative e procedurali post-sisma in Italia rappresentano un costo sommerso che potrebbe essere evitato con una maggiore prevenzione. Nonostante i progressi nella gestione dell'emergenza grazie al sistema della Protezione Civile, il processo di ricostruzione continua a presentare complessità e costi rilevanti. Ad ogni grave terremoto,

le strutture amministrative ripartono da zero, con regolamenti e procedure specifici per ogni evento. Questo genera un sovraccarico per le amministrazioni locali, aggravato da un sistema normativo frammentato e spesso contraddittorio. Tali inefficienze potrebbero

essere ridotte attraverso interventi di prevenzione, come il rinforzo sismico delle strutture nelle aree più a rischio.

Più della metà degli edifici residenziali in Italia è stata costruita prima del 1971, quando non si adottavano ancora norme antisismiche. Tuttavia, molti di questi edifici si trovano in buone condizioni, e gli interventi di adeguamento potrebbero essere calibrati in base alle reali necessità.

Le stime per un piano di mitigazione sismica variano.

- La prima ipotesi, basata su costi medi di intervento aggiornati al 2013, prevede una spesa di 112 miliardi per la messa in sicurezza di 29 milioni di unità abitative, con priorità nelle aree a maggiore rischio. Questa cifra è significativamente inferiore ai 135 miliardi già spesi per la ricostruzione;
- la seconda ipotesi, più recente, ipotizza interventi su 18 milioni di abitazioni per una spesa complessiva di 557 miliardi, includendo costi più realistici (200-1000 euro/mq) e considerando i progressi ottenuti grazie ai **Sismabonus**.

L'assenza di un database nazionale che documenti gli interventi già effettuati rende difficile pianificare un piano organico di prevenzione.

SISMABONUS E SUPER SISMABONUS

Il **Sismabonus** e il **Super Sismabonus** rappresentano strumenti importanti per la mitigazione del rischio sismico, ma emergono criticità rilevanti nella loro gestione e trasparenza. Nonostante l'ingente spesa pubblica destinata a questi interventi, vi è una preoccupante carenza di dati di dettaglio sui risultati ottenuti. Le informazioni disponibili, seppur parziali, mostrano che la spesa per i **Sismabonus** ha subito un'accelerazione significativa dal 2020, con una forte crescita nel 2022 e nel 2023 grazie al **Super Sismabonus**, che ha raggiunto rispettivamente 12,7 e 21 miliardi di euro in questi due anni.

Tuttavia, la mancanza di informazioni chiare e accessibili – il numero di edifici interessati, la loro localizzazione e la tipologia degli interventi effettuati – limita la possibilità di valutare l'efficacia degli interventi, non consentendo di comprendere con precisione l'impatto della spesa pubblica sulla riduzione del rischio sismico. Si tratta di un problema cruciale, soprattutto considerando che la prevenzione sismica sembra essere percepita come una priorità minore rispetto all'efficientamento energetico: dal 2020 al 2024, infatti, per ogni 100 euro spesi per l'efficientamento energetico, solo 30 sono stati destinati alla prevenzione del rischio sismico.

PIANO DI PREVENZIONE

La creazione di un **Piano nazionale per la prevenzione e mitigazione del rischio sismico** sugli edifici richiede una visione strategica e soluzioni praticabili, basate su un equilibrio tra l'impegno pubblico e quello privato. Alla luce delle esperienze recenti, emerge chiaramente la necessità di un approccio più sostenibile rispetto ai modelli adottati in passato, come il **Superbonus 110%**, il cui costo elevato e la copertura totale delle spese non risultano replicabili. Una *road map* efficace dovrebbe fondarsi su tre principi chiave:

- in primo luogo, è indispensabile una compartecipazione alla spesa tra Stato e proprietari immobiliari, con incentivi calibrati, come detrazioni fiscali al 50-60% diluite su almeno 10 anni, garantendo al contempo meccanismi che favoriscano l'accesso agli incentivi per i soggetti incapienti, ad esempio attraverso la cessione del credito d'imposta;
- in secondo luogo, è essenziale un orizzonte temporale di lungo termine, pari ad almeno 20 anni, che garantisca stabilità normativa, superando l'incertezza creata dai frequenti cambiamenti legislativi che scoraggiano gli interventi;
- infine, si propone di introdurre



re l'obbligo di sottoscrivere una polizza assicurativa contro eventi catastrofali, collegata al livello di vulnerabilità sismica degli immobili e con premi agevolati per gli edifici che abbiano beneficiato di interventi di mitigazione del rischio.

Il Piano dovrebbe prevedere una strategia in due fasi. Nella prima fase, da completare entro 10 anni, si renderebbe obbligatoria la redazione del Fascicolo del Fabbriato, uno strumento fondamentale per monitorare e valutare la vulnerabilità sismica di ciascun edificio, e si attuerebbero gli interventi di mitigazione del rischio, incentivati dal Sismabonus. Successivamente, a partire dal decimo anno, entrerebbe in vigore l'obbligo di assicurazione sugli edifici, con premi differenziati in base al grado di intervento effettuato.

Parallelamente, è necessario adottare misure che garantiscano una gestione efficace e trasparente del piano. Questo include il monitoraggio sistematico del patrimonio edilizio, l'introduzione della certificazione sismica obbligatoria affidata a tecnici qualificati e il coinvolgimento della Pubblica Amministrazione e dei professionisti tecnici in un quadro di sussidiarietà.

Un elemento critico è il bassissimo livello di copertura assicurativa attuale: solo il 5,1% delle abitazioni è assicurato contro il rischio sismico, nonostante il 50% degli immobili sia esposto a rischio medio-alto. È quindi fondamentale incentivare la cultura della prevenzione e della protezione finanziaria attraverso politiche mirate e una comunicazione efficace.

Infine, il piano deve essere graduale e rispettare una priorità temporale legata al livello di rischio sismico: dieci anni per le zone ad alto rischio, quindi per quelle a rischio medio e venti per le aree a basso rischio. Solo con una pianificazione lungimirante, sostenuta da dati concreti e misurabili, sarà possibile trasformare un dibattito astratto in azioni con-

crete che migliorino la sicurezza del patrimonio edilizio e riducano il rischio per le comunità.

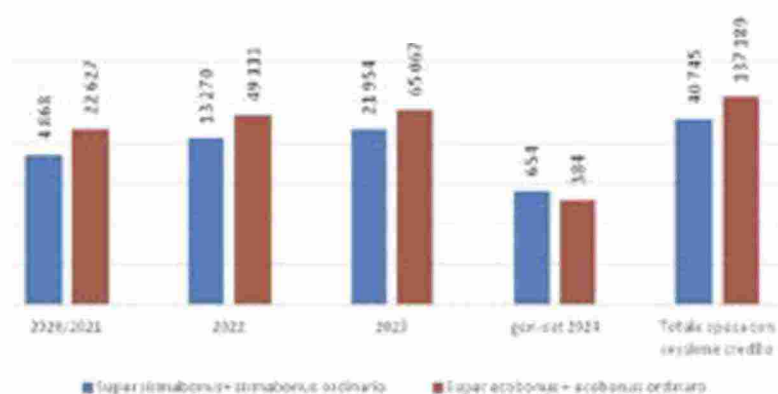
CONCLUSIONE

La settima Giornata Nazionale della Prevenzione Sismica si è conclusa con l'appello a passare da una politica emergenziale di ricostruzione a una programmazione sistematica della prevenzione. Solo un approccio strutturato e ben finanziato, basato su una conoscenza approfondita del patrimonio edilizio e delle sue vulnerabilità, può garantire la sicurezza del nostro Paese e proteggere le generazioni future dai devastanti effetti dei terremoti. Il Ministro Musumeci e gli altri partecipanti hanno ribadito la necessità di un impegno congiunto da parte delle istituzioni, dei professionisti e della società civile per costruire un futuro più sicuro per tutti.

EVENTO

**Ipotesi 1 - Spesa per interventi di messa in sicurezza e prevenzione del rischio sismico in Italia**

	Spesa stimata nel 2013 rivalutata (milioni di euro)	n. abitazioni oggetto di intervento
Zona rischio sismico 1	6.618,00	1.618.320
Zona rischio sismico 2	36.556,00	8.968.354
Zona rischio sismico 3	33.038,00	8.469.921
Zona rischio sismico 4	36.767,00	10.018.127
Totale	112.979,00	29.074.722

Fonte: elaborazione **Centro Studi CNI****Spese per Superbonus ordinari con cessione del credito (milioni di euro)**Fonte: elaborazione **Centro Studi CNI** su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze**Ipotesi 2 - Spesa per interventi di messa in sicurezza e prevenzione del rischio sismico in Italia**

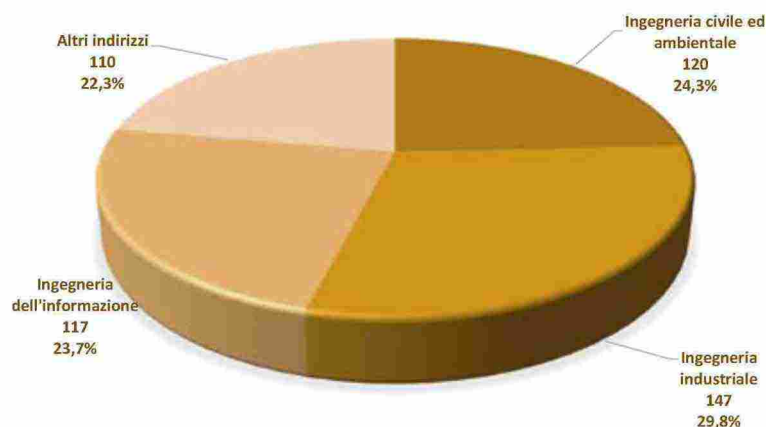
	n. abitazioni target (numero più ristretto rispetto al perimetro massimo individuato)	Stima dei mq su cui intervenire	Ipotesi costo medio di interventi di mitigazione sismica al mq	Stima di spesa per interventi estensivi di mitigazione del rischio sismico
Zona 1	1.294.656,00	112.635.072	475	53.501.659.200,00
Zona 2	7.174.683,20	624.197.438	400	249.678.975.360,00
Zona 3	5.928.944,70	515.818.189	325	167.640.911.392,50
Zona 4	4.007.250,80	348.630.820	250	87.157.704.900,00
Totale	18.405.535	1.601.281.519		557.979.250.852,50

Fonte: elaborazione **Centro Studi CNI**

CORSI DI LAUREA E LAUREA MAGISTRALE IN INGEGNERIA ATTIVATI DAGLI ATENEI
C.F.R. 2022/23 - 2024/25



CORSI DI LAUREA DI SECONDO LIVELLO IN INGEGNERIA ATTIVATI DAGLI ATENEI PER CLASSI DI LAUREA MAGISTRALE NELL'ANNO ACCADEMICO 2024/25 (VAL. ASS. E VAL.%)



“L’offerta formativa ingegneristica risulta ancora una volta molto diffusa su tutto il territorio nazionale. Ma se da un lato si assiste a un’elevata concentrazione di corsi nei grandi atenei, dall’altro si rileva una elevata frammentazione dell’offerta formativa in molti atenei di dimensioni medio-piccole. Bisognerà capire se i complessivi 843 corsi di laurea attinenti in senso stretto agli studi ingegneristici rilevati, di cui 349 di primo livello e 494 di secondo livello, siano effettivamente rispondenti alla necessità di mercato che sembra però ancora essere caratterizzata da un mismatch tra domanda e offerta, che registra circa il 70% di difficoltà di finalizzazione di inserimento lavorativo. Dobbiamo, quindi, leggere questi dati in combinato disposto con la rilevazione dei dati assunzionali per valutare l’efficacia di questo rilevante fenomeno quantitativo di offerta formativa”

Marco Ghionna, Presidente [Centro Studi CNI](#)

CORSI DI LAUREA DI PRIMO LIVELLO IN INGEGNERIA ATTIVATI DAGLI ATENEI PER CLASSI DI LAUREA NELL'ANNO ACCADEMICO 2024/25 (VAL. ASS, VAL. % E CFR. CON A.A. 2022/23)

Corsi di laurea	2022/23		2024/25		Cfr.
	V.A.	%	V.A.	%	
L-9 Ingegneria industriale	153	43,8	146	41,8	-7
L-8 Ingegneria dell'informazione	120	34,4	126	36,1	+6
L-7 Ingegneria civile ed ambientale	60	17,2	62	17,8	+2
L-23 Scienze e tecniche dell'edilizia	16	4,6	15	4,3	-1
Totale	349	100,0	349	100,0	-

Analisi sulla denominazione dei corsi

- Il termine “civile” è tra i più ricorrenti nei corsi, sia di primo che di secondo livello.
- Nei corsi di entrambi i livelli si evidenzia anche la frequenza del termine “informatica”.
- Nei corsi triennali spicca il termine “elettronica”, mentre nei corsi magistrali è ricorrente “ambiente”.
- L’ampia varietà di termini come “biomedica”, “gestionale”, “chimica”, “edile”, etc., evidenzia la multidisciplinarietà dell’ingegneria moderna.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



DAL CNI | ENERGIA E INGEGNERIA

388 ALUNNI GENIALI COSTRUISCONO OPERE D'ARTE INNOVATIVE

Venezia, Chioggia, Mestre, Mira, Martellago e Marghera nel progetto Arte Ingegneria Energia

ono 388 gli alunni ingegnosi selezionati in 7 scuole secondarie di primo grado veneziane per il progetto **Arte Ingegneria Energia**. Venezia partecipa con la 3[^]B dell'Istituto Comprensivo Dante Alighieri, Chioggia con la 2[^] e 3[^] Scuola Paritaria Paolo VI e con la 3[^]C della Scuola Giuseppe Olivi IC Chioggia Borgo. Per Mestre c'è la 3[^]G della Scuola Bellini IC Spallanzani, poi Mira con la 3[^]D della Scuola Gino Strada di Malcontenta IC Baseggio. A Martellago sono ben 11 le classi dell'IC Carlo Goldoni, mentre a Marghera ha aderito la 3[^]E della Scuola Ugo Foscolo

di Catene IC Baseggio.

Ogni scuola realizzerà un'opera artistica integrata con elementi tecnologici funzionanti a energia rinnovabile partendo da un'idea progettuale corredata da un programma di lavoro e disegni per rappresentare graficamente cosa si intende produrre. I laboratori di costruzione delle opere, supportati dagli ingegneri in classe, si terranno a gennaio e febbraio 2025. Poi, tra marzo e aprile, le opere verranno messe in concorso su Facebook e valutate da una giuria qualitativa.

Il **12 maggio 2025** è già in agenda la mostra con le premiazioni.

Arte Ingegneria Energia è un progetto della Fondazione **Ingegneri Veneziani** con la collaborazione della **Commissione Giovani dell'Ordine Ingegneri della Città Metropolitana di Venezia**, co-finanziato dalla Fondazione di Venezia, Edison Spa, AI Progetti, BCC Veneta Credito Cooperativo e Planum. Autore Vittorio Baroni. Il progetto è impostato secondo le Linee Guida per l'Educazione Civica nelle scuole della legge n.92 del 20 agosto 2019 con attenzione particolare all'Articolo 9 della Costituzione Italiana, agli orientamenti di sviluppo sostenibile Agenda 2030 Onu e alla Cittadinanza Digitale.

"I giovani sono il nostro futuro. Io sono per la società e per l'ingegneria. L'Ordine persegue l'obiettivo di coinvolgere le scuole per orientare i giovani verso la nostra professione, stimolandoli a ideare qualcosa di concreto che migliori la nostra vita, traducendo in realtà i progetti per un futuro di innovazione e sostenibilità. ARTE INGEGNERIA ENERGIA, progetto rivolto ai ragazzi delle scuole medie e supportato dalla Commissione Giovani dell'Ordine, va in questa direzione. Siamo certi che sarà un successo!"

Mariano Carraro, Presidente Ordine Ingegneri Venezia





DAL CNI

PPP |

Casi studio PPP in elaborazione

Durante l'incontro di presentazione, la Consigliera Ippolita Chiarolini ha riportato il parere del **Consiglio Nazionale degli Ingegneri**

Il **contratto-tipo EPC** (*Energy Performance Contract*) è uno strumento per promuovere l'efficiamento energetico nel contesto del **Partenariato Pubblico-Privato (PPP)**. In coerenza con il correttivo al Codice degli Appalti e le indicazioni di Eurostat sulla contabilizzazione degli investimenti, questo modello fornisce alle amministrazioni pubbliche un riferimento chiaro e strutturato per la progettazione e l'attuazione di interventi volti a migliorare l'efficienza energetica degli edifici pubblici.

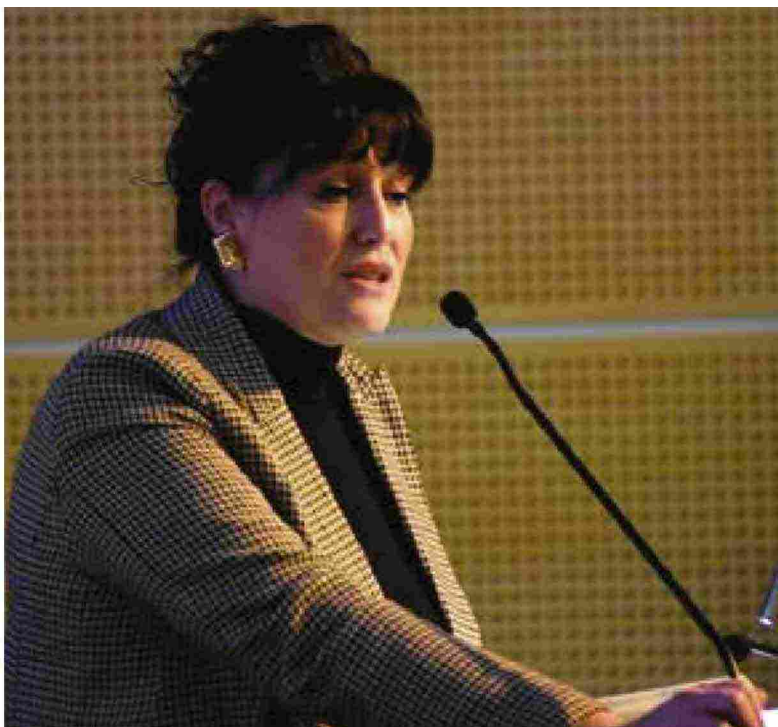
La stesura del contratto-tipo è il risultato di un tavolo interistituzionale coordinato dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, che ha coinvolto ANAC, ENEA, il Dipartimento per la Programmazione e il Coordinamento della Politica Economica

della Presidenza del Consiglio dei Ministri (DIPE), Istat, Corte dei Conti, Agenzia per la Coesione Territoriale, Fondazione Ifel e Università Bocconi.

Durante l'incontro di presentazione, svoltosi nella prima metà di dicembre 2024, la Consigliera **Ippolita Chiarolini**, delegata all'ingegneria economica e al PPP per il **Consiglio Nazionale degli Ingegneri**, ha illustrato il parere del Consiglio in merito all'art. 193 del correttivo al Codice degli Appalti. Pur riconoscendo l'intento di promuovere una concorrenza trasparente e corretta tra gli operatori, Chiarolini ha evidenziato una criticità: l'obbligo di mettere a disposizione di altri proponenti la documentazione elaborata dal promotore senza riconoscerne adeguatamente il valore potrebbe scoraggiare la presentazione di

proposte. Secondo Chiarolini, è necessario individuare una soluzione procedurale che valorizzi il contributo del promotore, tutelando al contempo il principio di concorrenza.

Per rendere il **contratto-tipo EPC** uno strumento più efficace e versatile, Chiarolini ha sottolineato l'importanza di ampliare la diffusione del partenariato pubblico-privato in tutte le sue forme, superando il tradizionale ambito del *project financing* ed esplorando nuove modalità di collaborazione tra pubblico e privato. A tal fine, il **Consiglio Nazionale degli Ingegneri** si è reso disponibile a elaborare casi studio che offrano esempi pratici e favoriscano una maggiore comprensione delle procedure, supportando l'adozione di soluzioni più innovative ed efficaci.



Ippolita Chiarolini, delegata all'ingegneria economica e al PPP per il CNI





DAL CNI | ACCORDO CEI

Rinnovata la convenzione CEI-Fondazione CNI

La formazione è stata rinnovata per il 2025 per offrire consultazione online, corsi scontati e webinar ai professionisti iscritti all'Albo

È stata rinnovata la convenzione per il 2025 tra il CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano) e la Fondazione del Consiglio Nazionale degli Ingegneri (CNI), che offre agli iscritti all'Albo degli ingegneri l'accesso a norme e guide tecniche a condizioni economiche vantaggiose.

La convenzione offre diversi vantaggi tra cui l'accesso agevolato alle risorse CEI per gli iscritti al CNI. Sarà, infatti, possibile consultare online l'intera raccolta

di Norme e Guide Tecniche CEI; acquistare ciascuna norma al prezzo agevolato di 15 euro più IVA; usufruire di uno sconto di 40 euro sui corsi di formazione CEI rispetto al prezzo di catalogo; e acquistare delle consultazioni ProDiS al costo di 10 euro più IVA. L'accesso è personale ed è regolato tramite username e password.

Gli ingegneri che sottoscrivono l'abbonamento, valido fino al 31 dicembre 2025, possono accedere anche alle norme tecniche nuove o abrogate durante il periodo di validità, utilizzando

un account personale con username e password. Inoltre, CEI e CNI si impegnano a organizzare due webinar su temi di interesse comune per promuovere ulteriormente questa collaborazione. La quota annuale di adesione alla convenzione è di 80 euro più IVA, ridotta a 50 euro più IVA nella settimana successiva ai webinar. Possono aderire gli ingegneri iscritti all'Albo in regola con l'iscrizione al proprio ordine, sia per uso personale che per attività professionale, purché l'attività non superi i 10 addetti e non abbia un fatturato superiore a 2 milioni di euro.





L'inaugurazione del corso di ingegneria forense rivolto ai consulenti e periti

Tecnici al servizio della giustizia

Il presidente Foti: «Rispondiamo alle esigenze dei tempi attuali. L'obiettivo è affinare la conoscenza di procedure e leggi in un'ottica interdisciplinare»

Cristina Cortese

La qualità della professione deve prevalere su tutto, perché questa è la strada che rende i consulenti tecnici e periti padroni della situazione; utili, concretamente, quali ausiliari del giudice nelle definizioni delle varie controversie nelle quali sono chiamati grazie alle loro competenze specifiche.

È un richiamo forte alla qualificazione aggiornata, continua e multidisciplinare, all'etica e alla deontologia, quello che ha accompagnato nella sede dell'Ordine degli ingegneri presieduta da Francesco Foti - la presidente del Tribunale Maria Grazia Arena, il procuratore aggiunto Walter Ignazitto; il rettore della Mediterranea Giuseppe Zimbalatti; il presidente degli avvocati reggini Rosario Infantino, il consigliere nazionale degli ingegneri Domenico Condelli.

L'occasione è stata il corso di ingegneria forense per consulenti tecnici e periti in collaborazione con la rete delle professioni tecniche e con il patrocinio del Consiglio nazionale degli ingegneri e dell'Ordine degli avvocati di Reggio.

«Inauguriamo questo percorso che si snoda in sette moduli - ha introdotto il presidente degli ingegneri Francesco Foti - pensato per formare i professionisti iscritti all'albo dei consulenti tecnici di ufficio e all'albo dei periti: rispondendo alle esigenze dei tempi attuali,



I relatori Rosario Infantino, Domenico Condelli, Walter Ignazitto, Maria Grazia Arena, Giuseppe Zimbalatti e Francesco Foti

l'obiettivo è affinare la conoscenza delle procedure e delle norme di legge: da qui, in un'ottica interdisciplinare, l'approfondimento di alcuni dei risvolti tecnici, civili e penali (sostanziali e processuali), con specifici focus su particolari temi e su questioni teorico-applicative che evidenziano maggiori criticità».

Dunque, figure sempre più preziose nella nostra vita quotidiana alle quali si chiede di alzare l'asticella della sfida e della competitività in considerazione del fatto che il ruolo dell'ingegnere forense è an-

che quello di consulente tecnico-giuridico che assiste pubbliche amministrazioni, società, professionisti e singoli cittadini, nella gestione delle proprie attività.

Una consapevolezza emersa anche nei saluti iniziali dei presidenti

Per i professionisti difficile accettare compensi così bassi a causa del mancato aggiornamento delle tariffe da parte del ministero

degli ordini degli architetti e degli agronomi, rispettivamente Ilario Tassone e Antonino Sgrò, del geometra Antonino Familiari, di Domenico Putrino per i geologi, e nei vari interventi che hanno accompagnato il dibattito. E se la qualità non ammette sconti, certamente diventa difficile accettare il fatto che, sulla base di tariffe non aggiornate da parte del ministero, vengano pagati compensi così bassi da risultare poco dignitosi della professione.

Ed ancora, c'è il fattore fiducia a legare il consulente al giudice so-

prattutto nel penale, come ammesso dal procuratore Ignazitto, ma c'è sempre, nel civile - lo ricorda la presidente Arena - l'obbligo di vigilanza nella distribuzione degli incarichi che non devono superare la soglia del dieci per cento sul totale complessivo degli incarichi conferiti dall'ufficio. Ma quali tra le novità più interessanti?

«La Cartabia ha cambiato molte cose e la capacità di poter proporre una conciliazione della lite si va sviluppando nella formazione del consulente», fa presente ancora Maria Grazia Arena. Da qui, dunque, una esigenza di concretezza, ovvero, l'importanza del giusto approccio metodologico evidenziato dal presidente Infantino e la necessità di tradurre il sapere al sapere fare.

«L'aspetto sfidante del nostro lavoro è plasmare al meglio i saperi alle esigenze del territorio», rileva il rettore Zimbalatti.

Dunque, un percorso che è iniziato nel migliore dei modi, con tante questioni sul tappeto e soprattutto con la consapevolezza che ci sono due mondi, quello del diritto e quello dei tecnici, che si parlano sempre più e hanno necessità di interagire.

«Chi lo avrebbe mai detto che mi sarei seduto allo stesso tavolo con gli ingegneri», è l'eloquente, e simpatica, "ammissione" a conclusione del suo intervento, dell'avvocato Rosario Infantino.

© R PRODUZIONE RISERVATA





ESAURITA LA SCIA
 del superbonus
 calano drasticamente
 gli investimenti privati

Nonostante la spinta del Pnrr l'edilizia entra in fase stagnante



Il boost del Pnrr sembra non essere più sufficiente a trainare la crescita del settore costruzioni. Dopo lo stop al superbonus e una volta esaurita la scia degli interventi già finanziati, l'edilizia sembra essere entrata in una fase stagnante. La conferma arriva dal report annuale elaborato dal Centro studi del Consiglio nazionale degli ingegneri, secondo il quale il mercato dei servizi di ingegneria e architettura (Sia), dopo la forte crescita degli ultimi anni, nel 2024 ha fatto registrare un calo significativo. Il report sottolinea come il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) e i bonus edilizi abbiano rappresentato per il nostro Paese un'importante opportunità di sviluppo e investimenti, garantendo nel 2022 e nel 2023, una significativa crescita economica, "che però non si è dimostrata stabile e duratura". Nell'ultimo anno, infatti, le stazioni appaltanti hanno pubblicato bandi di gara per servizi di ingegneria e architettura per un ammontare complessivo di circa 1,4 miliardi di euro, il 18,4% in meno rispetto al 2023, un valore allineato con quelli degli anni pre-pandemia. Sebbene il peso delle gare Pnrr si sia mantenuto costante rispetto al 2023 (circa il 13%), il report evidenzia che nel 2024 sono nettamente calati gli importi destinati ai Sia, considerando tutte le tipologie di gara, a conferma di una inversione di tenden-

za. Aggiungendo anche gli importi destinati ai soli servizi di ingegneria nelle gare di appalto integrato, l'ammontare complessivo delle somme poste a base d'asta è passato da 2,6 miliardi di euro del 2023 a 1,6 miliardi nell'anno appena concluso.

I dati confermano quanto già anticipato dal report annuale dell'Ance, secondo il quale nel 2024, dopo tre anni di crescita sostenuta, si è registrata una contrazione degli investimenti pari al 5,3% su base annua, una flessione che si riflette in diverse aree del comparto edilizio. Uno dei principali fattori che hanno determinato il calo degli investimenti, secondo Ance, è stata la riduzione degli incentivi fiscali, in particolare la cessione del credito e lo sconto in fattura. Questa stretta ha avuto un impatto significativo sulla manutenzione straordinaria degli edifici, che ha registrato una contrazione del 22%. Anche la nuova edilizia abitativa ha subito un calo del 5,2%, segnale di un rallentamento del mercato residenziale.

D'altro canto, l'analisi sottolinea la tenuta del settore non residenziale privato, cresciuto dello 0,7%, grazie soprattutto ai grandi progetti nei comparti retail e alberghiero. Questo dato suggerisce una rinnovata vitalità degli investimenti in aree legate al turismo e al commercio, che si confermano trainanti per il settore.

In controtendenza rispetto al calo ge-

nerale, gli investimenti in opere pubbliche sono aumentati del 21%, spinti dall'accelerazione dei progetti finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Questo trend conferma il ruolo cruciale delle risorse pubbliche nel sostenere l'industria delle costruzioni in un momento di difficoltà del mercato privato. Le previsioni per il 2025 non sono incoraggianti, con una stima di ulteriore contrazione degli investimenti in costruzioni del 7% su base annua. La manutenzione straordinaria continuerà a subire un drastico ridimensionamento (-30%), mentre il settore delle opere pubbliche dovrebbe registrare un ulteriore aumento del 16%, ancora una volta legato agli interventi del Pnrr. Tuttavia, sottolinea l'Ance, il peso degli investimenti pubblici potrebbe non essere sufficiente a bilanciare il generale rallentamento del comparto edilizio privato. Il report evidenzia anche un problema crescente nelle grandi città come Milano, Roma e Napoli: la difficoltà di accesso alla proprietà immobiliare per le fasce di reddito medio-basse. Si stima che circa 10 milioni di famiglie con un reddito annuo fino a 24.000 euro trovino ormai proibitivo acquistare una casa. Per queste famiglie, il pagamento del mutuo può arrivare ad assorbire fino al 50% del reddito disponibile, rendendo estremamente difficile l'accesso alla proprietà abitativa.

I.S.





Valore dei Sia giù del 18,4%

Il mercato dei servizi di ingegneria e architettura (Sia), dopo la forte crescita degli ultimi anni, nel 2024 ha fatto registrare un calo significativo. Il Pnrr e i bonus edilizi hanno rappresentato un'importante opportunità di sviluppo e investimenti che hanno garantito, nel 2022 e nel 2023, una significativa crescita economica che però non si è dimostrata stabile e duratura. Secondo i dati elaborati dal Centro Studi del Consiglio Nazionale degli Ingegneri, l'ammontare dei bandi pubblicati lo scorso anno è stato di circa 1,4 miliardi di euro, il 18,4% in meno rispetto al 2023, un valore allineato agli anni pre-pandemia.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



134083



IL RAPPORTO CNI SUI BANDI 2024

Cala del 18% il mercato di ingegneri e architetti

Il mercato dei servizi di ingegneria e architettura si arresta e torna ai livelli pre Covid, penalizzando, in particolare, i liberi professionisti rispetto alle società. Già dallo scorso anno sembra essere venuto meno il forte traino dei bonus edilizi e del Pnrr per le opere pubbliche. Il 2024, infatti, si è chiuso con un forte segno negativo secondo il centro studi del **Consiglio nazionale ingegneri**: sono stati pubblicati bandi di gara per servizi di ingegneria e architettura per un ammontare complessivo di circa 1,4 miliardi, il 18,4% in meno rispetto al 2023. Il peso delle gare Pnrr non è cambiato rispetto al 2023 (circa il 13% del totale) ma a frenare sono stati gli importi.

La situazione è ancora più difficile per i liberi professionisti. Sia i singoli, che gli studi associati e le società tra professionisti fanno sempre più fatica ad aggiudicarsi le gare d'appalto: risulta infatti in discesa sia la quota di gare aggiudicate (dal 42% del 2023 al 33,4% nel 2024), sia la quota degli importi aggiudicati (dall'11,4% al 6,6%). Mentre le società (Spa o Srl) si sono aggiudicate il 50,1% delle gare d'appalto di ingegneria e architettura e il 71,7% degli importi a base d'asta. Sotto la soglia dei 140mila euro i liberi professionisti registrano un calo del 10 per cento.

«Si aprono scenari preoccupanti per i professionisti italiani», commenta il presidente del Cni, Angelo Domenico Perrini, che insiste sulla difesa e l'estensione dell'equo compenso: «Riteniamo fondamentale che l'equo compenso trovi un'applicazione completa non solo nella Pa, ma anche tra gli operatori privati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Home > Notizie e Mercato > Progettazione: il mercato va giù (-18,4%). Ecco tutti i dati

Progettazione: il mercato va giù (-18,4%). Ecco tutti i dati

17/02/2025 | di Marco Zibetti |



tweet



f teilen



Crisi e opportunità: il mercato della progettazione rallenta nel 2024. Scopri i dati, le sfide per i professionisti e le possibili soluzioni per il futuro

Il mercato dei servizi di ingegneria e architettura (SIA) sta attraversando un momento critico. Dopo anni di crescita sostenuta, trainata dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e dai Bonus Edilizi, il 2024 ha segnato una **brusca frenata**. La progettazione si trova ora a fare i conti con un ridimensionamento degli investimenti, aprendo **scenari incerti** per i professionisti del settore.

Secondo il Centro Studi del [Consiglio Nazionale degli Ingegneri](#) (CNI), nel 2024 il valore complessivo dei bandi di gara per i servizi di ingegneria e architettura si è attestato a circa 1,4 miliardi di euro, registrando un calo del 18,4% rispetto all'anno precedente. Sommando anche gli importi per i servizi di ingegneria negli appalti integrati, si passa dai 2,6 miliardi del 2023 a 1,6 miliardi, segnando una netta inversione di tendenza.

Il commento del CNI sul mercato della progettazione

“Già nei mesi scorsi - dichiara **Angelo Domenico Perrini**, Presidente del CNI - il nostro Centro Studi aveva evidenziato il progressivo esaurirsi degli effetti positivi di provvedimenti come il PNRR e i bonus edilizi. Oggi, i dati confermano che questo ciclo di crescita è ormai concluso, ponendo sfide importanti per i professionisti italiani”. Perrini sottolinea la necessità di difendere e ampliare l'applicazione dell'**Equo compenso**, contrastando bandi che non valorizzano il lavoro dei progettisti e promuovendo **criteri qualitativi nelle aggiudicazioni**.

Anche **Marco Ghionna**, Presidente del Centro Studi CNI, evidenzia il ridimensionamento del mercato: “Con la **riduzione dei fondi PNRR e dei bonus**, il calo dei bandi era prevedibile. Rispetto al 2023, l'importo complessivo per i servizi di progettazione è sceso del 18,4%, con il 49% delle gare sotto i 140.000 euro, spesso affidate senza procedura competitiva. Il **ruolo dei liberi professionisti** si fa sempre più **marginale**, specie nelle fasce superiori ai

Ultime Notizie Aziende



Facile utilizzo dei dati BIM dei prodotti Uponor
14 feb 2025



Big 5 Saudi 2025: Ermetika presenta le ultime innovazioni in Arabia Saudita
11 feb 2025



2025 | Appena pubblicato il Nuovo Listino Prezzi Edili della Camera di Milano
04 feb 2025



Anteprima Salone del Mobile. Concept di Casalgrande Padana
03 feb 2025



Vivere gli spazi outdoor con le collezioni di Casalgrande Padana
03 feb 2025



Casalgrande Padana a KBIS - Kitchen & Bath Industry Show 2025
31 gen 2025



Consolidamento di una casa con Pali Precaricati SYStab - Bergamo
30 gen 2025



Stile Vintage o Industrial Chic?
28 gen 2025



RÖFIX a Klimahouse 2025
27 gen 2025



L'ascensore da interno tecnologico, connesso e personalizzabile
24 gen 2025



215.000 euro, dove ottengono solo lo 0,8% degli importi”.

Nel 2024, il valore medio delle aggiudicazioni per i liberi professionisti è sceso a 51.700 euro, contro una media quinquennale di 78.000 euro. Questo calo si lega alla questione dei **ribassi**: il valore medio ha raggiunto il 21,5%, mentre il ribasso massimo sfiora ormai il 90%. “Ci si augura -prosegue Ghionna - che con il **Correttivo del Codice dei Contratti** e l'applicazione dell'Equo compenso si possano riequilibrare le dinamiche di mercato”.

Altri dati dal Centro Studi del CNI

Dai 1,6 miliardi di euro messi a gara nel 2024, il 43,6% è stato offerto tramite accordi quadro, mentre il 43,8% riguarda servizi di ingegneria tipici. Tuttavia, escludendo gli accordi quadro e gli appalti integrati, il valore delle gare per i servizi di ingegneria si è ridotto del 27,3%, passando da 965 milioni di euro nel 2023 a 701 milioni nel 2024. I **professionisti autonomi** subiscono le conseguenze più pesanti di questa contrazione. Nel 2024, la loro quota di gare vinte è scesa dal 42% al 33,4%, mentre gli importi aggiudicati sono passati dall'11,4% al 6,6%. Le **società di ingegneria e architettura**, invece, consolidano la loro posizione, ottenendo il 50,1% delle gare e il 71,7% degli importi a base d'asta.

Il quadro per i liberi professionisti è allarmante. Pur riuscendo ancora ad aggiudicarsi il 55,5% delle gare sotto i 140.000 euro, la loro quota di mercato si è ridotta di oltre il 10% rispetto al 2023. Nella fascia 140.000-215.000 euro, le percentuali scendono drasticamente al 14,6% delle gare e al 15,9% degli importi. Sopra i 215.000 euro, la loro presenza è quasi inesistente.

La crisi del settore impone riflessioni urgenti su come garantire un mercato più equo e sostenibile per i professionisti.

Il futuro della progettazione in Italia dipenderà dalla capacità di introdurre correttivi che tutelino il lavoro degli ingegneri e architetti, valorizzandone le competenze e assicurando compensi adeguati.

Segui il tuo cantiere da remoto

Seguire il cantiere da casa o dall'ufficio oggi è possibile. **WebcamPlus** offre a tutti - imprese, committenti e studi di progettazione - la possibilità di monitorare costantemente ogni tipologia e dimensione di cantiere grazie a un innovativo sistema di video-controllo personalizzato. Decidi intervallo di invio immagini, durata delle riprese, posizionamento e numero delle videocamere. Controllo totale in tempo zero e con la massima efficienza.



tweet



teilen



GUIDAEDILIZIA. Diventa visibile e UN MONDO SU MISURA PER TE

Il nostro portale, grazie al suo posizionamento sui motori di ricerca, conta sempre più visite e ti offre maggiori numero di visite, contatti e servizi mirati a incrementare la tua professionalità e privati. Entra a far visibilità e ad ottenere nuovi clienti. Attraverso la scheda azienda, le schede prodotto, la presenza nella Guida Casa e Costruzioni e l'invio DEM puoi arrivare al cuore della nostra grande community.

Pacchetti ideati per il tuo successo

Per contribuire al successo della tua Azienda abbiamo studiato 3 pacchetti specifici, con l'obiettivo di farti raggiungere il miglior risultato a prezzi vantaggiosi. Premium, Advanced e StartUp sono anche adattabili alle tue esigenze, con soluzioni personalizzate.

Guida Casa e Costruzioni

Sapevi che i manuali per l'acquisto sono tra i contenuti più ricercati su internet? La nostra Guida Casa e Costruzioni risponde a questa esigenza. Gli utenti trovano i nostri articoli sui motori di ricerca e ci chiedono un preventivo. Mostra il tuo marchio e i tuoi prodotti su queste pagine e accedi al nostro database di richieste.

Richiedici una consulenza gratuita per la tua visibilità online!



Casa Editrice

GuidaEdilizia

GuidaCasa

Aziende

Business

Editore



L'ECO DELLA STAMPA®

LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE



- HOME ▾
- CRONACA
- POLITICA
- ECONOMIA
- CULTURA
- AMBIENTE & TURISMO
- FOOD & WINE
- COMUNICAZIONE
- LIFESTYLE



AGRIGENTO E PROVINCIA POLITICA

Tariffe Ctu, Ordine Ingegneri di Agrigento interviene su sentenza della Corte Costituzionale

17 Febbraio 2025 Redazione Agrigento, professioni 1 minuto di lettura

“Il Consiglio dell’Ordine degli Ingegneri della Provincia di Agrigento – si legge in una nota – ha accolto con favore la recente sentenza n. 16/2025 della Corte Costituzionale che ha dichiarato l’illegittimità costituzionale della discriminante tariffaria per le vacanze successive alla prima nei compensi degli ausiliari del giudice. Questa sentenza rappresenta il coronamento di un lungo percorso di battaglie condotte dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri (CNI), dalla Consulta Regionale degli Ingegneri Siciliani e dall’Ordine degli Ingegneri di Agrigento, in particolare dalla Commissione di Ingegneria Forense, presieduta dal Consigliere Gian Luigi Di Marco”.

“È fondamentale che alla luce di questa storica pronuncia – dichiara il presidente Achille Furioso – si avvii immediatamente un confronto con il Tribunale di Agrigento e quello di Sciacca. Occorre discutere delle novità introdotte e delle modifiche che saranno necessarie per adeguare il sistema tariffario, garantendo così una giusta valorizzazione delle competenze tecniche in ambito giudiziario.” Il Presidente Furioso ha ribadito l’urgenza di una revisione strutturale delle tariffe che consenta una remunerazione equa per le prestazioni tecniche e favorisca un sistema giudiziario efficiente e moderno. “Non possiamo più permettere che i professionisti siano



Febbraio 2025

L	M	M	G	V	S	D
					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28		

« Gen

Ultime notizie

Eruzione dell'Etna, parziale ripristino dei voli in arrivo a Catania 17 Febbraio 2025

Sequestrati 800 kg di pesce non tracciato a Cefalù 17 Febbraio 2025

“Italian Beauty, bellezza in bicicletta” su Rai 5: apre la serie lo chef siciliano Ciccio Sultano 17 Febbraio 2025

Tariffe Ctu, Ordine Ingegneri di Agrigento interviene su sentenza della Corte Costituzionale 17 Febbraio 2025

Riparte in Sicilia il progetto nazionale “Delfini Guardiani” di Marevivo 17 Febbraio 2025

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

134083



penalizzati da un modello tariffario obsoleto. È nostro dovere tutelare il ruolo degli ingegneri forensi e il contributo che apportano al sistema giustizia," ha concluso.

Il Consigliere Di Marco precisa che, per quanto l'applicazione delle vacanze abbia carattere residuale, cioè sia applicabile per tutte quelle prestazioni non previste nelle tabelle di riferimento del tariffario, si tratta di un primo passo verso il riconoscimento della necessità di procedere senza indugi all'aggiornamento integrale di un tariffario assolutamente inadeguato e, come scritto nella Sentenza, "manifestamente irragionevole...", in un quadro di ormai sistematica omissione dell'onere di adeguamento periodico dei compensi". **L'Ordine degli Ingegneri** di Agrigento si unisce dunque al CNI nel sollecitare il legislatore e gli organi di giustizia a recepire le indicazioni della Corte e ad adottare tutte le misure necessarie per garantire una piena valorizzazione delle competenze tecniche degli ingegneri.

Sciaccia, al via "Carnevale in vetrina": aderiscono 31 negozi del centro storico 17 Febbraio 2025

Carnevale a scuola a Sciaccia, il sindaco: "Racconteremo arte e passioni secolari" 17 Febbraio 2025

Frane, in gara i lavori per completare il consolidamento di Fondachelli Fantina 17 Febbraio 2025

Fabi: Sicilia al sesto posto per operazioni bancarie e postali sospette nel 2024 17 Febbraio 2025

Etna: aeroporto Catania, parziale ripristino voli in arrivo 17 Febbraio 2025

← **Riparte in Sicilia il progetto nazionale "Delfini Italian Beauty, bellezza in bicicletta" su Rai Guardiani" di Marevivo** → **5: apre la serie lo chef siciliano Ciccio Sultano** →

👍 **Potrebbe anche interessarti**

Alcol ai minori a Cattolica Eraclea, polizia municipale diffida titolari bar: si rischia l'arresto

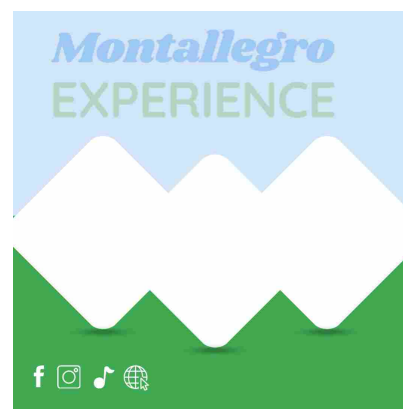
📅 5 Luglio 2021

Applausi per l'ultracentenario Alfonso Cottone alle urne a Realmonte: 'Votare è importante' (VIDEO)

📅 28 Ottobre 2012

Agrigento tra le mete più popolari per i turisti cinesi, il sindaco: "Frutto di azioni coordinate messe in campo"

📅 24 Maggio 2019



acqua agricoltura **Agrigento**

agroalimentare **ArS** beni culturali Canicatti

Catania Cattolica Eraclea Covid

droga elezioni enogastronomia Eraclea

Minoa Favara governo immigrazione imprese

Infrastrutture **Lampedusa e Linosa**

lavoro Licata M5s **Mafia** margherita la

rocca matteo salvini **migranti** Montallegro

Montevago nello musumeci omicidio

Palermo Pd pensioni porto

empedocle Realmonte Ribera Rifiuti salute

sanità Sciaccia scuola Siciliana viaggi vino



AGRIGENTO CALTANISSETTACATANIA ENNA MESSINA PALERMO RAGUSA SIRACUSA TRAPANI

AGRIGENTO


Tariffe Ctu, l'Ordine degli Ingegneri interviene sulla storica sentenza della Corte Costituzionale



La Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità della discriminante tariffaria per le vacanze successive alla prima nei compensi degli ausiliari del giudice



Publicato 13 minuti fa
Da Redazione



 Il Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Agrigento ha accolto con favore la recente sentenza n. 16/2025 della Corte Costituzionale che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della discriminante tariffaria per le vacanze successive alla prima nei compensi degli ausiliari del giudice.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

134083



Questa sentenza rappresenta il coronamento di un lungo percorso di battaglie condotte dal [Consiglio Nazionale degli Ingegneri](#) (CNI), dalla Consulta Regionale degli Ingegneri Siciliani e [dall'Ordine degli Ingegneri](#) di Agrigento, in particolare dalla Commissione di Ingegneria Forense, presieduta dal Consigliere Gian Luigi Di Marco.



ULTIME NOTIZIE

CULTURA

I luoghi di Montalbano e Agrigento protagonisti su Raiuno con "Ulisse"

AGRIGENTO

Tariffe Ctu, l'Ordine degli Ingegneri interviene sulla storica sentenza della Corte Costituzionale

MESSINA

Nasconde marijuana tra la biancheria in un armadio, arrestato

CATANIA

Scoperto deposito di parti d'auto rubate, una denuncia

SCIACCA

Il Carnevale di Sciacca entra nelle scuole con tre incontri-spettacolo

TOP NEWS ITALPRESS

Tajani "Non c'è pace senza gli europei, usiamo la leva delle sanzioni"

“È fondamentale che alla luce di questa storica pronuncia – dichiara il Presidente Achille Furioso – si avvii immediatamente un confronto con il Tribunale di Agrigento e quello di Sciacca. Occorre discutere delle novità introdotte e delle modifiche che saranno necessarie per adeguare il sistema tariffario, garantendo così una giusta valorizzazione delle competenze tecniche in ambito giudiziario.”

Il Presidente Furioso ha ribadito l'urgenza di una revisione strutturale delle tariffe che consenta una remunerazione equa per le prestazioni tecniche e favorisca un sistema giudiziario efficiente e moderno. “Non possiamo più permettere che i professionisti siano penalizzati da un modello tariffario obsoleto. È nostro dovere tutelare il ruolo degli ingegneri forensi e il contributo che apportano al sistema giustizia,” ha concluso.

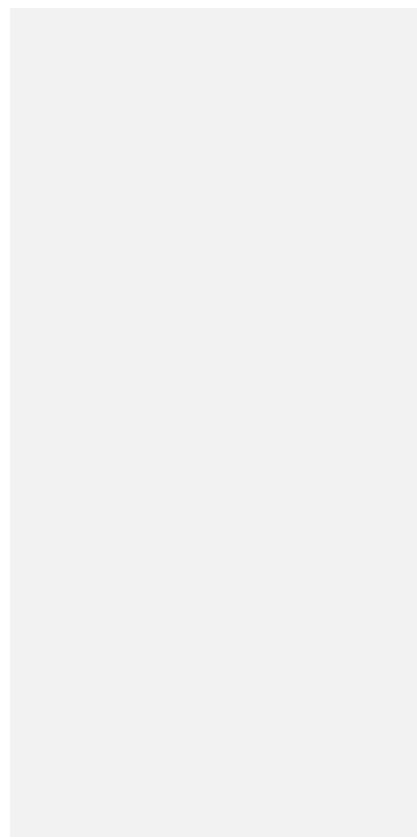
Il Consigliere Di Marco precisa che, per quanto l'applicazione delle vacanze abbia carattere residuale, cioè sia applicabile per tutte



quelle prestazioni non previste nelle tabelle di riferimento del tariffario, si tratta di un primo passo verso il riconoscimento della necessità di procedere senza indugi all'aggiornamento integrale di un tariffario assolutamente inadeguato e, come scritto nella Sentenza, "manifestamente irragionevole..., in un quadro di ormai sistematica omissione dell'onere di adeguamento periodico dei compensi".

L'Ordine degli Ingegneri di Agrigento si unisce dunque al CNi nel sollecitare il legislatore e gli organi di giustizia a recepire le indicazioni della Corte e ad adottare tutte le misure necessarie per garantire una piena valorizzazione delle competenze tecniche degli ingegneri.

0 COMMENTI



KEY THE ENERGY TRANSITION EXPO

5-7 MARCH 2025

RIMINI EXPO CENTRE

DRIVING THE ENERGY TRANSITION

GET YOUR TICKET

Energia Agrifood Economia Circolare

Rinnovabili
Inform · Act · Share

Abbonati

Accedi



Inform

- Energia →
- Mercato →
- Economia Circolare →
- Green Building →
- Mobilità →
- Agrifood →
- Clima e Ambiente →
- Partner
- Magazine
- Eventi

Mercato della progettazione in calo, ingegneri e architetti i più colpiti dalla fine dei bonus

La Redazione • 17 Febbraio 2025 • ⌚ Tempo di lettura: 2 minuti

PREMIUM CONTENUTO PREMIUM

Ag SHARE

Advisory e Consulenza

Secondo i dati contenuti nell'ultimo rapporto del **Centro Studi CNI** il mercato della progettazione ha subito una forte contrazione dovuta alla fine dei bonus edilizi e del PNRR

Share

Agenzia di Comunicazione

About

About Us

Podcast

Career

Abbonamenti Premium

Accedi



Consigliati



Attiva Rinnovabili Premium per continuare a leggere e partecipare a tutti i webinar e gli eventi esclusivi

25€ AL MESE

250€/anno
risparmia
50€ con
un'unica
soluzione

DISDICI QUANDO VUOI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

AGRIGENTOOGGI adv

Questo sito contribuisce
alla audience di

QUOTIDIANONAZIONALE



AGRIGENTOOGGI.IT



AGRIGENTOOGGI adv

[Home](#) » [note ufficiali](#) » La sentenza della Corte Costituzionale: un passo avanti per gli ausiliari del giudice

La sentenza della Corte Costituzionale: un passo avanti per gli ausiliari del giudice



Di Elio Di Bella — 17 Febbraio 2025 in note ufficiali



Share on Facebook

Share on Twitter



Una recente sentenza della Corte Costituzionale ha segnato un punto di svolta nella regolamentazione dei compensi degli ausiliari del giudice, dichiarando l'illegittimità costituzionale della discriminante tariffaria per le vacanze successive alla prima nei compensi degli ausiliari del giudice.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

134083



Questa decisione è stata accolta con grande soddisfazione dal Consiglio **dell'Ordine degli Ingegneri** della Provincia di Agrigento, che ha da tempo denunciato le storture di un sistema tariffario inadeguato e penalizzante per i professionisti.

L'importanza della sentenza va oltre il singolo caso, rappresentando un primo passo verso una revisione più ampia del sistema tariffario nel settore della giustizia.

La battaglia per il riconoscimento di un'equa remunerazione è stata condotta con determinazione dal **Consiglio Nazionale degli Ingegneri** (CNI), dalla Consulta Regionale degli Ingegneri Siciliani e, in particolare, dall' **Ordine degli Ingegneri** di Agrigento, con il contributo decisivo della Commissione di Ingegneria Forense, presieduta dal Consigliere Gian Luigi Di Marco.

Il nodo della questione riguarda il criterio discriminatorio nella determinazione dei compensi per le vacanze successive alla prima. Questo meccanismo, ritenuto irragionevole, ha portato a un trattamento economico iniquo per gli ausiliari del giudice, tra cui molti ingegneri forensi.

Nella pratica, la tariffazione attuale prevedeva che solo la prima vacanza – ovvero la prima unità di tempo dedicata a un incarico peritale – fosse retribuita in modo equo, mentre le successive subissero una riduzione significativa. Questa disparità ha creato una situazione di penalizzazione economica per i professionisti coinvolti in procedimenti giudiziari di lunga durata, rendendo poco sostenibile l'impegno tecnico richiesto.

La Corte Costituzionale ha riconosciuto l'illegittimità di questa disparità, sottolineando come il mancato adeguamento delle tariffe abbia creato un sistema ingiusto, in contrasto con i principi fondamentali della Costituzione italiana.

Il risultato ottenuto non è frutto del caso, ma della perseveranza di istituzioni e organismi di rappresentanza della categoria, che da tempo chiedevano un intervento normativo per correggere questa distorsione.

Il **Consiglio Nazionale degli Ingegneri** (CNI) ha giocato un ruolo centrale nella battaglia, avviando un confronto serrato con le istituzioni e denunciando le ripercussioni di un sistema tariffario che non garantiva un'adeguata valorizzazione delle competenze tecniche degli ingegneri forensi.

Anche la Consulta Regionale degli Ingegneri Siciliani ha dato un contributo significativo, portando avanti iniziative di sensibilizzazione e interfacciandosi con i tribunali e il legislatore per sollecitare una revisione normativa.

L'attività della Commissione ha messo in evidenza la necessità di riformare il sistema tariffario, documentando le difficoltà affrontate dai professionisti e fornendo proposte concrete per risolvere il problema.

“ Questa sentenza è solo il primo passo ”, ha commentato Di Marco, “ ma rappresenta un chiaro segnale della necessità di un intervento strutturale. Non possiamo più accettare un sistema che penalizza i professionisti e, di riflesso, la qualità delle perizie tecniche forensi”



Il Presidente [dell'Ordine degli Ingegneri](#) di Agrigento, Achille Furioso, ha sottolineato l'urgenza di una riforma tariffaria complessiva, che tiene conto delle esigenze della professione e della giustizia.

“È fondamentale che alla luce di questa storica pronuncia – dichiara Furioso – si avvii immediatamente un confronto con il Tribunale di Agrigento e quello di Sciacca. Occorre discutere delle novità introdotte e delle modifiche che saranno necessarie per adeguare il sistema tariffario, garantendo così una giusta valorizzazione delle competenze tecniche in ambito giudiziario.”

Furioso ha evidenziato come un sistema tariffario obsoleto rappresenti un ostacolo non solo per i professionisti, ma per l'efficienza stessa della giustizia.

La sentenza della Corte Costituzionale impone un immediato adeguamento delle tariffe per gli ausiliari del giudice. In questa direzione, l'[Ordine degli Ingegneri](#) di Agrigento ha annunciato un prossimo confronto con i tribunali di Agrigento e Sciacca, al fine di definire i passi necessari per l'implementazione delle nuove disposizioni.

L'obiettivo è quello di ottenere un quadro normativo chiaro e coerente, che permetta agli ingegneri forensi di operare senza essere penalizzati da compensi inadeguati rispetto all'impegno richiesto.

Per anni, gli ingegneri forensi hanno subito le conseguenze di un sistema che non riconosceva adeguatamente il valore della loro competenza.

L'applicazione delle vacanze tariffarie ridotte ha reso meno attrattiva la professione, con conseguenze negative anche per la qualità delle consulenze tecniche fornite alla magistratura.

Un sistema equo non è solo una questione di giustizia per i professionisti, ma un elemento essenziale per garantire processi giudiziari più efficaci e affidabili.

Secondo quanto riportato nella sentenza stessa, il sistema attuale è “manifestamente irragionevole... in un quadro di ormai sistematica omissione dell'onere di adeguamento periodico dei compensi”.

Il [Consiglio Nazionale degli Ingegneri](#), la Consulta Regionale degli Ingegneri Siciliani e l'[Ordine degli Ingegneri](#) di Agrigento continueranno a sollecitare il legislatore e gli organi di giustizia affinché le indicazioni della Corte Costituzionale vengano tradotte in normative chiare e definitive.

Questa decisione rappresenta un risultato storico, ma non basta. Gli ingegneri forensi chiedono una revisione strutturale e definitiva del sistema tariffario, per garantire una remunerazione equa e una giustizia più efficiente.

La battaglia per il riconoscimento delle competenze tecniche è ancora in corso.

Segui il canale AgrigentoOggi su [WhatsApp](#)

Tags: [ordine degli ingegneri](#)



Questo sito utilizza i cookie, anche di terze parti: proseguendo nella navigazione o altro tipo di interazione col sito, accenti all'utilizzo dei cookie. Per maggiori informazioni o per negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta l'informativa. [Maggiori info](#)

RACCONTIAMO IL TERRITORIO

HOME ATTUALITÀ CRONACA POLITICA SPORT QUI LICATA QUI PALMA RUBRICHE VIDEO

CONTATTI PUBBLICITÀ SU QUI LICATA

B.V. Service

DISOSTRUZIONE SCARICHI FOGNARI - AUTOSPURGO - MOVIMENTO TERRA
RIMOZIONE AMIANTO - IMPRESA DI PULIZIE
POTATURA E RIMOZIONE ALBERI - TRASPORTO ACQUA - TRASPORTO CONTO TERZI
Salvo Cammilleri 333 2762011



PUBBLICITÀ

Qui Licata
RACCONTIAMO IL TERRITORIO

Guarda il telegiornale di Qui Licata su YouTube

ATTUALITÀ

Tariffe CTU, gli ingegneri: "Subito un confronto con i Tribunali di Agrigento e Sciacca"



Scritto da **Redazione** 17 Febbraio 2025

Social.
Creiamo i contenuti e gestiamo la comunicazione dei tuoi canali social

popup

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



“Il Consiglio dell’Ordine degli Ingegneri della Provincia di Agrigento ha accolto con favore la recente sentenza n. 16/2025 della Corte Costituzionale che ha dichiarato l’illegittimità costituzionale della discriminante tariffaria per le vacanze successive alla prima nei compensi degli ausiliari del giudice”.



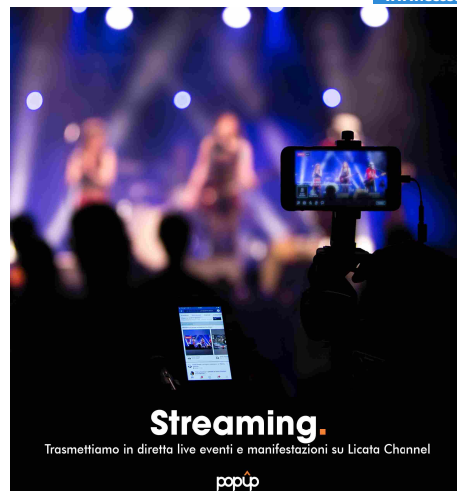
Lo annunciano gli ingegneri in una nota. Ecco il comunicato stampa completo:

“Questa sentenza rappresenta il coronamento di un lungo percorso di battaglie condotte dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri (CNI), dalla Consulta Regionale degli Ingegneri Siciliani e dall’Ordine degli Ingegneri di Agrigento, in particolare dalla Commissione di Ingegneria Forense, presieduta dal Consigliere Gian Luigi Di Marco.

“È fondamentale che alla luce di questa storica pronuncia – dichiara il Presidente Achille Furioso – si avvii immediatamente un confronto con il Tribunale di Agrigento e quello di Sciacca. Occorre discutere delle novità introdotte e delle modifiche che saranno necessarie per adeguare il sistema tariffario, garantendo così una giusta valorizzazione delle competenze tecniche in ambito giudiziario.”

Il Presidente Furioso ha ribadito l’urgenza di una revisione strutturale delle tariffe che consenta una remunerazione equa per le prestazioni tecniche e favorisca un sistema giudiziario efficiente e moderno. “Non possiamo più permettere che i professionisti siano penalizzati da un modello tariffario obsoleto. È nostro dovere tutelare il ruolo degli ingegneri forensi e il contributo che apportano al sistema giustizia,” ha concluso.

Il Consigliere Di Marco precisa che, per quanto l’applicazione delle vacanze abbia carattere residuale, cioè sia applicabile per tutte quelle prestazioni non previste nelle tabelle di riferimento del tariffario, si tratta di un primo passo verso il riconoscimento della necessità di procedere senza indugi all’aggiornamento integrale di un tariffario assolutamente inadeguato e, come scritto nella Sentenza, “manifestamente irragionevole..., in un quadro di ormai sistematica





omissione dell'onere di adeguamento periodico dei compensi".

L'Ordine degli Ingegneri di Agrigento si unisce dunque al CNI nel sollecitare il legislatore e gli organi di giustizia a recepire le indicazioni della Corte e ad adottare tutte le misure necessarie per garantire una piena valorizzazione delle competenze tecniche degli ingegneri".

127

TAGS:

ACHILLE FURIOSO

ORDINE INGEGNERI AGRIGENTO



Redazione

News, informazioni, curiosità ed eventi della città di Licata. Per tua pubblicità su Qui Licata invia una mail a info@popupad.it

Information.
Pubblichiamo news e comunicati sul nostro portale web LicataNotizie.com

Web.
Sviluppiamo il tuo sito web per tutti i dispositivi, dall'e-commerce al semplice blog

Video.
Realizziamo spot tv e riprese video per i tuoi eventi, anche aeree

matrimoniolive.com
Il tuo Matrimonio in diretta streaming
Non ci saranno più limiti per condividere il tuo giorno speciale con le persone che ami, ovunque esse si trovino.
LIVE YouTube
320 7550740
www.matrimoniolive.com

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

134083



Calata di big per partecipare all'iniziativa "Innamorati della politica" prevista sabato nel Palazzo della Provincia

Fdi mobilita la classe dirigente nazionale e locale

Tra gli ospiti figurano Arianno Meloni e Giovanni Donzelli

Arcangelo Badolati

Le "truppe" della Premier. Fratelli d'Italia chiama a raccolta amministratori di area, iscritti e simpatizzanti del partito nel Cosentino proponendo una serie d'incontri con esponenti di primo piano del governo. L'appuntamento è per sabato prossimo, a partire dalle 9,30, nel palazzo della Provincia.

I nomi in campo? Noti e importanti nella gerarchia della formazione politica fondata e guidata da Giorgia Meloni. Eccoli: Chiara Colosimo, presidente della Commissione nazionale antimafia, Wanda Ferro, sottosegretaria agli Interni, Andrea Del Mastro, sottosegretario alla Giustizia, Alessio Butti, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Fausta Bergamotto, sottosegretaria al Made in Italy, Giovanni Donzelli, responsabile nazionale della organizzazione del partito, Arianna Meloni, responsabile della segreteria politica e poi i parlamentari Fausto Orsomarso, Alfredo Antoniozzi, Ernesto Rapani, Fabio Roscani, responsabile di Gioventù Nazionale, Luca Sbardella e l'euro-

parlamentare Denis Nesci. Con loro i consiglieri regionali Luciana De Francesco e Pietro Molinaro, gli assessori regionali Filippo Pietropaolo e Giovanni Calabrese. I dirigenti locali di partito Sergio Strazzulli, Giuseppe d'Ippolito e Gianmarco Falduti, i sindaci Antonio De Lorenzo di Praia a Mare, Mario Donadio di Morano, Pasquale De Franco di Aieta, Gioacchino Lorelli di San Pietro in Amantea, Francesco Tripicchio di Acquappesa, Raffaele Giglio di Fagnano Castello. Tra gli ospiti anche il giornalista Italo Bocchino, autore del libro "Perché l'Italia è di destra. Contro le bugie della sinistra". A fare gli onori di casa l'organizzatore della giornata, il coordinatore provinciale di Fdi, Angelo Brutto.

Tanti i temi che saranno trattati: politiche di coesione, identità dei territori, la risposta dello Stato alla 'ndrangheta, i giovani e la politica, gli investimenti strategici per il futuro del Paese. Un confronto tra esperti sarà dedicato pure a "Comunicazione e social. Come si racconta un partito" che registrerà gli interventi di Andrea Moi, responsabile nazionale della comunicazione per Fdi e di Alberto Di Benedetto che per il partito si occupa dei social.

Non solo. Al mondo giovanile sarà riservato uno spazio con un dibattito che registrerà gli interventi di Rosario

Losiggio e Mario Russo consiglieri nazionali di Azione universitaria e dei senatori accademici dell'Unical, Mariano Parise e Simone D'Adamo. Tra gli ospiti chiamati a intervenire vi sono inoltre il professore Gianluigi Greco, docente dell'Unical e presidente dell'Associazione nazionale per l'intelligenza artificiale, Giuseppe Di Franco, Ceo del gruppo Lutech e Marco Ghionna, ingegnere e presidente del [Centro Studi Cni](#). Spiega il coordinatore Angelo Brutto: «Il motto trainante dell'iniziativa è significativo ed evocativo: "Innamorati della politica". Parleremo di problemi, soluzioni e prospettive e ci saranno dieci spazi di discussione e ben 50 ospiti che si alterneranno e confronteranno su temi diversi dalle 9,30 del mattino sino alle 19,30. È il nostro modo per mostrare quanta attenzione riservi Fratelli d'Italia al Cosentino e all'intera Calabria».

Quella di sabato sembra essere pure una prova di forza per mostrare all'opinione pubblica come il centrodestra non sia solo Forza Italia che vanta la guida della giunta regionale con Roberto Occhiuto, ma possa contare su un consistente apporto garantito appunto da uomini e donne che militano sotto le insegne di Fdi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il coordinatore provinciale Angelo Brutto



Caserta
22-24 Maggio
2025

SOLUZIONI E MATERIALI PER LE COSTRUZIONI

MACCHINE E ATTREZZATURE

SOFTWARE E DIGITALIZZAZIONE

IMPIANTI E DOMOTICA

EDILIZIA LEGGERA

Lavori Pubblici

Informazione tecnica **on-line**

FASSA K-OVER PLUS 3.30

Rasante ed intonaco di
compensazione fibrorinforzato.

SCOPRI DI PIÙ

[Home](#) [News](#) [Normativa](#) [Speciali](#) [Focus](#) [Libri](#) [Academy](#) [Aziende](#) [Prodotti](#) [Professionisti](#)

Newsletter



SCOPRI DI PIÙ »

BARI

23/25 Ottobre 2025

Superbonus ed efficientamento energetico: come incide sulla variazione catastale?

L'invito del CNPI: in assenza di indicazioni precise dal Fisco, meglio fare valutare l'impatto degli interventi da un professionista tecnico qualificato

di Redazione tecnica - 18/02/2025



L'Agenzia delle Entrate ha avviato l'attività di controllo prevista con la legge di Bilancio 2024 sulle comunicazioni di variazione catastale degli immobili oggetto di Superbonus.

Superbonus e variazione catastale: il CNPI sull'impatto degli interventi

Dopo i chiarimenti – e anche le rassicurazioni – da parte del Consiglio Nazionale degli Ingegneri, nonché dei geometri, su un adempimento che già è previsto dal nostro ordinamento, è intervenuto anche il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali, evidenziando un aspetto di non poco conto.

La variazione catastale tramite dichiarazione DOCFA è infatti un adempimento dovuto, quando gli interventi edilizi hanno comportato modifiche significative all'immobile: ampliamenti, sopraelevazioni, chiusura di balconi o terrazzi, frazionamenti, fusioni di unità immobiliari, creazione o eliminazione di vani, cambio di destinazione d'uso o aggiunta di nuove pertinenze.

Per quanto riguarda interventi esclusivamente legati all'efficientamento energetico (per esempio il cappotto termico, la sostituzione degli infissi o l'installazione di impianti fotovoltaici) il Fisco non ha ancora fornito un riferimento normativo che escluda esplicitamente la necessità di aggiornamento catastale. Sarà quindi necessaria una valutazione caso per caso, sulla base delle normative vigenti, in particolare il Decreto Ministero

IL NOTIZIOMETRO

EDILIZIA - 11/02/2025

Recupero dei sottotetti, quali Regioni possono applicare il Salva Casa?

EDILIZIA - 13/02/2025

Condominio edilizio e sanatoria su immobili abusivi: interviene il Consiglio di Stato

SICUREZZA - 13/02/2025

Direttore Lavori e Sicurezza Cantieri: occhio alle responsabilità

EDILIZIA - 13/02/2025

Salva Casa e revisione Testo Unico Edilizia: intervengono i geometri

CATASTO - 17/02/2025

Superbonus e aggiornamenti catastali: che confusione!

EDILIZIA - 12/02/2025

Volume tecnico o abuso edilizio? Il TAR Lazio chiarisce i limiti

delle Finanze n. 701/1994 e il Provvedimento dell'Agenzia delle Entrate n. 38133/2025.

Variazione catastale: cosa fare se si riceve la comunicazione del Fisco

Ad essere interessati da interventi Superbonus, secondo gli ultimi dati di Enea, sono stati 496.588 immobili: l'Agenzia delle Entrate sta quindi procedendo con **verifiche incrociate** tra le pratiche edilizie legate al Superbonus e i dati catastali esistenti. In caso di incongruenze o di mancata comunicazione di variazioni che avrebbero dovuto essere registrate, l'ente invierà una segnalazione.

Queste le strade percorribili:

- se l'intervento effettuato non ha inciso sulla planimetria dell'immobile e non sussiste obbligo di variazione, il contribuente potrà fornire all'Agenzia delle Entrate una **documentazione giustificativa**;
- se invece l'aggiornamento catastale è obbligatorio, sarà necessario affidarsi a un **tecnico abilitato**, come un geometra, un perito industriale edile, un architetto o un ingegnere, per la predisposizione e la presentazione della dichiarazione DOCFA.

C'è quindi modo di correre ai ripari per evitare sanzioni e accertamenti fiscali: per farlo, però, il CNPI consiglia di affidarsi a un **tecnico specializzato** per eseguire un'analisi puntuale e regolarizzare eventuali incongruenze prima di ricevere segnalazioni dagli uffici competenti.

In attesa di un chiarimento definitivo da parte dell'Agenzia delle Entrate il Consiglio invita ad effettuare una **valutazione preventiva** tramite tecnico specializzato tra quelli individuabili nell'Albo Unico dei periti industriali, in grado di fornire assistenza per l'analisi e l'eventuale aggiornamento della posizione catastale.

© Riproduzione riservata

Tag:

FISCO E TASSE

Agenzia delle Entrate

Efficienza energetica

Efficientamento energetico

Superbonus

Cappotto termico

Periti Industriali

Variazione catastale

TaboolaFeed



Progettazione

Tariffe, Ingegneri: bene Consulta su illegittimità compensi sottostandard a periti

Perrini: importante riconoscimento della necessità di rinnovare un sistema che penalizza la professionalità tecnica con compensi inadeguati e sproporzionati

di M.Fr.

11 Febbraio 2025

Il Consiglio nazionale degli ingegneri ha accolto con soddisfazione la sentenza n. 16/2025 della Corte Costituzionale depositata il 10 febbraio che dichiara l'illegittimità costituzionale della discriminante tariffaria prevista per le vacanze successive alla prima nell'ambito dei compensi agli ausiliari del giudice. «Tale decisione - si legge in una nota - rappresenta un segnale inconfutabile della necessità di una revisione strutturale del sistema tariffario, che non può più essere rinviata se si intende garantire un'equa remunerazione alle professionalità tecniche e assicurare la qualità dell'amministrazione della giustizia». «La storica pronuncia della Corte evidenzia, con chiarezza, come il sistema attuale, ormai obsoleto e inadeguato rispetto agli standard economici e qualitativi contemporanei, penalizzi non solo il diritto dei professionisti a un compenso dignitoso, ma rischi di compromettere l'efficacia stessa del processo. In un contesto in cui le esigenze di una giustizia moderna e competente sono sempre più stringenti, il Cni ritiene imprescindibile che il Legislatore si faccia carico di un intervento di revisione strutturale delle tariffe, volto a valorizzare il contributo tecnico degli ingegneri e degli altri ausiliari del giudice».

«Questa sentenza - secondo il Presidente del Cni, Angelo Domenico Perrini - rappresenta un importante riconoscimento della necessità di rinnovare un sistema che, da troppo tempo, penalizza la professionalità tecnica con compensi inadeguati e sproporzionati. È il momento di agire, per rafforzare il ruolo degli ingegneri nel processo e per contribuire attivamente all'efficienza del sistema giudiziario e il CNI è pronto a sostenere e promuovere tutte le iniziative volte a garantire una giusta valorizzazione delle competenze tecniche in ambito giudiziario».

Con la pronuncia [n.16/2025](#) la Corte ha deciso che nel caso di compensi a tempo per l'attività prestata dagli ausiliari del giudice, il sistema di calcolo basato sulla vacanza, unità di misura pari a due ore di impegno del professionista, non può distinguere tra la prima vacanza e quelle successive. Secondo la Corte tale previsione normativa è «manifestamente irragionevole, in quanto impone una diversificazione dei compensi legati al susseguirsi delle vacanze, peraltro già scarsamente remunerate, in un quadro di ormai sistematica omissione dell'onere di adeguamento periodico dei compensi». «Lo "scarto significativo" tra la prima vacanza e le successive - osserva la Corte - accentua l'assoluta sproporzione tra l'entità del compenso da riconoscersi all'ausiliare e il valore della sua prestazione, pur nel legittimo scopo perseguito di contenimento dei costi del processo».

Il Sole 24 ORE aderisce a  The Trust Project

P.I. 00777910159 © Copyright Il Sole 24 Ore Tutti i diritti riservati

ISSN 2724-203X - Norme & Tributi plus Enti Locali & Edilizia [<https://ntplusentilocaliedilizia.ilssole24ore.com>]